



Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale
Strategica – Opere pubbliche di interesse strategico regionale

Nucleo regionale di Valutazione dell’Impatto Ambientale

(Art.47 bis Lr.10/2010, D.G.R. 283 del 16/3/2015, D.G.R. 1175 del 9/12/2015, D.G.R. 410 del 10/5/2016)

Seduta del 23/02/2018

Parere n. 171

per l’espressione del parere della Giunta Regionale
ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs.152/2006

**Piano Regolatore Portuale “Distretto della Nautica, Polo della Cantieristica dei
servizi e delle attività ittiche - Chiusa della Cornia Vecchia (Pontedoro), in
Comune di Piombino (LI).**

Proponente: Società Cooperativa a r.l. LA CHIUSA DI PONTEDORO

Il giorno 23/02/2018, alle ore 10, negli uffici della Giunta Regionale in Piazza dell'Unità Italiana n. 1, in Firenze, si è riunito il Nucleo di Valutazione dell'impatto ambientale (di seguito Nucleo VIA) per l'espressione del parere tecnico alla Giunta Regionale relativo al progetto "Piano Regolatore Portuale "Distretto della Nautica, Polo della Cantieristica dei servizi e delle attività ittiche - Chiusa della Cornia Vecchia (Pontedoro), in Comune di Piombino (LI)", proposto da Società Cooperativa a r.l. LA CHIUSA DI PONTEDORO, parere da esprimersi ai fini degli adempimenti regionali di cui all'art. 26 del D.Lgs.152/2006, nell'ambito del procedimento coordinato di Valutazione di impatto ambientale (VIA) e Valutazione ambientale strategica (VAS) di cui alla parte II del D.Lgs 152/2006 e di cui al Titolo II e Titolo III della L.R. 10/2010 ex art. 6, comma 3 ter del D.Lgs 152/2006.

L'odierna seduta del Nucleo VIA è stata convocata con nota del Settore Valutazione di impatto ambientale – Valutazione Ambientale Strategica – Opere pubbliche di interesse strategico regionale (di seguito Settore VIA) del 07/02/2018, secondo quanto disposto nella D.G.R. 410/2016, allegato C.

Sono presenti, oltre al Presidente del Nucleo VIA Arch. Carla Chiodini, quali componenti del Nucleo stesso i rappresentanti degli Uffici di seguito elencati, per esprimere le valutazioni di rispettiva competenza sull'intervento di cui trattasi:

Ufficio	Nome e Cognome	Responsabile - Delegato/a
Settore Autorizzazioni Ambientali		assente
Settore Bonifiche, Autorizzazioni rifiuti		assente
Settore Servizi pubblici locali, Energia e Inquinamenti		assente
Settore Tutela della Natura e del Mare		assente
Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'acqua		assente
Settore Genio Civile Valdarno inferiore e costa		assente
Settore Infrastrutture per la logistica		assente
Settore Programmazione Viabilità		assente
Settore Pianificazione del Territorio		assente
Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio		assente
Settore Attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica e pesca in mare		assente
Settore Attività di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole		assente
Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente		assente
Settore VIA-VAS di ARPAT	Antongiulio Barbaro	Responsabile
ASL Toscana nord ovest - Dipartimento della Prevenzione Zona Val di Cornia		assente
IRPET		assente

con nota del 16/02/2018, il Settore Forestazione. Usi Civici. Agroambiente ha comunicato la propria impossibilità a partecipare al Nucleo odierno;

con nota del 20/02/2018 il Settore Autorità di gestione FEASR sostegno allo sviluppo delle attività agricole ha confermato i contenuti del contributo tecnico trasmesso il 30/3/2017 segnalando che, sulla base della documentazione messa a disposizione, non rileva particolari problematiche per gli aspetti agricoli di competenza del settore;

Sono presenti altresì, in qualità di invitati, i rappresentanti dei seguenti Enti ed Uffici:

- Comune di Piombino

così come riportati nel Foglio Firma conservato agli atti del Settore VIA.

E' inoltre presente, in rappresentanza del proponente, il Dott. Lio Bastianini, Presidente della Cooperativa La Chiusa di Pontedoro S.r.l., accompagnato dai progettisti Ing. Sauro Amerighi e Ing. Marco Tartaglioni.

Sono infine presenti i funzionari regionali Simona Grassi e Anna Maria De Bernardinis, nonché il funzionario ARPAT Camilla Gamba.

Alle ore 10:30, il Presidente del Nucleo VIA, dopo la verifica delle presenze, apre la riunione e riassume sinteticamente le caratteristiche e le finalità del progetto in esame, nonché i contenuti della documentazione presentata dal proponente nel corso del procedimento, dando conto dei pareri e dei contributi tecnici istruttori pervenuti al Settore VIA nel corso del procedimento medesimo.

Il rappresentante del proponente ed i Soggetti invitati partecipano alla riunione solo per il tempo necessario a fornire chiarimenti e delucidazioni su richiesta dei membri del Nucleo.

Si svolge quindi la prima parte del Nucleo, come di seguito riassunta.

Il rappresentante del proponente presenta i consulenti presenti all'odierna seduta. Illustra inoltre brevemente il quadro generale dell'intervento.

I consulenti/rappresentante del proponente illustrano i contenuti degli ultimi chiarimenti inviati (febbraio 2018). L'Ing. Amerighi informa che nell'ambito della documentazione di chiarimento è stato depositato lo studio di incidenza a suo tempo presentato dall'Autorità Portuale per il porto commerciale nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale..

Con riferimento agli aspetti naturalistici la documentazione di chiarimento ha trattato nel dettaglio i seguenti aspetti:

- siti Rete Natura 2000 potenzialmente interferiti;
- santuario per la protezione dei Mammiferi marini del Mediterraneo;
- biodiversità, tutela delle specie protette e degli habitat protetti nonché la presenza di nidi;
- presenza/assenza di praterie di fanerogame marine;

Con riferimento agli aspetti relativi al rumore, nell'ambito della documentazione di chiarimento Febbraio 2018, è stato riportato il progetto di bonifica acustica del Gagno predisposto dal Comune di Piombino in occasione del progetto della terza corsia della strada di ingresso a Piombino.

In riferimento al fatto che il sistema di barriere acustiche presso la località Gagno ad oggi non risulta realizzato, ancorché previsto nel progetto di bonifica sopra richiamato, come evidenziato anche da ARPAT nell'ultimo contributo istruttorio, il Comune di Piombino informa che le medesime verranno realizzate, presumibilmente, entro la fine del 2018. Qualora emergessero difficoltà legate all'opposizione dei proprietari, l'Amministrazione comunale metterà in atto misure di mitigazione alternative di pari efficacia, quali ad esempio la stesa di asfalto fonoassorbente e/o interventi diretti al recettore. Con riferimento a questi ultimi, si rileva che i medesimi coincidono con le misure di mitigazione al recettore già previste dal Proponente nella documentazione progettuale.

Il Dott. Barbaro di ARPAT illustra i contenuti dell'ultimo contributo istruttorio pervenuto al protocollo regionale in data odierna. In particolare rileva l'opportunità di estendere le azioni di monitoraggio sia alle acque di balneazione nelle aree interessate dalle opere che al rumore, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

Il Rappresentante del Comune di Piombino informa che è attualmente in corso, a cura di ISPRA, un monitoraggio della qualità delle acque svolta nell'ambito dell'attività di acquacoltura presenti sul sito.

In particolare, con riferimento all'opera di presa dell'allevamento ittico Agroittica presente in corrispondenza all'ingresso del polo della cantieristica, il Proponente chiarisce innanzitutto l'esatta ubicazione della medesima e successivamente precisa che la realizzazione dell'opera di difesa del porto turistico contribuirà a ridurre i rilevanti fenomeni di insabbiamento che attualmente si verificano all'imbocco della suddetta opera di presa.

Il Dott. Petri del settore regionale competente alla tutela della biodiversità procede ad illustrare i contenuti del contributo istruttorio inviato sulla documentazione di chiarimento del Febbraio 2018. Con riferimento alle acque di balneazione concorda con quanto espresso da ARPAT in relazione al fatto che, allo stato attuale, non sono state rilevate alterazioni sostanziali alla qualità sia delle acque marine che delle acque di balneazione. Raccomanda particolare attenzione durante i lavori di costruzione, nel periodo tra il 1 Aprile ed il 30 Settembre.

Con riferimento sia alla tutela della Posidonia che alla tutela delle specie di uccelli indicate nel contributo istruttorio del 11 Gennaio 2018, preso atto dei chiarimenti inviati dal Proponente che, tra le altre cose escludono la presenza della Posidonia nell'area prospiciente il presente progetto, non rileva incidenze significative a condizione del rispetto di specifiche prescrizioni riportate nell'ultimo contributo rimesso.

Con riferimento alla presenza di Berte dallo studio presentato emerge che gli habitat in questione non sono utilizzati da queste specie.

Con riferimento alla presenza della Garzetta dallo studio presentato emerge che l'eventuale sottrazione di habitat per la specie, operata dalla realizzazione del progetto, può ritenersi non significativa in considerazione dell'esistenza di ambienti alternativi nelle aree circostanti. Inoltre la prescritta specifica ricognizione preventiva consentirà di evitare interferenze con la fase di nidificazione di questa o altre specie eventualmente presenti.

Con riferimento alle possibili interferenze tra il progetto e la possibile presenza di mammiferi marini e tartarughe marine, il Settore regionale competente in materia di biodiversità prende atto dei chiarimenti forniti e non ravvisa la necessità di impartire specifiche prescrizioni.

Viene data lettura delle sopra citate prescrizioni. Il proponente in riferimento alla prescrizione relativa al periodo di inizio lavori chiede che sia inserita la possibilità, seppur subordinatamente a specifiche prescrizioni, di iniziare i lavori anche in periodi diversi da quelli indicati, al fine di rispettare il cronoprogramma presentato. Richiama in particolare quanto proposto nella documentazione di chiarimento del Febbraio 2018, al punto 5, con la quale propone, nel caso abbia necessità di iniziare i lavori nel periodo di nidificazione e che, dagli esiti del monitoraggio sia accertata la presenza di nidi di specie di interesse conservazionistico, *"che la zona intorno ad ogni nido sarà interdetta alle lavorazioni per un raggio di 50 m intorno ad ognuno di essi"*.

Il Dott. Petri pur concordando in linea generale con quanto proposto, ritiene tuttavia che le distanze di rispetto intorno ai nidi siano da rivalutarsi in esito al prescritto monitoraggio.

Con riferimento ai parametri TAB 1/A 1/B e 2/B, il Dott. Barbaro di ARPAT informa che ritiene opportuno rimodulare con riferimento alle acque d

Il Dott. Barbaro di ARPAT chiede lare le prescrizioni già indicate nel precedente contributo istruttorio, prevedendo che il Piano di monitoraggio sia preventivamente concordato con l'Agenzia medesima e rivalutato successivamente in relazione alle sostanze che saranno effettivamente utilizzate.

Si conviene con ARPAT che quanto indicato nel precedente contributo tecnico in merito alle misure di mitigazione delle poveri indicate dal proponente stesso è già ricompreso nella prescrizione generale A3.

I Soggetti invitati alle ore 12,40 escono.

Successivamente si svolge la discussione da parte dei componenti del Nucleo, a seguito della quale viene condiviso il seguente Parere.

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

VISTI:

la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

la Direttiva 2014/52/UE, che modifica la direttiva 2011/92/UE;

il D.Lgs. 152/2006;

il D.Lgs 104/2017 ed in particolare l'art. 23;

la l.r. 10/2010;

le Deliberazioni della G.R. n. 283 del 16/3/2015 e n. 1175 del 9/12/2015, relative all'istituzione del Nucleo di Valutazione dell'impatto ambientale;

la Deliberazione della G.R. n. 410 del 10/5/2016, relativa alle modalità di determinazione dell'ammontare degli oneri istruttori e alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale;

il DM 172/2016, relativo alla disciplina delle modalità e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei siti di interesse nazionale;

il D.Lgs 42/2004;

PREMESSO che:

il proponente Società Cooperativa a r.l. LA CHIUSA DI PONTEDORO, con istanza depositata il 22/11/2016 e perfezionata il 30/11/2016 ha richiesto al competente Settore VIA, ai sensi dell'art. 6 comma 3-ter del D.Lgs 152/2006, l'avvio del procedimento coordinato di Valutazione di impatto ambientale (VIA) e Valutazione ambientale strategica (VAS) di cui alla parte II del D.Lgs 152/2006 e di cui al Titolo II e Titolo III della L.R. 10/2010 relativamente al progetto di Piano Regolatore Portuale "Distretto della Nautica, Polo della Cantieristica dei servizi e delle attività ittiche" - Chiusa della Cornia Vecchia (Pontedoro), in Comune di Piombino (LI) trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali alla Regione Toscana ed alle Amministrazioni interessate;

nella stessa istanza di avvio del procedimento, il proponente, ai sensi dell'art. 52 comma 2 della L.R.10/2010, ha chiesto alla Regione Toscana anche il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 109 del D.Lgs.152/2006, nonché l'approvazione del Piano di Utilizzo delle Terre ai sensi del D.M. 161/2012;

il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 30/11/2016, l'avviso di avvenuto deposito dell'istanza sul quotidiano "La Nazione";

l'avviso di avvio consultazioni VAS è stato pubblicato sul BURT n. 48 del 30/11/2016;

ai fini della VAS di competenza comunale, con nota del 01/12/2016 il Comune di Piombino ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale individuati ai sensi dell'art. 19 della LR 10/2010 - tra i quali vi è il Settore VIA della Regione Toscana - l'avvenuta pubblicazione sul BURT del 30/11/2016 dell'avviso ex art. 25 della LR 10/2010 ed ha comunicato altresì che era possibile presentare al Comune medesimo pareri od osservazioni entro sessanta giorni decorrenti dal 30/11/2016. Ha ricordato infine che l'Autorità



precedente è individuata nel Consiglio Comunale, quale soggetto preposto all'adozione ed approvazione del PRP, che l'Autorità Competente è individuata nella Giunta Comunale che per le istruttorie tecniche si avvale del Nucleo tecnico di valutazione e che il Soggetto Proponente è la Coop La Chiusa di Pontedoro;

il progetto interessa fisicamente il Comune di Piombino (LI);

in data 30/11/2016 il proponente ha provveduto a versare la somma pari allo 0,5 per mille del costo delle opere, pari a € 30.329,83, come da nota di accertamento n. 11253 del 31/01/2017;

il progetto di cui trattasi rientra tra quelli di cui alla lettera l) *“Porti turistici e da diporto quando lo specchio acqueo è superiore a 10 ettari o le aree esterne interessate superano i 5 ettari oppure i moli sono di lunghezza superiore ai 500 metri”* dell'allegato III del D.Lgs.152/2006 e come tale è soggetto alla procedura di VIA di competenza regionale;

con nota del 15/12/2016 il Settore VIA ha comunicato, in esito a specifica richiesta del proponente del 09/12/2016, il numero di protocollo regionale relativo all'istanza inviata dal proponente medesimo il 30/11/2016;

con nota del 10/01/2017 il proponente, a seguito di specifica richiesta del Settore VIA ex art. 23, comma 4 del D.Lgs 152/2006 datata 12/12/2016, ha provveduto a depositare alcuni elaborati a completamento formale della documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il Settore VIA, con nota del 23/01/2017, facendo seguito alla propria precedente comunicazione del 12/12/2016, ha ulteriormente richiesto al proponente di completare da un punto di vista formale la documentazione allegata all'istanza di avvio del procedimento in oggetto, con l'attestazione di versamento a saldo degli oneri istruttori, in quanto non presentato come richiesto con nota del 10/01/2017;

con nota del 27/01/2017 il Settore VIA ha comunicato, in esito a specifica richiesta del proponente del 23/01/2017, il numero di protocollo regionale relativo all'istanza inviata dal proponente medesimo il 10/01/2017;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA datata 23/01/2017, il proponente, con nota del 06/02/2017 (pervenuta al protocollo regionale il 07/02/2017) ha trasmesso la dichiarazione sostitutiva di atto notorio e l'attestazione di avvenuto versamento degli oneri a saldo, provvedendo così al completo perfezionamento dell'istanza;

in data 06/02/2017 il proponente ha provveduto a versare la somma degli oneri a saldo, pari a € 13.544,72, come da nota di accertamento n. 11615 del 24/03/2017;

i termini del procedimento, interrotti a seguito della suddetta richiesta, decorrono pertanto a far data dal 07/02/2017;

a seguito dell'avviso pubblicato sul quotidiano “La Nazione” il 30/11/2016 non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota del 09/02/2017, il Settore VIA ha chiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni Interessate, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati. In detta nota è stato altresì ricordato che l'Autorità competente per la VIA è la Regione Toscana- Settore VIA, mentre l'Autorità competente per la VAS è il Comune di Piombino; la VIA è infatti integrata dalla VAS per i contenuti di pianificazione del Piano regolatore portuale (PRP) e si conclude con un unico provvedimento. Al Comune di Piombino è stato dunque richiesto, oltre ad un parere tecnico generale sul progetto, di far pervenire al Settore VIA il parere motivato VAS entro i termini per la conclusione dell'istruttoria. Nella nota in parola è stato inoltre ricordato che al termine dell'istruttoria di VIA verrà convocato il Nucleo regionale di Valutazione, di cui alla Del. G.R. 283/2015, come modificato dalle Del. G.R. 1175/2015 e Del. G.R.

410/2016, per l'espressione del proprio parere tecnico alla Giunta Regionale ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art. 26 del D.Lgs 152/2006. Con riferimento al Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa - struttura regionale competente al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs 152/2006 - viene segnalato che nell'ambito del Nucleo regionale di Valutazione saranno prese in esame le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 109 del D.Lgs 152/2006, che sarà poi eventualmente rilasciata unitamente alla pronuncia di compatibilità ambientale espressa con Deliberazione di Giunta Regionale. Viene ricordato infine che nell'ambito del citato Nucleo regionale di Valutazione saranno espresse le valutazioni in ordine all'eventuale approvazione del Piano di Utilizzo di cui al DM 161/2012;

a seguito della sopra citata richiesta sono pervenuti i seguenti pareri e contributi tecnici:

Comune di Piombino (nota del 07/04/2017), Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (nota del 07/04/2017), Ufficio Circondariale Marittimo di Piombino (nota del 13/05/2017), IRPET (nota del 20/06/2017), Settore regionale Genio Civile Valdarno inferiore e costa (nota del 10/04/2017), ASA Spa (nota del 16/02/2017), Settore regionale Bonifiche, autorizzazioni rifiuti ed energetiche (nota del 20/04/2017), Settore regionale Servizi pubblici locali, energie e inquinamenti (nota del 28/04/2017), Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (nota del 12/04/2017), Settore regionale programmazione viabilità (nota del 05/04/2017), Settore regionale Autorità di gestione FEASR sostegno allo sviluppo delle attività agricole (nota del 30/03/2017), Settore regionale autorizzazioni ambientali (nota del 14/04/2017), ARPAT (nota del 05/04/2017);

con nota del 01/02/2017 il Settore VIA, in qualità di soggetto con competenze ambientali consultato dal Comune di Piombino, ha fornito al Comune medesimo il proprio contributo ai sensi dell'art. 25 della LR 10/2010, di seguito riportato:

“Premessa

Il PRP in oggetto è sottoposto a procedura di VIA regionale che è stata integrata, per gli aspetti con prevalente valenza strategica, dal procedimento di VAS ai sensi dell'art. 6 comma 3ter del D.Lgs. 152/06.

L'autorità competente per il procedimento di VAS è il Comune di Piombino e la Regione è consultata in qualità di soggetto con competenze ambientali. La documentazione ai fini VAS è stata presentata contestualmente all'istanza di VIA e integra gli elaborati necessari ai fini della valutazione di impatto ambientale del progetto del porto. Ai fini del presente contributo sono stati esaminati soprattutto i seguenti atti documentali:

- DG-01 Relazione Generale;
- DG-03 Adempimenti di VAS.

Il presente contributo viene pertanto reso per quanto attiene gli aspetti di valenza strategica e pianificatoria e non entra nel merito degli aspetti tecnico-progettuali che competono al procedimento di VIA.

Osservazioni

1) Si ribadiscono le medesime criticità evidenziate, per il PRP in oggetto, nel contributo fornito nell'ambito delle consultazioni VAS della Variante Urbanistica al PSA e al RU per l'attuazione del Piano Industriale AFERPI. Si chiede pertanto di tenere in considerazione anche nel presente procedimento quanto evidenziato nel contributo fornito in data 16.01.207 (ns.prot. 18426) per le parti di interesse.

2) Il Polo della cantieristica è un elemento previsto dagli atti di governo sovraordinati e pertanto la sua realizzazione risulta coerente con le strategie ad oggi individuate in tali atti; tuttavia, nell'ambito della VAS del PRP, che ha valenza di piano attuativo, non risultano adeguatamente affrontati temi rilevanti riguardanti l'inserimento dell'opera nel contesto territoriale ed infrastrutturale attuale e previsionale. In particolare il tema dell'accessibilità al porto, contenuto anche nella variante urbanistica sopra menzionata, deve essere definito con maggior precisione in ragione della natura attuativa dello strumento che quindi richiederebbe un livello analogo anche per la definizione delle infrastrutture di collegamento e di accesso di cui oggi il porto risulta totalmente sprovvisto. Si ritiene pertanto necessario che il proponente, anche in collaborazione con il Comune di Piombino e con l'Autorità Portuale di Piombino, chiarisca:

- l'assetto delle infrastrutture necessarie per garantire l'accessibilità al porto sia in fase di cantiere che di esercizio, nonché la loro coerenza con gli strumenti urbanistici e con il PRP di Piombino;
- i tempi stimati e le responsabilità nella progettazione e realizzazione di tali opere anche al fine di poter stabilire quali opere debbano ritenersi strettamente connesse e funzionali alla realizzazione e operatività del porto della Chiusa;



Si ritiene necessario che le soluzioni infrastrutturali individuate garantiscano, nell'ottica di una maggiore razionalizzazione e sicurezza, la separazione del traffico di accesso al Porto della Chiusa della Cornia Vecchia dal traffico di collegamento con le aree operative del Porto commerciale di Piombino

3) La valutazione delle alternative, di rilevante importanza anche alla luce delle criticità sopra rilevate, risulta insufficiente per i profili valutativi che attengono alla VAS e, per conseguenza, non consentono di poter affermare che le soluzioni progettuali definitive (oggetto di procedimento di VIA) discendono dall'alternativa a maggior grado di sostenibilità individuata in fase di VAS.”;

con nota del 14/02/2017 il Settore VIA ha comunicato, in esito a specifica richiesta di accesso agli atti del proponente datata 01/02/2017, che alla suddetta data non risultavano pervenute presso lo scrivente Settore osservazioni da parte del pubblico; il Settore VIA ha fatto presente inoltre che non sono ancora state acquisite le determinazioni dei Soggetti competenti in materia ambientale, atteso che la relativa richiesta è stata inviata ai Soggetti medesimi dallo scrivente Settore con nota del 09/02/2017;

con riguardo alla VAS, il Nucleo di Valutazione per la VIA e la VAS del Comune di Piombino, nella seduta del 6/4/2017, ha espresso parere positivo ai fini dell'adozione del parere motivato ex art. 26 della LR 10/2010; l'Autorità competente ha espresso, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 26 della LR 10/2010, parere motivato favorevole circa la compatibilità ambientale del PRP “Distretto della nautica, Polo della cantieristica dei servizi e delle attività ittiche Chiusa della Cornia Vecchia (Pontedoro) con Del. G.C. n. 101 del 18/4/2017;

con nota del 21/04/2017 il Settore VIA ha trasmesso, in esito a specifica richiesta di accesso agli atti del proponente datata 10/04/2017, i pareri ed i contributi tecnici espressi da Enti, uffici regionali ed altri Soggetti pervenuti alla suddetta data nell'ambito del procedimento in oggetto;

in data 29/05/2017 è pervenuta per conoscenza al Settore VIA della Regione Toscana una nota del Settore regionale Genio Civile Valdarno inferiore e costa indirizzata al Comune di Piombino in relazione alla Conferenza di Servizi convocata dal Comune medesimo, nella quale si confermano i contenuti della propria precedente nota del 10/04/2017, di cui in precedenza;

con nota del 08/05/2017 il Settore VIA ha richiesto al proponente integrazioni e chiarimenti, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, assegnando quale termine per il deposito della documentazione integrativa richiesta 45 giorni dal ricevimento della richiesta medesima. In detta nota, ai sensi dell'art. 26, comma 3-bis del D.Lgs 152/2006, ritenuta rilevante per il pubblico la conoscenza dei contenuti delle integrazioni, viene disposto che dell'avvenuto deposito delle medesime sia dato avviso secondo le modalità di cui all'art. 24 commi 2 e 3 del citato decreto;

con nota del 23/06/2017 il Settore VIA ha accolto l'istanza di proroga di ulteriori 45 giorni del termine di presentazione delle integrazioni richieste, avanzata dal proponente con nota del 21/06/2017 ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 152/2006;

il proponente, con la medesima nota del 21/06/2017 di cui al precedente capoverso, ha ritirato la richiesta di rilascio delle autorizzazioni (art. 109 del D.Lgs 152/2006, approvazione Piano di Utilizzo ex DM 161/2012) avanzata, ai sensi dell'art. 52, comma 2, della LR 10/2010 con l'istanza di avvio del procedimento;

in data 01/08/2017 è pervenuta per conoscenza al Settore VIA della Regione Toscana una nota dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale – Uffici di Piombino, indirizzata al proponente Cooperativa La Chiusa di Pontedoro, nella quale vengono forniti, in esito a specifica richiesta del proponente medesimo, chiarimenti ed approfondimenti, per quanto di competenza, con particolare riferimento ai contenuti delle sopra citata richiesta di integrazioni del Settore VIA datata 9/5/2017;

in data 08/08/2017 il proponente ha provveduto a depositare presso il Settore VIA della Regione Toscana e le altre Amministrazioni interessate la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta con nota del Settore VIA datata 8/5/2017;



con nota del 10/08/2017 il Settore VIA, in relazione alla documentazione integrativa di cui al precedente capoverso, atteso che alcuni dei file non potevano essere correttamente scaricati, ha chiesto al proponente di far pervenire al Settore VIA medesimo gli elaborati facenti parte della documentazione integrativa organizzati in cartelle di argomento omogeneo, con specifiche indicazioni circa le dimensioni del singolo file. In detta nota viene, altresì suggerito al proponente di procedere alla pubblicazione sul quotidiano del richiesto avviso al pubblico successivamente all'avvenuto deposito della suddetta documentazione integrativa, con le modalità ivi indicate;

in data 12/08/2017 il proponente ha provveduto a pubblicare un avviso al pubblico sui quotidiani "La Nazione" ed "Il Telegrafo", come richiesto dal Settore VIA con nota del 08/05/2017;

a seguito della pubblicazione dell'avviso di cui al capoverso precedente non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota del 16/08/2017 (pervenuta al protocollo regionale il 28/08/2017), il proponente ha trasmesso, tra l'altro, con riferimento alle integrazioni depositate il 8/8/2017, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore complessivo delle opere, il calcolo del nuovo importo delle opere (aggiornato sulla base delle integrazioni progettuali prodotte) con il relativo calcolo del saldo degli oneri istruttori dovuti, l'attestazione di avvenuto pagamento dell'importo dovuto a saldo e copia dell'avviso del 12/8/2017 sui quotidiani Il Telegrafo e La Nazione;

in data 07/08/2017 il proponente ha provveduto a versare la somma degli oneri a saldo, di cui al precedente capoverso, pari a € 1.718,47, come da nota di accertamento n. 12434 del 28/09/2017;

con nota del 27/08/2017 il proponente, in risposta alla sopra citata nota del Settore VIA del 10/08/2017, ha comunicato di aver provveduto all'invio del testo dell'avviso per la pubblicazione sul quotidiano prima di aver ricevuto la citata nota del Settore VIA datata 10/8/2017, e di aver provveduto ad organizzare la documentazione integrativa come richiesto, anche relativamente alle dimensioni del file, con sole due eccezioni;

con nota del 06/09/2017, il Settore VIA ha chiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni Interessate, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati relativamente alla documentazione integrativa depositata dal proponente. In detta nota è stato altresì ricordato che l'Autorità competente per la VIA è la Regione Toscana- Settore VIA, mentre l'Autorità competente per la VAS è il Comune di Piombino, che ha espresso parere motivato favorevole con Del. G. C. 101/2017. Nella nota in parola è stato inoltre ricordato che al termine dell'istruttoria di VIA verrà convocato il Nucleo regionale di Valutazione, di cui alla Del. G.R. 283/2015, come modificato dalle Del. G.R. 1175/2015 e Del. G.R. 410/2016, per l'espressione del proprio parere tecnico alla Giunta Regionale ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art. 26 del D.Lgs 152/2006 e che il proponente ha ritirato la richiesta di rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs 152/2006 e di approvazione del Piano di Utilizzo ex DM 161/2012 avanzata con l'istanza di avvio del procedimento in oggetto;

a seguito della sopra citata richiesta sono pervenuti i seguenti pareri e contributi tecnici:

Comune di Piombino (nota del 18/10/2017), ASA Spa (nota del 18/10/2017), Azienda USL Toscana Nord Ovest (nota del 13/09/2017), Settore regionale Servizi pubblici locali, energie e inquinamenti (nota del 15/11/2017), Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (nota del 24/10/2017), Settore regionale programmazione viabilità (nota del 09/10/2017), Settore regionale Forestazione. Usi civici. Agroambiente (nota del 23/10/2017), ARPAT (nota del 20/10/2017), Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa (nota del 08/01/2018), Settore Tutela della natura e del mare (nota del 11/01/2018);

con note del 07/12/2017 e del 18/01/2018 il Settore VIA ha trasmesso, in esito a specifica richiesta di accesso agli atti del proponente datata 01/12/2017, i pareri ed i contributi tecnici relativi alla documentazione integrativa espressi da Enti, uffici regionali ed altri Soggetti pervenuti nell'ambito del procedimento in

oggetto;

con nota del 04/12/2017 era stato convocato il nucleo regionale di valutazione per il giorno 21 dicembre 2017; in esito a detta convocazione sono pervenute le seguenti comunicazioni:

- Settore Autorità di gestione FEASR - sostegno allo sviluppo delle attività agricole (nota del 11/12/2017), nella quale ha confermato il contributo tecnico trasmesso in data 30/03/2017, segnalando che sulla base della documentazione messa a disposizione non si rilevano particolari problematiche per gli aspetti agricoli di competenza;
- Azienda USL Toscana Nord Ovest (nota del 12/12/2017), nella quale rimette in allegato i pareri emessi sino ad oggi (note del 12/09/2017 e 06/04/2017) e conferma il parere di massima favorevole e le criticità già osservate;

con nota del 18/12/2017 la riunione del nucleo fissata per il 21 dicembre 2017 è stata rimandata a data da destinarsi e successivamente convocata per il 29/1/2018 con nota del 15/01/2018. Con la medesima nota del 18/12/2017 il Settore VIA ha disposto il prolungamento, ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D. Lgs. 152/2006 (nella versione vigente al momento dell'avvio del procedimento in oggetto) il prolungamento del procedimento di valutazione di ulteriori sessanta giorni, con conclusione del procedimento fissata pertanto al giorno 08/03/2018;

con nota del 17/12/2017 il proponente ha trasmesso una nota di chiarimenti con riferimento alla nota di ASA Spa del 18/10/2017;

con nota del 21/12/2017 il Settore VIA ha comunicato alle Amministrazioni Interessate, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, il deposito, a cura del proponente, della sopraccitata nota di chiarimenti, chiedendo in particolare ad ASA Spa se intenda formulare le proprie valutazioni in merito;

a seguito della sopra citata comunicazione è pervenuta una nota di ASA Spa del 11/01/2018;

con nota del 15/01/2018 era stato convocato il nucleo regionale di valutazione per il giorno 29 gennaio 2018; in esito a detta convocazione è pervenuta la seguente comunicazione:

- con nota del 18/01/2018, il Settore Forestazione. Usi Civici. Agroambiente ha comunicato la propria impossibilità a partecipare al Nucleo odierno, confermano il contributo già espresso il 23/10/2017;

con email del 29/1/2018 la riunione del nucleo prevista per la data medesima è stata rinviata a causa di sopraggiunti imprevedibili impedimenti;

con nota del 30/1/2018, facendo seguito a quanto già in precedenza comunicato per le vie brevi, la riunione del nucleo fissata per il 29 gennaio 2018 è stata rinviata al 12/02/2018; in esito a detta convocazione sono pervenute le seguenti comunicazioni:

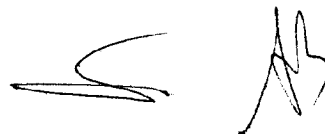
- Settore Forestazione. Usi Civici. Agroambiente (nota del 31/01/2018) ha comunicato la propria impossibilità a partecipare al Nucleo in detta data;

con nota del 07/02/2018 il proponente ha comunicato di voler trasmettere documentazione integrativa utile a fornire gli approfondimenti e chiarimenti richiesti dal Settore regionale Tutela della natura e del mare nel proprio contributo del 11/1/2018;

vista la comunicazione del proponente di cui al capoverso precedente, il Settore VIA con nota del 07/02/2018 ha rinviato ulteriormente la riunione del nucleo fissata per il 12 febbraio 2018 alla data odierna, al fine di garantire una compiuta analisi degli approfondimenti medesimi;

con nota del 13/02/2018 (pervenuta al protocollo regionale il 14/2/2018 al 81216) il proponente – come già anticipato - ha trasmesso una nota di chiarimenti ed approfondimenti (con relativi allegati) con riferimento, in particolare, alla nota del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare del 11/1/2018;

con nota del 14/02/2018 il Settore VIA ha comunicato alle Amministrazioni Interessate, agli uffici ed alle



Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, il deposito, a cura del proponente, della sopraccitata nota di chiarimenti, chiedendo in particolare al Settore regionale Tutela della natura e del mare se intenda formulare le proprie valutazioni in merito;

a seguito della sopra citata comunicazione sono pervenute le note del Settore regionale Tutela della natura e del mare del 21/02/2018 e di ARPAT del 22/02/2018;

la documentazione presentata dal proponente nel corso del procedimento, fatte salve le esigenze di riservatezza è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana;

DATO ATTO che la documentazione complessivamente depositata dal proponente consiste in:

documentazione iniziale depositata in data 22/11/2016 al Prot. regionale n. 472604 (copia cartacea e su supporto digitale):

- progetto definitivo
- studio di impatto ambientale
- sintesi non tecnica
- relazione sui dragaggi e modalità di gestione dei sedimenti da dragare
- piano di utilizzo del materiale di scavo
- piano regolatore portuale (PRP) "Complesso della nautica, polo della cantieristica, dei servizi e delle attività ittiche"
- documentazione ambientale per la procedura di VAS del PRP (rapporto ambientale, relazione paesaggistica, sintesi non tecnica)

così articolata:

1 – ELABORATI GENERALI

- PD-EG-01 Relazione Generale
- PD-EG-02 Planimetria Generale 1:2.000
- PD-EG-05 Piano Quotato e Batimetrico 1:1.000
- PD-EG-08 Planimetria delle proprietà 1:2.000
- PD-EG-11 Studio dettagliato di inserimento urbanistico – Parametri edilizi
- PD-EG-21 Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- PD-EG-31 Elenco dei Prezzi Unitari
- PD-EG-41 Computo Metrico Estimativo
- PD-EG-51 Aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei Piani della Sicurezza
- PD-EG-61 Cronoprogramma Lavori

2 – RELAZIONI GEOLOGICA E GEOTECNICA

- PD-GEO-01 Relazione Geologica e Geotecnica
- PD-GEO-02 Indagini geologiche, geotecniche e sismiche

3 – STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (SIA)

- PD-SIA-01 Quadro di riferimento programmatico
- PD-SIA-02 Quadro di riferimento progettuale
- PD-SIA-03 Quadro di riferimento ambientale
- PD-SIA-04 Sintesi non tecnica
- PD-SIA-05 Elaborati grafici
- PD-SIA-06 ALLEGATI

4 – PIANO UTILIZZO DELLE TERRE E PROGETTO DI DRAGAGGIO

- PD-UTE-01 Piano di Utilizzo delle Terre
- PD-DRA-01 Relazione sui Dragaggi e modalità di gestione dei sedimenti da dragare
- PD-DRA-02 Planimetria dei dragaggi
- PD-DRA-03 Planimetria di caratterizzazione ambientale dei fondali e piani di dragaggio

5 - OPERE MARITTIME e FLUVIALI

- PD-OM-1 Relazione di Calcolo delle Opere Marittime

- PD-OM-2 Studio meteomarinario
 - PD-OM-3 Studio dell' impatto delle nuove opere sulle spiagge adiacenti
 - PD-OM-4 Studio dell' agitazione interna portuale
 - PD-OM-5 Studio della circolazione e della qualità delle acque portuali
 - PD-OM-6 Studio delle onde di lungo periodo e della tracimabilità delle opere di difesa
 - PD-OM-7 Studio idrologico e verifiche idrauliche del tratto terminale del fosso della Cornia Vecchia
 - PD-OM-11 Corografia 1:5.000
 - PD-OM-12 Stato di fatto – Planimetria generale 1:2.000
 - PD-OM-13 Sovrapposizione stato di fatto e impronta opere 1:2.000
 - PD-OM-14 Planimetria delle opere marittime 1:2.000
 - PD-OM-15 Planimetrie posti barca 1:1.500
 - PD-OM-16 Darsene Turistica e Pescherecci – Planimetria con ubicazione della sezioni tipo 1:1.500
 - PD-OM-17 Darsene Turistica e Pescherecci – Pianta cassoni e palancole 1:100
 - PD-OM-18 Diga di Sopraflutto – Sezioni tipo e dettagli – tav. 1 di 2 1:100
 - PD-OM-19 Diga di Sopraflutto – Sezioni tipo e dettagli – tav. 2 di 2 1:100
 - PD-OM-20 Darsene Turistica e Pescherecci – Sezioni tipo 1:100
 - PD-OM-21 Darsene Turistica e Pescherecci – I e II Sporgenti – Piante, sezioni e carpenterie cassone tipo 1 varie
 - PD-OM-22 Molo Interno – Piante, sezioni e carpenterie cassone tipo 2 varie
 - PD-OM-23 Bacino Turistico – Pontili galleggianti – Dettagli varie
 - PD-OM-24 Area Cantieri – Planimetria di dettaglio e sezioni varie
 - PD-OM-25 Darsena Nautica Sociale e Sportiva – Planimetria di dettaglio e sezioni varie
 - PD-OM-26 Darsena Nautica Sociale e Sportiva – Scalo di alaggio e vasca travel lift – Piante 1:250
 - PD-OM-27 Darsena Nautica Sociale e Sportiva – Scalo di alaggio e vasca travel lift – Sezioni 1:100
 - PD-OM-28 Darsena Nautica Sociale e Sportiva – Pontili galleggianti Dettagli varie
 - PD-OM-29 Planimetria Cornia Vecchia e Fosso Cagliana 1:5.000
 - PD-OM-30 Planimetria Cornia Vecchia e Fosso Cagliana Stato attuale - Sezioni trasversali 1:200
 - PD-OM-31 Sistemazione della Foce della Cornia Vecchia varie
 - PD-OM-32 Impianto di vivificazione – Planimetria e sezioni varie
- 6 - OPERE STRADALI (strade, parcheggi, aree verdi)
- PD-ST-01 Relazione Specialistica Strade
 - PD-ST-11 Planimetria Strade 1:2.000
 - PD-ST-12 Planimetria di Tracciamento 1:1.000
 - PD-ST-13 Planimetria della Segnaletica 1:1.000
 - PD-ST-21 Profili Longitudinali A-C, C-M, M-N, M-O-P-Q, P-R, O-S 1:100/1:1.000
 - PD-ST-31 Sezione Tipo T1 e T2 1:100
 - PD-ST-32 Sezione Tipo T3 e T4 1:100
 - PD-ST-33 Sezione Tipo T5, T6 e T7 1:100
 - PD-ST-41 Sezioni Trasversali Tratto A-C dalla Sez. 1 alla Sez. 8 1:200
 - PD-ST-42 Sezioni Trasversali Tratto C-M dalla Sez. 1 alla Sez. 12 1:200
 - PD-ST-43 Sezioni Trasversali Tratto M-N dalla Sez. 1 alla Sez. 11 1:200
 - PD-ST-44 Sezioni Trasversali Tratto M-O-P-Q dalla Sez. 1 alla Sez. 5 1:200
 - PD-ST-45 Sezioni Trasversali Tratto P-R dalla Sez. 1 alla Sez. 7 1:200
 - PD-ST-46 Sezioni Trasversali Tratto O-S dalla Sez. 1 alla Sez. 3 1:200
- 7 – IMPIANTI
- PD-IM-01 Relazione Specialistica Impianti
 - PD-IM-02 Relazione Idrologica e verifica Fognature Bianche
 - PD-IM-03 Relazione Impianto Antincendio
 - PD-IM-11 Fognature Bianche 1:2.000
 - PD-IM-12 Bacini Acque Prima Pioggia 1:2.000
 - PD-IM-13 Particolari trattamento Acque di Prima Pioggia 1:50
 - PD-IM-21 Fognatura Nera 1:2.000
 - PD-IM-22 Particolare Impianto di Depurazione varie
 - PD-IM-31 Acquedotto Civile e Industriale 1:2.000
 - PD-IM-41 Rete Antincendio 1:2.000
 - PD-IM-51 Impianto Energia Elettrica 1:2.000
 - PD-IM-61 Impianto Illuminazione Pubblica 1:2.000

- PD-IM-71 Linea Dati 1:2.000
- PD-IM-81 Linea Telefonica 1:2.000
- PD-IM-91 Distributori Carburanti 1:2.000

8 – EDIFICI

- PD-ED-01 Relazione Architettonica Edifici
- PD-ED-02 Relazione di Calcolo Edifici
- PD-ED-11 Edificio 2 – SERVIZI alla PERSONA 1:200
- PD-ED-12 Edificio 2 – SERVIZI alla PERSONA – Direzionale – Piante 1:100
- PD-ED-13 Edificio 2 – SERVIZI alla PERSONA – Direzionale – Particolari 1:25/100
- PD-ED-14 Edificio 2 – SERVIZI alla PERSONA – Direzionale – Strutture 1:100
- PD-ED-16 Edificio 2 – SERVIZI alla PERSONA – Commerciale – Piante 1:100
- PD-ED-17 Edificio 2 – SERVIZI alla PERSONA – Commerciale – Particolari 1:25/100
- PD-ED-18 Edificio 2 – SERVIZI alla PERSONA – Commerciale – Strutture 1:100
- PD-ED-21 Edifici 3 – BOX RIPOSTIGLIO – Piante, Sezioni, Prospetti 1:100
- PD-ED-22 Edifici 3 – BOX RIPOSTIGLIO – Strutture 1:50/varie
- PD-ED-31 Edificio 4 – TORRE di CONTROLLO – Piante e Prospetti 1:100
- PD-ED-32 Edificio 4 – TORRE di CONTROLLO – Strutture 1:50/varie
- PD-ED-41 Edifici 7 – SERVIZI IGIENICI – Piante, Sezioni, Prospetti 1:100
- PD-ED-42 Edifici 7 – SERVIZI IGIENICI – Strutture 1:50/varie
- PD-ED-51 Edifici 8 – DISTRIBUTORI CARBURANTI – Piante, Sezioni, Prospetti 1:100
- PD-ED-52 Edifici 8 – DISTRIBUTORI CARBURANTI – Strutture 1:50/varie
- PD-ED-61 Edifici 9 - 10 – PENSILINE PARCHEGGI – Piante, Sezioni, Prospetti 1:200
- PD-ED-71 Edificio 21 – SERVIZI NAUTICA SOCIALE – Piante, Sezioni, Prospetti 1:100
- PD-ED-72 Edificio 21 – SERVIZI NAUTICA SOCIALE – Strutture 1:50/varie
- PD-ED-81 Edifici 31 Tipo A - Capannoni Cantiere Nautico
- PD-ED-85 Edifici 31 Tipo B - Capannoni Cantiere Nautico
- PD-ED-87 Edifici 31 Tipo C - Capannoni Cantiere Nautico

9 - CONCESSIONE DEMANIALE

- PD-CD-1 Modello D1
- PD-CD-11 Stralcio cartografia SID 1:12.000
- PD-CD-12 Rilievo planimetrico 1:2.000
- PD-CD-13 Elaborato tecnico 1:2.000

- PD Elenco degli elaborati

- PIANO REGOLATORE PORTUALE

Documenti Generali

- DG-01 Relazione Generale
- DG-02 Relazione Paesaggistica – DPCM 12.12.2005
- DG-03 Adempimenti di Valutazione Ambientale Strategica – L.R. Toscana n.10 del 12.02.2010
- DG-04 Valutazione Ambientale Strategica – Sintesi non tecnica
- DG-05 Schema di Accordo Quadro

Studi Specialistici

- SS-01 Relazione idraulico marittima
- SS-02 Studi specialistici: geologia, geotecnica, sismica

Quadro Conoscitivo – Studio di inserimento urbanistico

- QC-01 Inquadramento territoriale 1:10.000
- QC-02 Sistema dei vincoli sovraordinati 1:20.000
- QC-03 Ortofoto 1:5.000
- QC-04 Inquadramento catastale 1:2.000
- QC-05 Pianificazione provinciale: PTC vigente 1:100.000
- QC-06 Pianificazione comunale: PS D'AREA vigente 1:6.000
- QC-07 Pianificazione comunale: PRG vigente 1:6.000
- QC-08 Pianificazione comunale: MASTERPLAN 1:6.000
- QC-09 Pianificazione comunale: Reg. Urbanistico – Usi e Trasformazioni 1:2.000
- QC-10 Pianificazione comunale: Reg. Urbanistico – Assimilazione zone omogenee 1:10.000
- QC-11 Previsioni Regolamento Urbanistico 1:5.000

- QC-12 Pianificazione portuale: PRP porto commerciale 1:5.000
- QC-13 Fattibilità PS D'AREA 1:5.000
- QC-14 Fattibilità Regolamento Urbanistico 1:10.000
- QC-15 Pericolosità geomorfologica Regolamento Urbanistico 1:10.000
- QC-16 Pericolosità idraulica PS D'AREA 1:5.000
- QC-17 Pericolosità idraulica Regolamento Urbanistico 1:10.000
- QC-18 Dotazione infrastrutturale di area vasta 1:25.000
- QC-19 Progetto Preliminare "Ex Procedura DPR 509/1997" 1:2.000
- QC-20 Perimetri Urbanistici 1:5.000
- QC-21 Assetto paesaggistico attuale: viste dal mare e dalla terra ferma Varie
- QC-22 Carta dei Caratteri del Paesaggio (P.P.R. Delibera Adozione n°58 del 01/07/2014) 1:6.000

NTA ed Elaborati di Piano

- EP-01 Norme Tecniche di Attuazione (NTA)
- EP-02 Interventi di Definizione del Suolo (DS) 1:3.000/1:5.000
- EP-03 Interventi di definizione dell' Ambiente Costruito (AC): Unità Minime Intervento (UMI) 1:2.000
- EP-04 Interventi di definizione dell' Ambiente Costruito (AC): Ambiti Funzionali (AF) 1:3.000/1:5.000
- EP-05 Interventi di definizione dell' ambiente costruito: Zone Paesaggistiche (ZP) 1:3.000/1:5.000
- EP-06 Interventi di definizione dell' ambiente costruito: Trasformazioni del Suolo (TS) 1:3.000/1:5.000
- EP-07 Layout piani-volumetrico 1:2.000
- EP-08 Profili 1:1.000
- EP-09 Interconnessioni infrastrutturali 1:10.000
- EP-10 Schema reti tecnologiche esistenti e di progetto 1:5.000
- EP-11 Vista aerea 1:3.000
- EP-12 Simulazione del nuovo assetto paesaggistico: viste dal mare e dalla terra ferma
- EP-13 Verifica complessiva dei parametri urbanistici 1:5.000

documentazione iniziale - perfezionamento di cui alla nota del proponente datata 30/11/2016 depositata in data 02/12/2016 al Prot. regionale n.491257

documentazione in formato digitale

- Progetto definitivo;
- Studio di impatto ambientale
- Sintesi non tecnica;
- Relazione sui dragaggi e modalità di gestione dei sedimenti da dragare
- Piano di utilizzo del materiale di scavo
- Piano Regolatore Portuale "Complesso della nautica, polo della cantieristica, dei servizi e delle attività ittiche"
- Documentazione ambientale per la procedura di VAS del PRP (Rapporto Ambientale, Relazione Paesaggistica, Sintesi non tecnica)
- copia dell'avviso al pubblico sul quotidiano LA Nazione del 30/11/2016
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore complessivo delle opere e l'ammontare degli oneri istruttori
- attestazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori

articolata nel dettaglio come al precedente capoverso.

documentazione di integrazione formale di cui alla nota del proponente datata 10/01/2017, depositata in data 12/01/2017 al Prot. regionale n. 14661

- PD-SIA-07 Autorizzazioni acquisite o da acquisire
- PD-SIA-08 Impatto Acustico
- PD-SIA-09 Studio Ricadute socio economiche
- PD - Elenco degli elaborati rev 2
- nota di chiarimento relativa al valore complessivo delle opere

documentazione di integrazione formale di cui alla nota del proponente datata 06/02/2017, depositata in data 07/02/2017 al Prot. regionale n. 61340

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore complessivo delle opere aggiornato secondo la comunicazione del Settore VIA del 23/1/2017;
- attestazione di avvenuto pagamento

documentazione di integrazione e di chiarimento di cui alla nota del proponente datata 07/08/2017 depositata in data 08/08/2017 al Prot. regionale n. 390648

1 – ELABORATI GENERALI

- PD-EG-00_rev.2 Elenco Elaborati – Terza Emissione – del 02/08/2017
- PD-EG-05.B Piano Quotato e Batimetrico - Revisione integrazione VIA -05/07/2017 1:1.000
- PD-EG-06 Sovrapposto : progetto - zone SIN a mare e a terra 1:2.000
- PD-EG-07 Planimetria progetto : dragaggi , colmate e rilevati a terra 1:2.000 (con tabella bilancio materiali)
- PD-EG-09 Inquadramento del progetto nell'ambito territoriale (zone del SIN) 1:2.000
- PD-EG-10 Tabelle riepilogative dei sondaggi e delle analisi di laboratorio del sito AFERPI
- PD-EG-71 Progetto di cantierizzazione – Relazione illustrativa
- PD-EG-72 Progetto di cantierizzazione – Schede delle fasi esecutive dei lavori
- PD-EG-81 Piano di monitoraggio e manutenzione dell'opera e delle sue parti – dragaggi e manutenzioni fondali
- PD-EG-91 Planimetria raccolta differenziata rifiuti e impianti trattamento acque 1:2.000
- PD-EG-INT-VIA-01 -RELAZIONE GENERALE – (Risposta Richiesta integrazioni VIA –08/05/2017)

2 – RELAZIONI GEOLOGICA E GEOTECNICA

- PD-GEO-01_rev.1 Relazione Geologica e Geotecnica – Revisione 01
- PD-GEO-03 Consolidamento dei Riempimenti e dei Terreni - Trattamenti colonnari
- PD-GEO-04 Indagini geologiche, geotecniche e sismiche - INTEGRAZIONE

3 – STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (SIA)

- PD-SIA-05-bis Elaborati grafici REVISIONATI – (solo quelli relativi all'acustica)
- Tav. 4.5.1 Rev.1 – Zonizzazione acustica
- Tav. 4.5.2 Rev.1 – Carta dei livelli di rumore in fase di esercizio (ante e post operam)
- Tav. 4.5.3 Rev.1 – Carta dei livelli di rumore in fase di cantiere
- PD-SIA-10 Studio degli impatti della Cantierizzazione - Qualità delle acque
 - Appendice 1 – FILE del “Calcolo emissione polveri”
 - Appendice 2 – Monitoraggio acque balneazione
- PD-SIA-11 INTEGRAZIONI al Quadro di riferimento ambientale
- PD-SIA-12 INTEGRAZIONI al Quadro di riferimento ambientale - APPENDICI
 - PD-SIA-12.1 -Appendice 1.1 Carte di isoconcentrazione
 - PD-SIA-12.2 -Appendice 1.2 Tabulati di calcolo
 - z-PD-SIA-12.3 -Appendice 1.3 FILES dei dati meteo (raccolti nella cartella omonima)
 - z-PD-SIA-12.4 -Appendice 1.4 FILES modello (raccolti nella cartella omonima)
 - PD-SIA-12.5 -Appendice 6.1 Sorgenti sonore – Mappe isofoniche
- PD-SIA-13 INTEGRAZIONI al QdRA –DICHIARAZIONE Proponente ACUSTICA -Appendice 6.2

4 – PROGETTO DI DRAGAGGIO

- PD-DRA-01_rev.1 Relazione sui Dragaggi e modalità di gestione dei sedimenti da dragare (Rev.01)
- PD-DRA-02_rev.1 Planimetria dei dragaggi (Revisione 01)

5 - OPERE MARITTIME e FLUVIALI

- PD-OM-8 Integrazioni dello “Studio idrologico e verifica idrauliche” del progetto definitivo Verifiche idrauliche integrative e considerazioni sul trasporto solido

6 - OPERE STRADALI (strade, parcheggi, aree verdi)

- PD-ST-11.b Planimetria Strade (Revisione integrazioni VIA, 25/07/2017) 1:2.000
- PD-ST-12.b Planimetria di Tracciamento (Rev. Integraz. VIA, 25/07/2017) 1:1.000
- PD-ST-21.b Profili Longitudinali A-C, C-M, M-N, M-O-P-Q, P-R, O-S (int.VIA)1:100/1:1.000
- PD-ST-34 Sezione Tipo T9, T10 1:100

7 – IMPIANTI


- PD-IM-11b Fognature Bianche (Revisione: area imp. tecnologici 25/07/17) 1:2.000
- PD-IM-12b Bacini Acque Prima Pioggia (Revisione: area imp. tec 25/07/17) 1:2.000
- PD-83 Progetto nuova strada ingresso al Porto di Piombino (AdSP) Planimetria Impianti : Acquedotto civile , industriale, Fogna nera in pressione

20 - DOCUMENTAZIONE PRODOTTA DA COMUNE PIOMBINO E AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE

- 20.A - LETTERE, VERBALI, DOCUMENTI – di interesse generale

1. 2017.06.20 Richiesta del Proponente al comune di NOTA per integrazione VIA
2. 2017.07.04 Richiesta del Proponente al Comune – dati sito AFERPI – per integrazione VIA
3. 2017.07.13 Richiesta del Proponente ad AdSP di NOTA per integrazioni VIA
4. 2017-02-09 Lettera Autorità Portuale di Piombino ed Elba; del 09.02.2017 , Strada Accesso
5. 2017-07-31 Nota Autorità di Sistema Portuale M.T.S. risposta alle osservazioni VIA VAS Regione Toscana del 31.07.2017 PEC del 31.07.2017. (con varia documentazione allegata, elencata e raccolta al successivo capitolo 20.O)
6. 2017-07-27 Lettera Comune di Piombino del 27.07.2017 ; PEC del 28.07.2017.
 - a. Delibera Regione Toscana ; n.652 del 19.06.2017
 - b. Relazione illustrativa inerente il progetto di infrastrutturazione dell'APEA di Colmata
7. Lettera del Proponente INVIO integrazioni al P.R.P. - 2° conferenza paesaggistica PRP
8. NTA -Piano Regolatore Portuale -Approvato -Estratto Schede Paesaggistiche
9. Accordo di Programma 7 maggio 2015 – con allegato PRRI
10. Estratto PRRI Piombino
11. INVITALIA Graduatoria L.181/89 -(Circolare 12.10.2015 n.75996) Area Piombino
12. Verbale Conferenza dei Servizi del Comune di Piombino, 29.05.2017, per procedura Burlando
 - 20.B – PONTE CORNIA VECCHIA E VIABILITA' DI ACCESSO AL POLO – (AdSP)
 1. Delibera GC_2013_348 (Approvazione progetto con nuovo ponte sul Fosso Cornia Vecchia)
 2. 01-PP - Relazione Illustrativa – Strada ingresso Porto Piombino
 3. 02-PP - Relazione Tecnica – Strada ingresso Porto Piombino
 4. PP2 - Relazione Integrativa – Strada ingresso Porto Piombino
 5. PP04 - Planimetria Generale – Strada ingresso Porto Piombino
 6. PP13 - Planimetria Ipotesi prescelta – Strada ingresso Porto Piombino
 7. PP33 - Ponte VI08bis (nuovo ponte sul Fosso Cornia Vecchia) (come sopra)
 8. ANAS-003_T00EG00GENCO01A Corografia Generale SS 398 “Via Val diCornia” - ANAS
 - 20.C – PROGETTO DI BONIFICA DELLA CHIUSA 1° STRALCIO (AdSP)
 1. Elenco Elaborati
 2. Relazione Tecnica
 3. Tav.1 – Corografia
 4. Tav.2 – Planimetria isobatimetrica
 5. Tav.3 – Planimetria con sezioni di escavo
 6. Tav.4-1 – Sezioni di escavo
 - 20.D – PROGETTO DI BONIFICA DELLA CHIUSA 2° E 3° STRALCIO (AdSP)
 1. Allegato_8_R01_Bonifica Chiusa 2°- 3° stralcio_Relazione Tecnica Generale (Nota AdSP)
 2. Allegato_9_TAV_02_Bonifica Chiusa 2°- 3° stralcio_Planimetria Isobatimetrica (Nota AdSP)
 - 20.E – INTEGRAZIONI AL PROGETTO DI BONIFICA DELLA CHIUSA 2° E 3° STRALCIO (AdSP) (con DRAGAGGIO PER APPROFONDIMENTO DEL TRATTO TERMINALE DEL CANALE)
 1. Tav.2 Plan. Isobatimetrica Area Intervento
 2. Tav.3 Plan. Aree Dragaggio bonifica + sezioni escavo
 3. Tav.4.1 Sez di escavo 1-12
 4. Tav.4.1 Sez di escavo 13-22
 5. Tav.4.1 Sez di escavo 23-32
 6. Tav.4.1 Sez di escavo 33-40
 - 20.F – INDAGINI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE AREE DEMANIO 1 E DEMANIO 2 (Comune)
 1. 01-Relazione
 2. 02-FIG 2 – Destinazioni d'uso
 3. 03-All.1 – Elenco campioni e Ubicazione indagini
 4. 04-All.3 – Tabelle concentrazioni
 5. 05-TAV 3.2 – Sez. Geo. Demanio 2
 6. 06-Allegato 3_UTE-01-Tabelle analisi caratterizzazione
 7. 07-Allegato 1_UTE-01-Planimetria caratterizzazione a terra
 - 20.G – ANALISI DI RISCHIO AMBIENTALE SPECIFICA DEL SITO AFERPI (redatto da AFERPI – Revisione I del Maggio 2016) (fornito da Comune di Piombino)
 1. Analisi di Rischio Sanitario Ambientale AFERPI - Piombino_Rev1_FINALE
 2. Tavola 1 – Inq geografico_rev4_A1
 3. Tavola 2A – Sondaggi realizzati - Area NORD_rev4_A0
 4. Tavola 3A – Sorgente Suolo SUP - Area NORD_rev4_A0
 5. Tavola 4A – Sorgente Suolo PROF - Area NORD_rev4_A0
 6. Tavola 5A – Sorgente Falda - Area NORD_rev4_A0
 7. Tavola 5C – Sorgente Falda principale - Area NORD_rev4_A0

8. Tavola 6A – Freatimetria - Area NORD_falda superficiale_A0_rev4
9. Tavola 6C – Freatimetria - Area NORD_falda principale_A0_rev4
10. Tavola 8A – Superamenti CSR – SCENARIO ATTUALE - Area NORD_rev6_A0
11. Tavola 8Abis – Superamenti CSR con pavimentazioni – SCENARIO ATTUALE - Area NORD_rev6_A0
12. Tavola 9A – Superamenti CSR – SCENARIO FUTURO - Area NORD_rev6_A0
13. Tavola 9Abis – Superamenti CSR con pavimentazioni – SCENARIO FUTURO - Area NORD_rev6_A0
 - 20.H – STUDIO DI FATTIBILITA' : MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA DELLA FALDA AREE AFERPI E MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA DEL SUOLO AREE DEMANIALI (redatto da INVITALIA – Luglio 2016) (Comune)
1. AdP Piombino-SdF – Elenco Elaborati
2. AdP Piombino-SdF – Relazione Generale
3. AdP Piombino-SdF – Quadro Economico
4. AdP Piombino-SdF – Cronoprogramma
5. AdP Piombino-Tav.01 – Inquadramento SIN
6. AdP Piombino-Tav.02 – Regolamento Urbanistico
7. AdP Piombino-Tav.03 – Regime proprietà
8. AdP Piombino-Tav.04 – Carta Geologica
9. AdP Piombino-Tav.05 – Carta Idrogeologica
10. AdP Piombino-Tav.06 – Contaminazione Falda
11. AdP Piombino-Tav.07 – Interventi progetto
12. AdP Piombino-Tav.08 – Schema impianto TAF
 - 20.I – PIANO DELLE INDAGINI INTEGRATIVE : MISO AFERPI E AREE DEMANIALI (redatto da INVITALIA – giugno 2016) (Comune)
1. 01 -AdP Piombino IN - Elenco elaborati
2. 02 -AdP Piombino IN - Relazione Tecnica
3. 03 -AdP Piombino IN – Prospetto Economico
4. 04 -AdP Piombino IN - Tav.02 – (con perimetro progetto CHIUSA)
 - 20.L – PROGETTO DI MITIGAZIONE AMBIENTALE DEL WATER FRONT E DI MITIGAZIONE PAESAGGISTICA DELL'AREA – Porto di Piombino (redatto e fornito da Autorita di Sistema Portuale – Integrato con elaborati del Polo Cantieristica) Gli elaborati integrativi del Polo della Cantieristica sono trascritti con sottolineatura
- 00 - Elenco Elaborati e Documenti Integrato
- E.A. - ELABORATI ANALISI
1. 1_Morfologia
2. 2_Rilievo fotografico
3. 3a_Tessitura storica 1830
4. 3b_Tessitura storica 1954
5. 3c_Tessitura storica 1978
6. 3d_Tessitura storica 1988
7. 3e_Tessitura storica 2010
8. 3f_Tessitura storica 2013
9. 4_Schemi di sintesi
10. 5_vie navali
11. 6aA.1_PRP-Porto Piombino - Aree funzionale e distinzioni d'uso - volumi e viabilità
12. 6aA.2_PRP-Porto Piombino - Planimetria principali progetti strategici
13. 6aB.1_PRP-Polo Chiusa -EP-04-Ambiente Costruito-Ambiti Funzionali
14. 6aB.2_PRP-Polo Chiusa -EP-07-Layout Plani-Volumetrico (e viabilità)
15. 6b_Carta dei subsistemi
16. 6c.1_RU zone omogenee
17. 6c.2_RU vincoli
18. 6c.4_RU usi e trasformazioni ammesse
19. 6c.5_RU fasce rispetto e tutela
20. 6d_PTCP
21. 6e_PIT analisi
22. 7a_Sistemi naturalistici storici
23. 7b_Paesaggi agrari
24. 7c_Tessiture territoriali
25. 8a_Qualità e criticità paesaggistiche
26. 8b_Rischio
27. 9_Abaco colori materiali



28. 10a_Planimetria stato attuale
29. 10b.2_Sezioni m. nord stato attuale
30. 11.a-PD-OM-14_Planimetria Opere Marittime -Polo della Chiusa
31. 11.b.1-PD-OM-18_Diga di Sopraflutto - Sezioni tipo1d2 -Polo della Chiusa
- E.P. - ELABORATI PROGETTO - Aprile 2017
1. 11_Sintesi ed idee progettuali
 2. 12aA_planimetria fotoinserita - Porto Piombino
 3. 12aB_EP-11-Vista Aerea Fot.-Dettaglio Polo
 4. 12bA_planimetria con riquadri -Porto Piombino
 5. 12bB-PD-OM-14_Planimetria Opere Marittime -Polo della Chiusa
 6. 12c_planimetria progetti
 7. 12dA_planimetria aree funzionali -Porto Piombino
 8. 12dB_EP-04-Ambiente Costruito-Ambiti Funzionali -PRP Polo La Chiusa
 9. 13a_Abaco essenze vegetazionali
 10. 13b_Sezioni ambientali
 11. 14bA_prospetti moli -Porto Piombino
 12. 14bB-EP-12-Simulazione Nuovo Assetto Pesaggistico -Porto La Chiusa
 13. 15cA_molo Nord sezione C2,D -Porto Piombino
 14. 15cB-PD-OM-18_Diga di Sopraflutto - Sezioni tipo1d2 -Polo della Chiusa
 15. 17b_viste
 16. 18_Schema aggregativo
 17. Doc-01_Relazioni
 18. Doc-02_Revisioni schede normative
 - 20.M – VARIANTE URBANISTICA PER ATTUAZIONE PIANO INDUSTRIALE AFERPI (Comune di Piombino – Adottata il 28 ottobre 2016)
1. 00a_Elenco Documenti prodotti
 2. 00b_Processi di Trasformazione in corso
 3. 01a_Relazione - Quadro Conoscitivo
 4. 02-PS_TAV_09-1P2_Subsistemi ed elementi strutturali PS
 5. 03-RU_TAV_P0 -Quadro Unione Territoriale
 6. 04-RU_TAV_P1_a -Usi e Trasformazioni
 7. 05-RU_TAV_P1_c -Usi e Trasformazioni
 8. 06-RU_TAV_P2_6 -Usi e Trasformazioni
 9. 07-RU_TAV_P2_8 -Usi e Trasformazioni
 10. 08-RU_TAV_P2_9 -Usi e Trasformazioni
 11. 09-RU_TAV_P3_a -Assimilazione Zone omogenee
 12. 10-RU_TAV_P8_3a -Pericolosità geomorfologica
 13. 11-RU_TAV_P8_4a -Pericolosità idraulica
 14. 12-01a_Relazione Studio Paesaggistico
 15. 13-01b_Allegato alla Relazione
 16. 14-02_Relazione Aspetti Naturalistici
 17. 15-03_Carta dei caratteri visuali
 18. 16-04_Carta struttura del paesaggio
 19. 17-05_Carta sintesi criticità-potenzialità
 - 20.N – NUOVA STRADA INGRESSO PORTO PIOMBINO – RETI : IDRICO FOGNARIE (AdSP)
1. PD-83 – Planimetria impianti : Acquedotto civile , industriale – Fognatura nera in pressione
 - 20.O – DOCUMENTAZIONE ALLEGATA alla Nota AdSP del M.T.S. del 31.07.2017. PEC pari data
 - a. Allegato_1_PP13 - Plan. Ipotesi Prescelta 3
 - b. Allegato_2_nota MIT per ponte sul Fosso Cornia
 - c. Allegato_3_Progetto dragaggio canale artificiale Cornia Vecchia (capitolo 20.E)
 - d. Allegato_4_Decreto Ministeriale avvio lavori
 - e. Allegato_5_Relazione Tecnica escavo bonifica chiusa
 - f. Allegato_6_TAV.3 escavo bonifica chiusa
 - g. Allegato_7_nota MATTM in risposta prescrizioni CdI 13.05.2015
 - h. Allegato_8_R01_Bonifica Chiusa 2°- 3° stralcio_Relazione Tecnica Generale
 - i. Allegato_9_TAV_02_Bonifica Chiusa 2°- 3° stralcio_Planimetria Isobatimetrica
 - j. Allegato_10_planimetria monitoraggi ambientali torbidimetri
 - k. Allegato_11_02_Relazione
 - l. Allegato_12_17a_viste
 - m. Allegato_13_DCP 21/16 approvazione progetto

- n. Allegato_14_nota 8468_16 del 05 Ottobre 2016
- o. Allegato_15_nota 9782_16 del 18 Novembre 2016
- p. Allegato_16_22560 del 30 Dicembre 2016
- q. Allegato_17_verifica ottemperanza Soprint. LI_PI
- r. Allegato_18_nota soprintendenza direzione generale

documentazione di integrazione e di chiarimento – perfezionamento di cui alla nota del proponente datata 16/08/2017 depositata in data 28/08/2017 al Prot. regionale n. 408912

- Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio attestante il valore complessivo delle opere.
- Calcolo nuovo importo delle opere (aggiornato sulla base delle integrazioni progettuali prodotte) con il relativo calcolo del saldo degli oneri istruttori dovuti.
- Attestazione di avvenuto pagamento dell'importo dovuto a saldo.
- Copia dell'avviso del 12.08.2017 sui quotidiani IL TELEGRAFO e LA NAZIONE

documentazione di chiarimento in merito al contributo istruttorio di ASA Spa del 18/10/2017 di cui alla nota del proponente datata 17/12/2017 depositata in data 18/12/2017 al prot. Regionale n. 608119

- nota di chiarimento (punti 1, 2 e 3 nota di ASA Spa del 18/10/2017);

documentazione di chiarimento di cui alla nota del proponente datata 13/02/2018 depositata in data 14/02/2018 al prot. Regionale n. 81216

- Studio di incidenza – Screening LR 30/2015
- Studio di incidenza – Screening LR 30/2015 – Documento di sintesi
- Nota dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale del 5/2/2018
- SIA relativo al PRP del porto di Piombino – sezione 3 Quadro di riferimento ambientale (marzo 2010)
- SIA relativo al PRP del porto di Piombino – Quadro di riferimento ambientale Allegato 8 – Studio di incidenza ambientale (marzo 2010)
- SEZ. 3 TAV 9 – Studio sulle biocenosi bentoniche tramite transetto inquadramento - SIA relativo al PRP del porto di Piombino (gennaio 2010)
- SEZ. 3 TAV 9-8 – Studio sulle biocenosi bentoniche tramite transetto profili dei transetti N° 15 e 16 - SIA relativo al PRP del porto di Piombino (ottobre 2009)
- SEZ. 3 TAV 12 – Carta degli ecosistemi - SIA relativo al PRP del porto di Piombino (ottobre 2009)
- SEZ. 3 TAV 14 – Aree protette e praterie di posidonia - SIA relativo al PRP del porto di Piombino (gennaio 2010)
- Valutazione d'impatto acustico previsionale per la realizzazione della "Nuova strada di ingresso al porto di Piombino (Stralcio SS 398 dello svincolo Gagno – Terre Rosse) (agosto 2017)
- TAV 12a Progetto di mitigazione ambientale del water front e di mitigazione paesaggistica dell'area porto di Piombino
- Planimetria fotoinserita (maggio 2016)
- Valutazione di impatto acustico generato dal futuro assetto della terza corsia di ingresso a Piombino a seguito dell'installazione, presso la località Gagno, di un sistema di barriere acustiche (giugno 2009)

RILEVATO che, in base alla documentazione trasmessa dal proponente, risulta, tra l'altro, quanto segue:

il progetto, in sintesi, prevede la realizzazione di un Polo della Cantieristica e delle attività ittiche (sottozona DI4.2b), localizzato nel bacino della Chiusa di Pontedoro, in corrispondenza della foce della fossa Cornia Vecchia e nelle aree a mare esterne, attestato al margine nord del porto commerciale-passeggeri di Piombino, costituito da un approdo prevalentemente dedicato ai natanti di piccola e media dimensione, integrato da aree per la cantieristica, il rimessaggio e dalle attività connesse alla filiera ittica (flotta pescherecci, mercato ittico, ecc.).

Il progetto è stato sviluppato sulla base delle indicazioni e prescrizioni contenute nel Piano Guida del Complesso Integrato della Nautica approvato con Del. C.C. n°141 del 22/11/2011 e si prefigge i seguenti principali obiettivi:

- soddisfare la domanda infrastrutture per la nautica da diporto che consenta anche di ospitare le imbarcazioni della nautica sociale;
- recuperare/riqualificare un'area industriale fortemente degradata ed attualmente inutilizzata sia dal punto di vista paesaggistico/ambientale che di utilizzo del suolo.
- incentivare la nascita e lo sviluppo di attività imprenditoriali collegate alla nautica da diporto,
- realizzare uno spazio organizzato dove concentrare le attività della filiera della pesca professionale.

Il Progetto del Polo della Cantieristica si articola su quattro ambiti principali:

1. Darsena Turistica;
2. Darsena Pescherecci;
3. Cantieri Nautici;
4. Nautica Sociale e Sportiva.

Ciascuno di questi ambiti ha propria viabilità, servizi e impianti, salvo i collegamenti con l'esterno del Polo in comune con le infrastrutture già realizzate, in corso di realizzazione o programmate dagli Enti Territoriali competenti (Comune di Piombino, Autorità Portuale di Piombino ...).

Il Progetto si suddivide in Unità Minime di Intervento (UMI), ciascuna unità nel rispetto delle destinazioni urbanistiche specifiche e dei parametri urbanistico-edilizi già stabiliti dal PRP.

Il numero totale di posti barca previsti in Progetto:

- Darsena levante e di ponente: 656
- Nautica sociale e sportiva: 196
- Pesca: 57
- TOTALE: 909 posti barca.

Sono inoltre previsti i seguenti interventi:

- la modifica dell'assetto della foce del fosso Cornia Vecchia attraverso la realizzazione di un canale navigabile che sfocia a mare all'interno dell'avamposto del Polo;
- opere di scavo e regolarizzazione alla quota di Progetto del fondo marino nella zona della darsena turistica, darsena pescherecci e cantieri nautici;
- imbonimenti delle aree a terra per operare un raccordo delle opere di Progetto con l'attuale linea di riva;
- opere marittime esterne ed interne (opere di ingegneria idraulica per la difesa della sponda destra del canale che costituisce la nuova foce del Cornia Vecchia, diga sopraflutto, diga sottoflutto, diga interna, moli e banchine);

per quanto riguarda l'analisi delle alternative alla realizzazione dell'opera, non viene ravvisata la necessità di effettuare una comparazione delle alternative localizzative dell'ambito diportistico in questione, atteso quanto già valutato in particolare in sede di "Variante al PRG vigente, al PS d'area per la portualità, il distretto della nautica, il riassetto delle aree industriali e delle infrastrutture connesse" approvata con Del. C.C. n. 64/2009 previa sottoscrizione (aprile 2009) di accordo di pianificazione ex art. 21 della LR 1/2005 (allora vigente);

per quanto riguarda la cantierizzazione, il progetto, in sintesi, prevede la realizzazione di due aree fisse di cantiere: un area tecnica di cantiere principale ed un'area di prefabbricazione dei cassoni impiegati per la realizzazione dei moli delle darsene turistica e pescherecci e del molo di sottoflutto ed in generale di tutti gli altri elementi prefabbricati di c.a. Vengono descritte, in particolare, dette aree fisse, i siti di approvvigionamento dei materiali e la viabilità di accesso alle aree di cantiere, la gestione delle acque meteoriche dilavanti e la descrizione delle fasi di esecuzione dei lavori;

il cronoprogramma dei lavori prevede una stima della durata dei lavori pari a 10 anni; i lavori sono stati organizzati in n. 14 macrofasi;

per quanto riguarda gli aspetti programmatici, il proponente ha preso in esame gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, ambientale e settoriale, nonché il quadro vincolistico, pertinenti al progetto in esame;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività previste ed i possibili impatti determinati dal progetto;

il proponente ha presentato un elaborato a carattere socio-economico; evidenzia inoltre che, in sintesi la ricaduta economica stimata per il progetto del Polo della Cantieristica risponde appieno agli obiettivi della programmazione economica Nazionale, Regionale e Locale, soprattutto in considerazione della concreta possibilità di avviare la costruzione del Polo in tempi molto brevi (a partire dal 2018);

il proponente ha previsto monitoraggi in generale per varie componenti ambientali, richiamando ed avvalendosi dei dati ricavati dalle attività di monitoraggio ambientale già attuate per il porto commerciale di Piombino ed in relazione alla presenza del SIN di Piombino e ha previsto, tra l'altro, in particolare un monitoraggio relativo all'attività di asportazione e conferimento in vasca/colmata dei sedimenti da dragare;

il proponente ha previsto misure di mitigazione per le varie componenti ambientali, ed in particolare, tra l'altro:

- per l'abbattimento dei livelli sonori correlati al traffico stradale (fase di esercizio) su n. 10 recettori dell'abitato del Gagno e su n. 2 recettori della borgata Poggetto intervento diretto mediante apposizione di serramenti fono isolanti sulle finestre di questi edifici affacciati sulla strada (scenario in fase di esercizio in assenza della realizzazione del prolungamento ad opera di soggetto terzo della SS 398 c.d. Bretella Piombino);

- per la fase di cantiere non sono previsti particolari interventi, tuttavia qualora dal monitoraggio acustico risultassero situazioni critiche, sono previste schermature mobili fono isolanti in prossimità delle sorgenti acustiche di maggior impatto;

DATO ATTO che presso il Settore VIA della Regione Toscana non sono pervenute osservazioni in merito al procedimento in oggetto;

DATO altresì **ATTO** che sono pervenuti i seguenti pareri, conservati agli atti del Settore VIA:

Comune di Piombino

- nota del 07/04/2017 (documentazione iniziale)

Invia il proprio articolato parere tecnico in riferimento al procedimento coordinato e specifica che tale atto sarà sottoposto all'approvazione da parte della Giunta Comunale in qualità di autorità competente ai fini del procedimento VAS di competenza comunale.

Allega inoltre il Verbale del nucleo di valutazione per la VIA e la VAS del 6 aprile 2017. In detto verbale vengono riportati i soggetti coinvolti nel procedimento di VAS e quelli coinvolti nel procedimento di VIA, viene riportata una breve descrizione del progetto e vengono trattati gli aspetti inerenti il procedimento di VAS (parere istruttorio ai fini dell'adozione del parere motivato ex art. 26 LR 10/2010) e gli aspetti inerenti la VIA (contributo tecnico istruttorio ex art. 24 DLgs 152/2006 e titolo III LR 10/2010).

In relazione alla VAS, in particolare, vengono svolte specifiche considerazioni preliminari, analizzati il quadro programmatico e pianificatorio, svolte osservazioni in merito al contributo del Settore VIA regionale ed in conclusione viene espresso parere positivo ai fini dell'adozione del parere motivato ex art. 26 LR 10/2010 e stabilito di inviare l'atto all'Autorità competente.

In relazione alla VIA vengono svolte specifiche considerazioni in merito alla conformità con gli strumenti urbanistici, ad aspetti geologici, ai rifiuti, all'acqua (approvvigionamento idrico e gestione acque di prima pioggia e acque meteoriche dilavanti, contaminazione acque costiere dovute a sversamenti accidentali, interferenza con attività acquacoltura esistente), alle emissioni diffuse, all'inquinamento acustico, ed in conclusione non vengono ravvisati impatti significativi e non mitigabili con raccomandazioni ed osservazioni.

Allega altresì le note pervenute in relazione al citato Nucleo del 6 aprile 2017 (Regione Toscana Settore VIA-VAS, Provincia di Livorno, ARPAT, ASA Spa, ASL Toscana Nord Ovest) e nota dell'Autorità Portuale di Piombino e dell'Elba.

Allega infine il verbale della seduta del nucleo di valutazione per la VIA e la VAS del 17 luglio 2015 avente ad oggetto "Verifica di assoggettabilità alla VAS del PRP "Polo della cantieristica, dei servizi e delle attività ittiche – Chiusa della Cornia vecchia" ai sensi dell'art. 22 della LR 10/2010 e relativi 6 allegati (note di: Ufficio Circondariale Marittimo di Piombino, Regione Toscana Settore VIA-VAS, Provincia di Livorno, Autorità Portuale di Piombino, AUSL 6 Livorno, ARPAT);

- nota del 18/10/2017 (documentazione integrativa - agosto 2017)

Invia il proprio parere tecnico in riferimento alla documentazione integrativa depositata dal proponente. Ricorda la rilevanza strategica del progetto, che risulta beneficiario dei finanziamenti stanziati dal MISE/Invitalia nell'ambito degli Accordi di Programma sottoscritti per l'area di crisi industriale complessa di Piombino e le interazioni con il procedimento preordinato al rilascio della concessione demaniale marittima di cui al DPR 509/95 di competenza dell'Amministrazione comunale medesima.

Allega il Verbale del nucleo di valutazione per la VIA e la VAS del 13 ottobre 2017. In detto verbale vengono svolte specifiche considerazioni in merito agli aspetti geologici, ai rifiuti, alla gestione delle acque di prima pioggia e acque meteoriche dilavanti, alla contaminazione acque costiere dovute a sversamenti accidentali, all'interferenza con attività acquacoltura esistente ed in conclusione viene ritenuto che il proponente abbia sostanzialmente ottemperato alle richieste di chiarimento precedentemente formulate, ribadendo comunque le raccomandazioni di cui al proprio verbale;

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

- nota del 07/04/2017 (documentazione iniziale)

Condivide, per quanto di competenza, il parere espresso da ARPAT, che allega.

Non si è ulteriormente espresso in merito alla documentazione integrativa.

la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno non ha espresso alcun parere;

la Provincia di Livorno, nel parere di conformità urbanistica con il PTC del 30/01/2017 rilasciato al Comune di Piombino e trasmesso dal Comune medesimo al Settore VIA in allegato al proprio parere del 07/04/2017, ha espresso parere favorevole di conformità urbanistica con lo stesso, con la sola indicazione di provvedere ad un'idonea salvaguardia della Posidonia presente che per il PTC risulta invariante strutturale;

DATO ATTO inoltre dei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali, di ARPAT, dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest, di IRPET, dai quali emerge, in particolare, quanto segue:

Azienda USL Toscana Nord Ovest

- nota del 06/04/2017 inviata al Comune di Piombino e trasmessa dal Comune medesimo al Settore VIA in allegato al proprio parere del 07/04/2017

"[...] si esprime PARERE FAVOREVOLE di massima

Prendendo atto che le opere previste per l'area cantieristica sono state rimandate a fase successiva non essendo stati individuati i soggetti realizzatori, si rimane in attesa dell'invio della progettazione esecutiva.

Si rimane in attesa anche dei dettagli costruttivi del sistema di depurazione adottato, tenendo conto della incertezza di attivazione della piattaforma integrata AFERPI, e del sistema di vivificazione delle acque interne alla struttura portuale, tenendo conto che il ricambio idrico naturale non viene ritenuto sufficiente.

In generale è possibile ribadire, così come per gli altri interventi produttivi in zona portuale e retroportuale, le fragilità dimostrate nel tempo relativamente ad un uso improprio delle risorse idriche.

Si ribadisce pertanto l'opportunità di mantenere una soglia alta di attenzione a questa problematica, cercando di prevedere per ogni uso produttivo non strettamente potabile l'utilizzo di acque di riuso, prevedendo impianti con performance adeguate.

Sarebbe altamente auspicabile l'obbligatorietà di reti duali, ovunque sia tecnicamente possibile.";

- nota del 13/09/2017 (documentazione integrativa)

"Componente salute pubblica

Si prende atto della dichiarazione di adozione nell'impianto di depurazione reflui di un aggiuntivo trattamento di disinfezione (raggi UV) e della disponibilità di congrue quantità di acqua industriale derivanti dalla chiusura degli impianti della Lucchini, da stornare per il riuso delle attività del Polo, a condizione che nella progettazione esecutiva che verrà presentata in seguito, sia previsto che tutte le strutture, anche di uso civile, siano dotate di rete duale. Valutando la dichiarazione del proponente circa la possibilità che la Piattaforma Integrata Multifunzionale di depurazione integrata non sia pronta neppure nella seconda fase, che si avvierà tra sei anni, piattaforma che prevederebbe "il completo recupero di tutti i reflui civili e industriali dell'intero Polo, consentendone il successivo riuso" si sottolinea se non sia utile prevedere fin da ora che il depuratore privato progettato da 500 a.e. (con una integrazione a seguire di 203 a.e.) abbia caratteristiche tali da permettere, se necessario, il trattamento delle acque reflue destinato al riuso, non potendo escludere in assoluto la possibilità di un cambiamento delle condizioni produttive dell'area contermine il porto nei prossimi dieci anni.

Si rimane comunque in attesa della progettazione esecutiva sviluppata dagli utilizzatori di tali aree in particolare per il trattamento delle acque dilavanti contaminate, il cui trattamento non è attualmente



previsto in modo generale, ma rimandato alle singole attività, ancora non note, che andranno ad insistere nelle varie aree di intervento.”

IRPET

- nota del 20/06/2017 -

L'intervento si propone l'obiettivo di recuperare e riqualificare un'area denominata "La Chiusa di Pontedoro", ubicata alla foce della Cornia Vecchia ed inserita all'interno dell'area industriale del polo siderurgico piombinese (ma ai margini delle aree direttamente interessate dalle attività industriali), tentando di contribuire anche al processo di diversificazione economica in ambito locale, favorendo il turismo nautico, la pesca professionale, il commercio, l'artigianato e la piccola industria. Secondo stime IRPET 2015, le Unità di Lavoro (ULA) nel SLL "Piombino", di cui il Comune di Piombino è il centro attrattore, sono complessivamente 23.454 (gli abitanti sono 57.743).

La relazione contenuta nello studio di impatto ambientale relativa alle ricadute socio-economiche indica in 85.252.718 euro il valore dell'investimento in fase di cantiere (realizzazione darsena turistica, area cantieristica, nautica sociale, area pescherecci), mentre per il giro d'affari in fase di esercizio fa riferimento ai moltiplicatori settoriali di reddito e occupazione stimati da Censis nel Rapporto sull'economia del mare 2015.

In termini di impatto occupazionale dell'intervento, il proponente distingue quindi due fasi:

- Fase di cantiere: si stima, nello scenario più conservativo, nei primi cinque anni (2018-2022) un numero medio annuo di ULA attivate direttamente ed indirettamente pari a 160, nei successivi cinque anni (2023-2027) pari a 28 e, al termine dei lavori, con la sola manutenzione ordinaria pari a 5. Con cadenza decennale, infine, si stima che la manutenzione straordinaria impieghi 20 ULA per il tempo necessario per eseguire i lavori;

- Fase di gestione: si stima una ricaduta diretta di 103 ULA, che raggiunge la quota di 416 ULA considerando la somma delle ricadute dirette ed indirette.

Per la fase di cantiere, che può essere stimata con il modello input-output IRPET, l'impatto occupazionale appare in linea con il valore dell'investimento indicato.”;

ASA Spa

- nota del 16/02/2017 (documentazione iniziale)

“[...]

Il progetto in questione si inserisce in una serie di piani di sviluppo che interessano l'intera area portuale ed industriale del Comune di Piombino. Tutte queste future attività necessiteranno in varia misura di nuove risorse idriche sia ad uso potabile che industriale e di adeguate infrastrutture idriche, fognarie e depurative. Ciò richiede una corretta ed efficace interconnessione con le reti e le altre infrastrutture pubbliche esistenti, tenuto conto che tali opere non sono al momento in grado di soddisfare pienamente le nuove esigenze e che le risorse idriche a cui attingere sono appena sufficienti per coprire gli attuali fabbisogni.

ASA conferma quanto già espresso nelle comunicazioni riguardanti i Piani Attuativi "Ambito Industriale Artigianale e commerciale del Gagno", "Ampliamento Punto di Ormezzano Terre Rosse" e il "Progetto di riconversione industriale e sviluppo economico del complesso industriale ex Lucchini".

Le opere di adeguamento e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato, per supportare le previsioni urbanistiche del Comune di Piombino e che potranno essere funzionali anche alle nuove previsioni industriali della limitrofa località Colmata, attengono principalmente a tre linee di intervento

A) Acquedotto potabile:

l'asse principale del potenziamento dell'adduzione dell'acquedotto è costituito dall'acquisizione al patrimonio pubblico della condotta Magona.

La condotta in questione potrà quindi essere utilizzata, sia come adduzione a tutte le nuove previsioni urbanistiche della città e del Porto, che vedono nelle località Colmata, Gagno, Terre Rosse e zona Portuale alla foce del Cornia Vecchio, i principali sviluppi ed esigenze, sia come integrazione dell'adduzione alla rete di distribuzione cittadina. La condotta in sostanza andrà ad aumentare la capacità di trasporto dell'acquedotto verso la città e la zona industriale di Piombino, per effetto di una riduzione delle perdite di carico. Il tutto a costi più contenuti rispetto ad altre soluzioni a suo tempo studiate e proposte al Comune di Piombino ed all'APP di Piombino nel corso di precedenti incontri.

B) Acquedotto industriale:

L'esistente infrastruttura "Fenice" e "Cornia Industriale" alimentata dai depuratori di Piombino e

Venturina Campo alla Croce/San Vincenzo, costituisce la fonte principale di approvvigionamento per tutte le nuove espansioni industriali del Comune e del Porto, avendo questo impianto le potenzialità sufficienti per i fabbisogni a livello locale, compresi quelli della nuova acciaieria.

Si prevede pertanto di utilizzare come adduttrice la condotta che attualmente collega il serbatoio e la centrale interna allo stabilimento AFERPI a Nord con la centrale di Fenice a Sud, e di realizzare la predisposizione degli stacchi presso il ponte sul Fosso Cornia vecchia in loc. Terre Rosse, ai quali poi dovranno collegarsi le nuove tubazioni di distribuzione. Il tal modo potrà essere coperto il fabbisogno di 400mc/die indicato nel progetto in questione.

C) Rete fognaria e depurazione

La rete fognaria civile recapita nel depuratore di Ferriere in prossimità del porto di Piombino.

Tale impianto è in corso di adeguamento funzionale. Tuttavia, gli spazi esigui a disposizione, vista anche l'ipotesi del tracciato della nuova SS 398 e l'attuale tipologia dell'impianto, costituiscono un limite per il trattamento di ulteriori afflussi fognari soprattutto per gli extraflussi e reflui di natura industriale, salvo diversa utilizzazione delle aree attualmente destinate all'impianto di post-trattamento Fenice.

Si prevede pertanto la realizzazione di una nuova piattaforma di trattamento, collegata idraulicamente al vecchio impianto Ferriere, da ubicarsi in via preferenziale in un'area destinata a divenire pubblica nell'ambito del P.A. dell'Ambito industriale, artigianale e commerciale del Gagno.

Si prevedono due possibili scenari per la nuova piattaforma:

a) Potenziamento del depuratore Ferriere, indicativamente di 4.000 ab eq. per dare risposta al trattamento dei reflui civili di tutte le nuove previsioni. Realizzazione presso il nuovo sito di una piattaforma per il trattamento dei reflui di natura industriale, reflui di attività produttive ed industriali in genere e le acque di prima pioggia. Questa piattaforma dovrà essere collegata al depuratore Ferriere, per garantire gli opportuni affinamenti. Viceversa la nuova piattaforma potrà ospitare anche un più moderno impianto di post-trattamento delle acque depurate per garantire la conformità agli standard per il riuso anche a fini diversi da quello meramente industriale (es. verde urbano e irriguo in genere) o per essere maggiormente conformi alle esigenze qualitative ai fini industriali.

b) Presso il nuovo sito potrebbe essere concepito un unico impianto sia per il trattamento chimico-fisico che biologico e di post- trattamento, e in tale configurazione a questo nuovo impianto potrebbero essere indirizzati anche i reflui civili delle previsioni di Gagno, della Colmata nonché del nuovo Polo della Nautica così come per altro già ipotizzato nella documentazione tecnica esaminata.

Viste le diverse tempistiche autorizzative e realizzative delle opere, riteniamo corretta la previsione del Proponente di realizzare nell'immediato, un autonomo impianto di depurazione dei reflui civili. Tuttavia si ritiene più opportuno che la potenzialità dello stesso non debba essere inferiore a quella massima prevista dal progetto, ovvero pari a 703A.E.

In considerazione di quanto sopra detto, ASA ribadisce ancora una volta l'importanza di realizzare tra i vari soggetti (ASA, AIT, Regione Toscana, Autorità Portuale e i privati attuatori dei futuri interventi) un protocollo d'intesa per la redazione di un progetto organico finalizzato alla realizzazione del potenziamento delle infrastrutture idriche e fognarie a servizio del Comune.

In mancanza di ciò i vari progetti definitivi nel frattempo sottoposti a parere, dovranno inevitabilmente essere analizzati singolarmente valutando le opportune prescrizioni per il potenziamento della rete e degli impianti d'acquedotto, mentre per lo smaltimento degli scarichi civili ed industriali sarà necessario che ogni soggetto attuatore si doti di impianti privati in alternativa ad onerosi interventi di collegamento alle reti ed impianti pubblici esistenti.”;

- nota del 18/10/2017 (documentazione integrativa – agosto 2017)

“A seguito della analisi della documentazione integrativa trasmessa dal Proponente, nel confermare integralmente i contenuti del precedente contributo tecnico di cui alla ns. nota prot.3472/17 del 16/02/2017, si ricorda al Proponente la necessità di realizzare uno o più serbatoi d'accumulo pari almeno al fabbisogno giornaliero sia per l'acqua potabile che per l'industriale.

Per quanto riguarda le acque reflue nere, si chiede un approfondimento riguardo ai coefficienti correttivi relativi alla produzione di reflui da natanti la cui applicazione determina una sensibile riduzione dei volumi affluenti al depuratore ed alla futura stazione di rilancio fino al valore indicato di 703AE.

Infine si chiede di chiarire l'apparente contraddizione tra quanto dichiarato nella relazione PD-IM-01 in cui si afferma che le acque di sentina vengono trattate e poi scaricate a mare, e quanto si legge sulla tav.PD-IM-21 dove sembrerebbe invece che tali acque confluissero nella rete di acque nere e quindi nel depuratore.”;

- nota del 11/01/2018 (chiarimenti gennaio 2018)

Comunica che la nota di chiarimenti trasmessa dal proponente, relativamente alle proprie richieste, può ritenersi esauriente.

Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti – Ufficio Circondariale marittimo di Piombino

- nota del 13/05/2017 (documentazione iniziale)

“In merito a quanto richiesto con la nota in riferimento questo Ufficio non ravvisa aspetti d’interesse legittimanti relativamente al disposto normativo citato ed in argomento menzionato, riservandosi di esprimere valutazioni in ordine alla sicurezza della navigazione ed all’interferenza con i traffici marittimi nella successiva fase procedurale preordinata al rilascio della concessione demaniale marittima.”;

Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale – Uffici di Piombino

- nota depositata in sede di Nucleo del 6/4/2017 del Comune di Piombino e trasmessa dal Comune medesimo al Settore VIA in allegato al proprio parere del 07/04/2017

“[...]

il progetto preliminare dello svincolo di accesso alle nuove aree portuali redatto dall’Autorità Portuale di Piombino è stato approvato con delibera di Giunta Comunale di Piombino n. 348 in data 18/12/2013 nella configurazione sotto riportata.

[...]

Nel corso del 2015 l’Autorità Portuale ha completato la redazione del progetto definitivo dello svincolo di collegamento tra loc. Gagno e l’area portuale di nuova realizzazione che consente di accedere all’area portuale evitando l’attuale viabilità urbana. Il progetto è stato approvato dal Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Toscana Umbria Marche con voto n. 32/15 del 18/06/2015. Nel corso del 2016 il progetto è stato revisionato per recepire le indicazioni del voto del CTA e per adeguarlo alla nuova normativa in materia di appalti pubblici in seguito alla pubblicazione del D.Lgs. 50/2016, quindi è stato verificato secondo la normativa vigente.

L’Autorità Portuale ha attivato le procedure volte ad eliminare le interferenze di maggiore rilevanza con il nuovo tracciato. Entro i primi mesi del 2017 verrà convocata la conferenza dei servizi per ottenere i pareri definitivi sul progetto da parte dei soggetti interessati e in parallelo verranno predisposti gli atti per le procedure di gara secondo il nuovo D, Lgs n. 50/2016.

Si conferma che l’intervento è strategico per il porto e costituisce la necessaria via di accesso alle nuove aree portuali in espansione come previsto nella pianificazione portuale.

A seguito della conferma del finanziamento, (l’intervento è finanziato con somme stanziare con l’Accordo di Programma Quadro del 12 agosto 2013 con somme derivanti dal ribasso degli “Interventi infrastrutturali anche a carattere ambientale in attuazione del nuovo piano regolatore portuale per il rilancio e la competitività industriale e portuale del porto di Piombino” nonché con somme del fondo IVA ex art. 18 bis legge 28 gennaio 1994 n. 84 e con risorse proprie) l’opera è stata inserita nella programmazione triennale dei lavori pubblici dell’Autorità Portuale di Piombino e nello specifico nell’elenco annuale 2017.

L’inizio delle attività è previsto per l’inizio del 2018, la durata dei lavori è pari a 15 mesi pertanto la fine dei lavori è prevista per il primo trimestre 2020”;

- nota del 31/07/2017 inviata per conoscenza al Settore VIA regionale

In riferimento, tra l’altro, alle osservazioni della Settore VIA regionale di cui alla nota datata 8/5/2017 svolge articolate e specifiche considerazioni, con relativi allegati, in merito al nuovo ponte sul Cornia vecchio (punto 1.1 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017), al progetto di dragaggio canale artificiale del fosso della Cornia vecchia (punto 1.3 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017), ai progetti di bonifica dell’area denominata Chiusa (punti 1.4 e 2.c.2 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017), al monitoraggio integrato con forme di controllo di APP [Autorità Portuale di Piombino n.d.r.], (punto 2.c.2 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017), alla dichiarazione APP capacità residua vasca per conferimento sedimenti dragati (punto 2.c.2 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017), alle contaminazioni riscontrate per suolo ed acque sotterranee nei siti demanio 2 ed AFERPI (punto 2.c.3 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017), alla caratterizzazione della falda (punto 2.c.5 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017), a ambiente idrico, suolo e sottosuolo (punto 2.d.1 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017), alle acque di balneazione (punto 2.d.5 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017), alla qualità delle acque marino costiere (punto 2.d.8 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017), all’ambiente idrico (punti 1.6, 2.d.6 e 2.d.12 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017) ed al paesaggio (punto 3.1 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017);

il Genio Civile Valdarno inferiore e Costa, nel proprio contributo tecnico del 10/04/2017 relativo alla documentazione iniziale, esprime le proprie considerazioni in merito alla gestione del rischio idraulico ed alla movimentazione dei sedimenti marini, richiedendo integrazioni (recepte nella nota del Settore VIA datata 8/5/2017) e suggerendo prescrizioni; nel proprio contributo finale, relativo alla documentazione integrativa, in merito al rischio idraulico indica delle prescrizioni, indica una prescrizione in merito al piano di monitoraggio e manutenzione dell'opera, fa richiami alla normativa sia circa l'idoneità tecnica ai sensi della LR 65/2014 e, preso atto del ritiro della richiesta di autorizzazione art. 109 del D.Lgs 152/2006 e approvazione Piano di Utilizzo ex DM 161/2012, ricorda la necessità di acquisire, in una successiva fase, le autorizzazioni relative alla movimentazione di sedimenti marini in ambito demaniale, versamenti in vasca di colmata, immersione in mare di manufatti/inerti al fine della realizzazione delle banchine e scogliere eventuali immersioni in mare di cavi e condotte;

il Settore regionale competente in materia di autorizzazioni ambientali, nel proprio contributo del 14/04/2017 relativo alla documentazione iniziale, ricorda che le varie realtà produttive e di servizi che opereranno nell'area dovranno in seguito ottenere le necessarie autorizzazioni ambientali;

il Settore regionale competente in materia di bonifiche, nel proprio contributo tecnico del 20/04/2017 relativo alla documentazione iniziale, esprime le proprie considerazioni e richiama la vigente normativa. Non si è ulteriormente espresso sulla documentazione integrativa;

ARPAT, nel proprio articolato contributo finale del 20/10/2017, ritiene che la documentazione così come integrata dal proponente fornisca un'adeguata valutazione degli impatti del progetto in esame. Evidenzia la necessità di adottare alcune prescrizioni al fine di contenere gli impatti relativamente a suolo e sottosuolo, rifiuti e bonifiche, gestione materiale da scavo, gestione sedimenti marini, ambiente idrico, atmosfera, rumore, cantiere, monitoraggio;

il Settore regionale competente in materia di paesaggio, nel proprio contributo finale del 24/10/2017 esprime parere favorevole;

il Settore regionale competente in materia di viabilità nel proprio contributo tecnico del 5/4/2017 non evidenzia elementi ostativi sul piano della viabilità in relazione alle finalità e strategie complessive ed esprime quindi un parere sostanzialmente positivo;

il Settore regionale Tutela della natura e del mare, nel proprio contributo tecnico finale del 21/02/2018 conclude che le incidenze sui siti Rete Natura 2000 presenti rilevate sono da considerarsi non significative ed indica specifiche prescrizioni rivolte al proponente, che vengono recepte nel quadro prescrittivo conclusivo;

gli altri Uffici regionali interessati non evidenziano elementi ostativi relativamente al progetto in esame e suggeriscono alcune misure di mitigazione;

CONSIDERATO quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, nonché in merito ai pareri, ai contributi tecnici istruttori pervenuti:

con riguardo agli aspetti programmatici, si rileva che il progetto è interamente localizzato all'interno del sito di bonifica di interesse nazionale (SIN) Piombino istituito con L. 426/98 e perimetrato con DM del 10/01/2000 e DM 07/04/2006, sia per quanto riguarda la parte a terra sia per quella a mare. Nell'istruttoria regionale si ricorda che per previsione di legge, è precluso qualsiasi intervento fino a conclusione dei procedimenti di bonifica (per la parte a terra) attualmente in corso. Si ricorda altresì che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) è competente in materia, ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs/2006, in relazione alla previsione di utilizzo sia delle terre, sia dei sedimenti marini. La realizzabilità del progetto, così come presentato, è pertanto subordinata alla positiva conclusione dei procedimenti di bonifica (parte a terra), di competenza del Ministero dell'Ambiente ed all'approvazione dell'attività di dragaggio sedimenti per la parte a mare (essa pure ricadente nel SIN).



La Provincia di Livorno ha espresso parere favorevole di conformità urbanistica con il PTC, con l'indicazione della salvaguardia della Posidonia, in relazione alla quale si fa presente che, come evidenziato dal proponente nel SIA (PD-SIA-03) sui fondali marini interessati dal progetto in esame si rileva la mancanza di importanti presenze naturalistiche.

Il Comune di Piombino, nel proprio parere del 07/04/2017, rileva la sostanziale conformità del progetto definitivo oggetto di VIA rispetto al PRP, pur rinviando la verifica di dettaglio alla fase di rilascio dei singoli titoli abilitativi edilizi.

Il Comune di Piombino nel proprio parere istruttorio ai fini dell'adozione del parere motivato VAS ex art. 26 evidenzia, in via preliminare, che il PRP in esame è stato oggetto di procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 22 L.R. 10/2010 svolta nel corso del 2015 ai fini dell'adozione del piano. Evidenzia tuttavia che durante questa fase istruttoria la Regione Toscana aveva già espresso la necessità di sottoporre a VIA il progetto nella sua interezza integrato dalla VAS per i contenuti di pianificazione, confermando tale orientamento in occasione dell'attivazione del procedimento di VIA di competenza regionale sul progetto in oggetto; è stato pertanto attivato il presente procedimento coordinato VIA-VAS. Il Comune di Piombino rileva la coerenza del PRP con il quadro programmatico e pianificatorio vigente;

con riguardo agli aspetti progettuali, nell'istruttoria regionale si prende atto che il proponente nella documentazione integrativa ha prodotto gli elaborati progettuali relativi al previsto nuovo ponte sul F. Cornia Vecchio - di cui il proponente ha indicato quale ente attuatore la ex Autorità Portuale di Piombino - e ne ha riportato l'iter amministrativo/procedimentale svolto, allegando la nota dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (AdSP) - sede di Piombino del 31/7/2017 e relativi allegati. Il proponente evidenzia che il relativo progetto preliminare approvato (in particolare dal Comune di Piombino), già prevede la realizzazione della rotatoria ed il ponte della Cornia Vecchia per predisporre il collegamento viabilistico con il Polo della cantieristica. Tale opera renderà quindi accessibili tutte le nuove aree portuali in oggetto, anche in assenza del prolungamento della SS 398.

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (AdSP) ha inoltre richiesto (nota del 12.06.2017) al Ministero dei Trasporti di prevedere in sede di approvazione del CIPE del Progetto ANAS "Bretella di collegamento tra A12 e porto di Piombino Lotto 1", l'inserimento del ponte sulla Cornia Vecchia stesso. Come riportato nella stessa nota dell'AdSP del 31/7/2017, il giorno 28/06/2017 si è svolta la Conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto definitivo relativo alla realizzazione della strada "SS.398 Bretella di collegamento tra l'Autostrada Tirrenica A12 ed il Porto di Piombino - Lotto 1 - Svincolo di Geodetica Gagno; Bretella di Piombino" redatto da ANAS. La suddetta Conferenza ha preso atto della richiesta di cui sopra. Nell'istruttoria regionale si dà altresì atto che il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), nella seduta del 22 dicembre 2017, ha approvato, con prescrizioni, in riferimento all'intervento "Bretella di collegamento tra l'autostrada tirrenica A12 e il porto di Piombino", il progetto definitivo dell'intervento "SS 398 Val di Cornia - bretella di collegamento tra l'A12 ed il porto di Piombino"; ad oggi non è ancora stata pubblicata la relativa Deliberazione. L'AdSP nella propria nota del 5/2/2018 ricorda inoltre che la sopra citata richiesta è stata reiterata durante la seduta del CIPE del dicembre u.s..

In merito studio idrologico idraulico del Fosso Cornia Vecchia, nell'istruttoria regionale si prende atto della documentazione integrativa depositata dal proponente (punto 1.2 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017) e si evidenzia che gli interventi proposti comprendono il prolungamento dell'asta fluviale del Fosso Cornia Vecchia mediante la realizzazione di un canale artificiale. Trattandosi di nuova inalveazione di un corso d'acqua appartenente al reticolo idrografico di cui alla D.G.R. 1357/2017 e DCR 101/2016 e classificato in terza categoria, l'attuazione di tali interventi, pur ricadendo in demanio marittimo, è subordinata al rilascio dell'omologazione del progetto delle nuove opere idrauliche, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d) della L.R. 80/2015. Al fine dell'acquisizione dell'omologazione, il progetto dovrà essere sviluppato a livello esecutivo. Dovrà essere concordata con l'Autorità idraulica l'ubicazione della sezione in corrispondenza della quale si considera la foce dell'asta fluviale, al fine di individuare il limite a valle in cui termina il tratto di competenza dell'Autorità idraulica. Viene evidenziata la necessità di prevedere il rivestimento delle sponde lungo tutto il percorso del nuovo canale, in particolare nel tratto in destra idraulica nelle sezioni C1, C2 e C3 rappresentate nella Tavola PD-OM-31 "Sistemazione della foce della Cornia Vecchia"; ciò in considerazione del passaggio delle imbarcazioni a motore - provenienti sia dai circoli nautici a monte del ponte delle acciaierie, sia dalla stessa darsena nautica sociale e sportiva prevista in sinistra - con conseguente formazione di onde in grado di innescare fenomeni erosivi sulle sponde, così come si è già verificato in

passato nei tratti a monte non rivestiti del Fosso Cornia Vecchia e del Fosso Allacciante. Viene fatto presente che anche per il nuovo tratto di canale del Fosso Cornia Vecchia, si applica la disciplina di cui all'art. 96 lett. f) del R.D. 523/1904 e dell'art. 1 comma 1 della L.R. 21/2012 riguardo alle fasce di rispetto da misurare dal nuovo ciglio di sponda in progetto. Si ricorda inoltre che nell'area di interesse è vigente il PGRA Uom Toscana Costa del Distretto Appennino Settentrionale con le relative cartografie di pericolosità da alluvione fluviale e costiera. Di ciò è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo.

Nell'istruttoria regionale si prende altresì atto che nella documentazione integrativa sono state esplicitate e documentate sia le modalità e la fonte di approvvigionamento della risorsa idrica, necessaria a soddisfare le esigenze connesse alle attività del Distretto della Nautica in oggetto, sia le tipologie fondazionali più idonee e gli interventi finalizzati al consolidamento dei terreni di fondazione (punti 1.5 e 1.6 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017). ASA Spa nel proprio contributo finale comunica che la nota di chiarimenti gennaio 2018 trasmessa dal Proponente è ritenuta esauriente.

In merito alla prevista regimentazione dell'apparato di foce del Fosso Vecchia Cornia, che consiste nel prolungamento di circa 900 metri dell'asta fluviale mediante la realizzazione di un canale artificiale con un primo tratto di circa 325 m di lunghezza, avente larghezza di 72 m e profondità di 2.5 m, ed un secondo tratto (dopo una curva a gomito di circa 90°), di larghezza 60 m circa e profondità di 5.0 m, fino a raggiungere lo sbocco in mare in prossimità dell'ampio avamposto delimitato dalle opere foranee del Polo della Chiusa e la necessità di dover operare attività di scavo - sia nella parte di terra emersa sia sommersa (attuale fondale marino) - al fine di conseguire le quote del fondo previste dal progetto in esame per il canale artificiale del fosso Cornia Vecchia (-2,50 m s.l.m.m. e -5,00 m s.l.m.m.), il proponente fa presente che detti interventi sono a carico della ex Autorità Portuale di Piombino (APP) che, insieme alle opere di banchinamento /difesa spondale previsti lungo la sponda destra del canale, li ha già inseriti nei suoi strumenti di programmazione, in virtù di quanto previsto all'art. 7 dello schema di Accordo quadro del PRP in oggetto.

In particolare in relazione a quanto sopra, nella documentazione integrativa (punto 1.3 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017) il proponente allega gli elaborati progettuali dello "Escavo di bonifica dell'area denominata "La Chiusa" all'interno del S.I.N. di Piombino - 2° e 3° stralcio di intervento" integrato con gli ulteriori scavi e dragaggi necessari per la realizzazione del tratto terminale del suddetto canale da dragare a quota -5.00 m s.m. prodotti dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale [che include l'ex Autorità Portuale di Piombino n.d.r.]. Nell'istruttoria regionale si prende atto di ciò.

In merito alla coerenza tra lo stato attuale del progetto in esame e l'avvenuta bonifica dell'area a mare denominata La Chiusa - 1° stralcio di intervento all'interno del SIN di Piombino a cura dell'Autorità Portuale di Piombino [oggi Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale] (punto 1.4 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017), il proponente nelle integrazioni dichiara che gli elaborati del progetto di bonifica della Chiusa 1° stralcio sono stati assunti per aggiornare lo stato conoscitivo del presente progetto. Con il rilievo di as-built del 1° stralcio sono stati aggiornati gli elaborati progettuali che tengono conto dell'avvenuta bonifica del sito della Chiusa, interessata dal 1° stralcio stesso di intervento.

Conseguentemente è stato aggiornato il bilancio dei materiali (Vd. tavola PD-EG-07 Planimetria progetto: dragaggi, colmate e rilevati zone a terra - con tabella bilancio materiali).

Il bilanciamento materiali è stato inoltre aggiornato assumendo l'ipotesi di avvenuta bonifica della Chiusa anche del 2° e 3° (stimando quindi anche la maggiore quantità di materiale necessario per la successiva colmata relativa anche a tale parte di bonifica). Nell'istruttoria regionale si prende atto di quanto dichiarato.

Relativamente alla fase di cantierizzazione, nell'istruttoria regionale si rileva che il proponente nelle integrazioni ha fornito quanto richiesto (punti 1.7 e 1.8 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017). Viene preso atto che, in merito agli impatti dovuti alla cantierizzazione, il documento depositato dal proponente fa riferimento anche alle Linee guida ARPAT del marzo 2017 relativamente alle possibili misure di mitigazione e compensazione. Nell'istruttoria regionale viene evidenziato che, per la tutela delle acque marino costiere, come misura di mitigazione viene proposta dal proponente la posa in opera di panne galleggianti fisse, da rimuoversi solo a lavori ultimati; tale soluzione è ritenuta condivisibile; come ulteriore cautela, visto anche l'utilizzo balneare dei litorali del golfo di Follonica limitrofi all'area, nell'istruttoria regionale viene indicata la necessità di suggerire una specifica azione di monitoraggio sulla torbidità, che viene recepita nel quadro prescrittivo conclusivo.

Il proponente nella documentazione integrativa (punto 1.9 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017) ha prodotto l'elaborato: "PD-EG-81 Piano di monitoraggio e manutenzione dell'opera e delle sue parti - dragaggi e manutenzione fondali" (luglio 2017); nell'istruttoria regionale tale elaborato è ritenuto esaustivo rispetto a quanto richiesto, ma emerge comunque la necessità di prescrivere che durante l'esercizio, e quindi

nel piano di monitoraggio previsto tra gli elaborati del progetto esecutivo, siano evidenziate le profondità di progetto da mantenere nel canale, nelle darsene interne, nell'avamposto e nell'imboccatura. Di ciò è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo.

Nell'istruttoria regionale si ricorda inoltre che i progetti delle opere del porto dovranno essere conformi al PRP e dovranno essere approvati dal Comune di Piombino, previa valutazione positiva dell'idoneità tecnica ai sensi dell'art. 87, comma 1 della L.R. 65/2014, formulata a seguito di specifica istanza al competente Settore regionale da parte del soggetto Proponente.

Il Comune di Piombino nel proprio parere finale del 18/10/2017, raccomanda che in fase di progettazione esecutiva e successiva realizzazione si tenga conto dell'esistenza dell'opera di presa dell'allevamento ittico Agroittica. Di ciò è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo. L'Ufficio Circondariale Marittimo di Piombino, nel proprio parere del 13/05/2017 si riserva di esprimere valutazioni in ordine alla sicurezza nella successiva fase progettuale preordinata al rilascio della concessione demaniale marittima;

con riguardo agli **aspetti ambientali**:

in merito alla componente atmosfera, l'istruttoria regionale ha evidenziato, in generale, che la documentazione integrativa presentata appare esauriente e redatta con sufficiente chiarezza (punti 2.a.1 e 2.a.2 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017). Appaiono inoltre condivisibili le impostazioni metodologiche adottate dal proponente al fine di calcolare gli impatti relativi alle attività di cantiere ed alla fase di esercizio. Relativamente alla fase di cantiere i calcoli effettuati nei singoli scenari appaiono corretti e gli impatti calcolati risultano inferiori alle soglie di valutazione proposte nelle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti", redatte da ARPAT; nell'istruttoria regionale si valutano positivamente le misure di mitigazione previste dal proponente e si ricorda, in generale, la necessità di porle in atto.

Per quanto riguarda la fase di esercizio nell'istruttoria regionale sono ritenute condivisibili le conclusioni del proponente riguardo la compatibilità ambientale degli impatti associati alle attività del "Polo della cantieristica, dei servizi e delle attività ittiche" in oggetto. Appare tuttavia essenziale richiamare quanto dichiarato dal proponente, secondo il quale non sono previste emissioni in fase di stazionamento nel porto (emissioni da motori ausiliari) in quanto per tutte le categorie di natanti accolte nel "Polo della cantieristica, dei servizi e delle attività ittiche" si prevede l'allaccio alle prese di forza motrice elettrica in banchina. Considerata la rilevanza di tale assunto ai fini delle stime successivamente effettuate, è emersa la necessità di apporre una specifica prescrizione in merito;

in merito al rumore, nell'istruttoria regionale è emerso che, in generale, la documentazione in esame risulta redatta da Tecnico Competente in acustica ed alla luce delle integrazioni fornite, sostanzialmente conforme alla Del. G.R. n°857 del 21 ottobre 2013.

La normativa di riferimento è rappresentata dalla D.G.R. n°857 del 21.10.13, per quanto concerne l'elaborazione della documentazione richiesta, e dal DPCM 14.11.97, per la definizione dei limiti applicabili, in particolare gli impianti in questione devono rispettare i limiti di cui alla tabella B (Valori limite di emissione) e i limiti di cui alla tabella C (Valori limite assoluti di immissione), nonché, in presenza di insediamenti abitativi, il criterio differenziale (Valore limite differenziale di immissione) qualora applicabile; il valore dei suddetti limiti è individuato dai Comuni interessati attraverso il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA). Per il Comune di Piombino la caratterizzazione delle aree acustiche interessate è quella risultante dal P.C.C.A. vigente approvato con Delibera del Consiglio Comunale n°23 del 23/02/05; nella documentazione presentata è indicata una classificazione acustica di V classe dell'area interessata, con presenza di aree industriali confinanti di classe VI e recettori in aree limitrofe di classe IV su cui scorre la viabilità di accesso al sito in questione.

Sulla base di quanto riportato all'interno della documentazione tecnica in merito agli apporti acustici previsti, si evidenziano alcuni incrementi acustici critici, seppur di limitata entità, con superamenti dei limiti vigenti peraltro in situazioni risultanti allo stato attuale, nella quasi totalità dei casi, non conformi.

Dette criticità risultano superate o quanto meno limitate sulla base delle modifiche che si intende realizzare, nel breve periodo contestuale alla realizzazione delle opere in esame, alla viabilità di accesso; comunque il proponente stesso, all'interno della dichiarazione di autocertificazione (PD-SIA-13 luglio 2017), attesta che per il rispetto dei limiti acustici, *limitatamente alla fase di esercizio e in caso di mancata realizzazione del prolungamento della S.S. 398 dallo svincolo di Geodetica a Gagno è necessario mettere in atto alcuni*

interventi di mitigazione [...] concernenti l'apposizione di serramenti fono isolanti sulla facciate di alcuni edifici lungo i fronti stradali per cui si è stimato il superamento dei limiti di legge (tronchi stradali SP 23 della Principessa abitato di Gagno n. 10 edifici e SS 398 abitato di Poggetto n. 2 edifici); edifici per i quali, fatta eccezione per un solo edificio nell'abitato di Gagno [R17 n.d.r.] si registrano peraltro superamenti dei limiti di legge anche in assenza di realizzazione del progetto in esame; viene data una generica descrizione delle opere da realizzare, per l'abbattimento dei livelli sonori previsti nello studio di impatto acustico.

Sulla base di quanto riportato negli elaborati non sembrano emergere particolari problematiche acustiche per quanto concerne il rispetto o l'adeguamento lungo la viabilità di accesso dei limiti assoluti e di quelli differenziali; detto assunto però si basa principalmente sulla prevista modifica della viabilità ed, in assenza di questa, sulla realizzazione di interventi di mitigazione, oltre alla caratterizzazione teorica derivante dall'elaborazione di dati generici di riferimento caratterizzanti le sorgenti emissive acustiche previste.

Visto quanto sopra, nell'istruttoria regionale è emersa la necessità che nella successiva fase di richiesta di autorizzazione per la realizzazione delle opere in questione, il proponente ripresenti aggiornamento dei livelli di rumorosità attesi presso i recettori critici individuati alla luce delle modifiche alla viabilità realizzate o quanto meno in considerazione di quelle approvate ed in corso d'opera; diversamente dovrà provvedere alla presentazione di un piano di risanamento riportante gli interventi e/o le strutture di mitigazione che si impegna a realizzare, sulla base di apposito cronoprogramma per adeguare i livelli sonori attesi ai limiti vigenti. Inoltre in considerazione del fatto che la valutazione si basa anche su una caratterizzazione teorica delle emissioni delle nuove sorgenti emissive acustiche presso i recettori, nell'istruttoria regionale si ritiene opportuno prevedere post operam l'effettuazione, da parte di tecnico Competente in Acustica, di idonee misure di verifica presso i recettori critici presenti, da effettuarsi a progetto attuato e con le sorgenti sonore attive a regime, al fine di attestare l'effettivo rispetto di tutti i limiti acustici ivi vigenti nelle condizioni operative di maggior criticità. Di ciò è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo.

In particolare nell'istruttoria regionale è emerso inoltre che la documentazione è stata integrata come richiesto (punti 2.b.1 e 2.b.2 nota del Settore VIA datata 8/5/2017) con la valutazione dell'impatto acustico determinato dall'incremento di traffico indotto sulla SP 23 della Principessa e sul tratto a sud della rotatoria della SR 398, con particolare riferimento all'abitato di Gagno e di Poggetto, nelle condizioni di esercizio del "Polo della cantieristica" in oggetto nelle more della realizzazione del prolungamento della SS 398 ed ipotizzando una realistica distribuzione del traffico nelle ore di punta della giornata. Dai risultati emerge che la rumorosità connessa al traffico indotto dall'esercizio del progetto in esame determina un incremento di massimo 0,6 dBA sui ricettori di Gagno, che comporta per un solo ricettore il superamento del limite di 70 dBA ed un incremento di massimo 0,2 dBA sui ricettori della borgata Poggetto; inoltre è emerso che sussiste una preesistente criticità nello scenario ante operam con superamento dei limiti normativi (70 dBA) per alcuni ricettori di Gagno posti a fronte strada sulla SP 23 della Principessa nonché per 2 ricettori di Poggetto maggiormente vicini alla SS 398. Come interventi di mitigazione è stata ipotizzata l'apposizione di serramenti fonoisolanti sulle finestre direttamente ai ricettore affaccianti sulla strada per i quali è emerso il superamento dei limiti. Per la fase di cantiere nello scenario più critico per i ricettori dell'abitato di Gagno posti a ridosso della SP 23 della Principessa, interessati dal traffico additivo dei mezzi d'opera, sono stati rilevati nello scenario di lavorazione più critico analizzati incrementi di rumore, rispetto ai livelli stimati in ante operam, non superiori a 0,1 dBA ovvero non significativi per il clima acustico esistente.

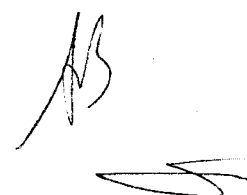
Nell'ambito delle valutazioni prodotte, sono stati considerati i servizi e le attività ittiche della Chiusa della Cornia Vecchia relative in particolare alla Darsena Turistica, alla Darsena Pescherecci, ai Cantieri Nautici alla Nautica Sociale e Sportiva, la realizzazione di parcheggi ad essi connessi, la viabilità generale, di un'area destinata al mercato del pesce, di un'area servizi con uffici, ristorazione, esercizi commerciali e servizi igienici. I livelli sonori stimati relativi al funzionamento dei macchinari e delle apparecchiature del progetto in esame risultano oltre il perimetro dell'area nettamente inferiori al valore limite di emissione diurno della classe V (65 dBA) in cui ricade tutta l'area di intervento in base alla zonizzazione acustica comunale vigente.

Alla luce dei livelli evidenziati sia ante operam che post operam presso i recettori posti sulle due infrastrutture SP 23 e SS 398, nelle zone di Gagno e di Poggetto, emerge che il traffico indotto dalle attività svolte nell'ambito del "Distretto della nautica, Polo della cantieristica, dei servizi e delle attività ittiche" in esame e quello dovuto alla fase di cantiere ad esso relativo determineranno incrementi non significativi presso la maggior parte dei ricettori considerati ad eccezione di alcuni presso i quali l'incremento potrà comportare il superamento dei limiti; per questi ultimi, come già in precedenza ricordato, il proponente prospetta l'apposizione di serramenti fonoisolanti.

Si evidenzia in merito che sia nel D.M. 29/11/2000 (art. 5, comma 3) che nel D.P.R. 142/2004 (art. 6, comma 4) si afferma che gli interventi in via prioritaria devono essere eseguiti “secondo la seguente scala di priorità: a) direttamente alla sorgente rumorosa; b) lungo la via di propagazione del rumore della sorgente al ricettore; c) direttamente sul ricettore”. Un normale intervento (alla sorgente) con pavimentazioni ottimizzate (anche drenanti) può portare ad una riduzione dei livelli in facciata di anche più di 3 dB(A); per questo motivo, tenendo conto dell’entità dei superamenti riportati, nell’istruttoria regionale viene ritenuto preferibile intervenire con la posa in opera di un’idonea asfaltatura fonoassorbente e/o a bassa emissione acustica, che - se correttamente eseguita e mantenuta - potrebbe portare anche a riduzioni di 5 dB(A) e pertanto essere sufficiente a riportare i livelli di esposizione al di sotto dei limiti, evitando così l’intervento diretto al ricettore proposto. Per la definizione della tipologia e delle minime caratteristiche costruttive e prestazionali si rimanda alla Del. G.R. 490/2014, Allegato B, che richiama i dati raccolti con il progetto della Regione Toscana “Leopoldo” - Del. G.R. 11 marzo 2013, n. 157 quale utile strumento di progettazione per una idonea pavimentazione; la documentazione citata fornisce indicazioni preziose per la stesura dei capitolati di gara e per la corretta definizione delle caratteristiche e delle metodiche di stesa, al fine di ottenere i migliori risultati di mitigazione del rumore alla sorgente.

Nell’istruttoria regionale si prende atto che nei chiarimenti febbraio 2018 il proponente – vista la nota dell’AdSP del 5/2/2018 nella quale si ricorda anche quanto prescritto dal DVA DEC 478/2012 al punto A -12 e C) 20 – ricorda che l’AdSP medesima sta predisponendo gli atti di gara per la realizzazione della “Nuova strada di ingresso al Porto di Piombino – Stralcio SS398 dello svincolo Gagno delle Terre Rosse; nell’ambito del procedimento autorizzativo di tale opera l’AdSP, su indicazione di ARPAT, ha effettuato un’integrazione alla Valutazione di Impatto Acustico (data 31.08.2017) che viene allegata. Come ulteriore elemento che completa il quadro conoscitivo relativo alla valutazione dell’impatto acustico il proponente allega inoltre la Valutazione di impatto acustico redatta dal Comune di Piombino in occasione dei lavori di realizzazione della terza corsia di ingresso a Piombino; da tale documento si evincono gli interventi previsti per il risanamento acustico della località denominata Gagno, rientranti nel progetto stesso già nei programmi dell’Amministrazione Comunale; si tratta in particolare di un sistema di barriere acustiche in località Gagno, di altezze pari a 2, 2,5 e 3 metri prospicienti alcuni dei recettori individuati come critici anche nel progetto in esame, di cui alla sopra citata dichiarazione di autocertificazione. Il Comune di Piombino nel corso dell’odierna seduta del Nucleo ha informato che le suddette barriere acustiche verranno realizzate, presumibilmente, entro la fine del 2018. Nell’istruttoria regionale si dà atto di quanto sopra e si ricorda che la sopra citata prescrizione A)12 riporta quanto segue: *“L’Autorità Portuale deve mettere a disposizione dei soggetti competenti alla realizzazione del prolungamento della SS 398 tra la località Gagno e Poggio Batteria, come definiti nel protocollo d’intesa dell’11 dicembre 2010, le risorse finanziarie occorrenti ai fini della realizzazione di una pavimentazione, nel tratto adiacente la Borgata Poggetto, con asfalto drenante e fonoassorbente, quale intervento mitigativo/compensativo aggiuntivo a quelli previsti dal progetto”*; la sopra citata prescrizione C)20 riporta quanto segue: *“atteso che dallo studio predisposto dal proponente emerge che il progetto di prolungamento della SS 398, oltre ad assumere carattere di indispensabilità nei confronti del futuro sviluppo del porto, può determinare, in alcuni casi, una riduzione dei livelli di rumore rilevati lungo la viabilità esistente oggi utilizzata, caratterizzata da situazioni di criticità, si raccomanda che, nella realizzazione della nuova viabilità, siano messe in atto opportune misure di mitigazione di cui al citato studio, consistenti in barriere acustiche almeno in corrispondenza del tratto di SS 398 che attraversa il quartiere Poggetto-Cotone, utilizzo di asfalto fonoassorbente, e barriera acustica almeno in corrispondenza del tratto ferroviario in località Gagno mediante accordi con gli enti proponenti tali progetti, e si raccomanda di limitare la risoluzione delle restanti criticità individuate in entrambi gli scenari simulati (con e senza progetto) mediante interventi passivi al recettore, dimostrando l’impossibilità tecnica di percorrere altre soluzioni. È comunque necessario, al fine di limitare tali situazioni di criticità, il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili delle infrastrutture le cui emissioni sonore contribuiscono a determinare il clima acustico dell’area per poter intervenire congiuntamente e proporzionalmente sull’impatto prodotto, in relazione a situazioni di concorsualità di più sorgenti”*.

Nell’istruttoria regionale si rileva che il proponente ha effettuato una simulazione dei livelli post operam prodotti dal traffico che si ipotizza sarà circolante sulla strada in progetto, verificando il contributo della nuova infrastruttura rispetto al clima acustico attuale stimato mediante il livello L90 di pregresse campagne di misura in continuo. In particolare su un valore L90 preesistente di 48.9 dB(A) diurno e 44.6 dB(A) notturno viene a sommarsi il contributo dovuto alla nuova infrastruttura differente per i tre recettori maggiormente esposti, e comunque nel caso maggiore di 54 dB(A).



Nella documentazione non sono state fatte differenziazioni dell'emissione della nuova infrastruttura tra il periodo diurno e notturno, in quanto i dati di traffico utilizzati (quelli stimati nello "Studio Trasportistico nel Porto di Piombino") sono gli stessi per i due periodi, sovrastimando plausibilmente i livelli nel periodo notturno.

Il Tecnico competente in acustica indica come limiti per la nuova infrastruttura quelli di classe F (strada locale), per la quali si applicano in una fascia di 30 m dall'infrastruttura i limiti stabiliti dal PCCA. Per queste tipologie di infrastrutture, al di fuori della fascia di pertinenza (come nel caso dei tre recettori considerati), il rumore prodotto dalla strada deve essere valutato nella somma con i livelli di Immissione Assoluta presenti presso i recettori, escludendo di fatto il contributo della vicina SR 398 che, invece da sola, deve rispettare i limiti di fascia A e B di una strada di tipo Cb già esistente.

Si fa presente che nella documentazione precedentemente esaminata (PROGETTO DEFINITIVO PD-SIA-11 - INTEGRAZIONI ALL'ELABORATO "QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE" e PD-SIA-05-bis ELABORATI GRAFICI - REVISIONATI), la "Nuova Strada di Ingresso al Porto di Piombino (Stralcio SS 398 dello svincolo Gagno - Terre Rosse)" veniva invece classificata come C2 con fascia di 150 m e limiti di 65 dB(A) nel periodo diurno e 55 dB(A) nel periodo notturno. In questa ipotesi, vista la sovrapposizione della fascia C2 della nuova infrastruttura con quella di tipo Cb della SS 398, si deve applicare il limite maggiore al rumore prodotto dall'insieme delle due infrastrutture: 70 dB(A) nel periodo diurno e di 60 dB(A) nel periodo notturno.

Inoltre il proponente riporta (Allegato 9) una valutazione dell'efficacia del sistema di barriere acustiche previste in località Gagno nel Comune di Piombino nell'ambito della realizzazione della terza corsia di ingresso a Piombino. Si evidenzia che la documentazione presentata risale al 2009; la terza corsia è stata realizzata, ma NON il sistema di barriere.

Nella documentazione sono confermati i limiti di fascia A e B per le strade di tipo Cb, per ottenere i quali vengono ipotizzate barriere dai due ai tre metri di altezza. Secondo le modellizzazioni effettuate, solo per due recettori tali interventi non consentirebbero il raggiungimento del rispetto dei limiti e pertanto sarà necessario, per ottenere lo stesso risultato, intervenire direttamente sui recettori con il potenziamento delle capacità fonoisolanti sia delle pareti che degli infissi.

Pertanto, alla luce dei livelli post operam evidenziati presso i recettori maggiormente esposti nella zona di Gagno per effetto della nuova infrastruttura, e considerando che la modellizzazione fornisce plausibilmente una sovrastima dei livelli di esposizione mediante la sovrastima del numero di veicoli circolante, nell'istruttoria regionale si ritiene che la realizzazione della nuova infrastruttura utilizzando il tracciato previsto non generi incrementi significativi presso i recettori considerati a condizione che:

siano utilizzati asfalti drenanti e fonoassorbenti o a bassa emissione come intervento di mitigazione nei confronti dei recettori presenti per la realizzazione della "Nuova Strada di Ingresso al Porto di Piombino (Stralcio SS 398 dello svincolo Gagno - Terre Rosse)", così come dichiarato nella nota n. 10016 del 5/2/2018 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno settentrionale;

sia attuato l'intervento di minimizzazione dell'esposizione della popolazione di Gagno dal rumore prodotto dal traffico sulla SR 398 previsto nell'ambito della realizzazione della terza corsia di accesso a Piombino ormai completata.

in merito alla componente terre e rocce da scavo scavo - rifiuti e bonifiche, in primo luogo si ricorda che l'area del progetto è interamente compresa nel SIN di Piombino sia per quanto riguarda la parte a terra sia per quella a mare. La competenza dei procedimenti di verifica ed eventuale bonifica all'interno del SIN è riservata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs. 152/2006; la movimentazione di materiale scavato e dragato all'interno del perimetro del SIN di Piombino è dunque sottoposta ad approvazione da parte del MATTM.

Nell'istruttoria regionale è emerso, con particolare riferimento agli aspetti inerenti il SIN di Piombino, che il proponente ha integrato la documentazione fornendo i chiarimenti richiesti in merito alla relazione fra il progetto e l'area SIN di Piombino. Il proponente nelle integrazioni risponde con un'ampia rassegna della documentazione esaminata, senza però entrare nel merito specifico degli interventi di bonifica. In conclusione dichiara che, dopo avere ottenuto la titolarità della concessione demaniale, attiverà presso il MATTM tutti i necessari procedimenti autorizzativi per gli interventi di bonifica o messa in sicurezza del sito, per il dragaggio e per il riutilizzo dei sedimenti marini propedeutici e contestuali alla realizzazione delle opere in progetto. In merito a ciò, nell'istruttoria regionale viene ribadita la necessità che, dopo avere ottenuto la titolarità della concessione demaniale, il proponente attivi presso il MATTM tutti i necessari



procedimenti autorizzativi per gli interventi di bonifica o messa in sicurezza del sito, per il dragaggio e per il riutilizzo dei sedimenti marini propedeutici e contestuali alla realizzazione delle opere in progetto.

Il progetto in esame interessa sia la parte di area a mare denominata "Chiusa", sia la parte marina esterna al porto, per un breve tratto ad est, verso Pennello Dalmine. Dal punto di vista delle bonifiche, l'area a mare ricomprende il sito LI103b "Specchio acqueo La Chiusa" e una parte modesta del sito Sito LI286* "Area marino costiera".

Per quanto riguarda l'area a mare della "Chiusa", il progetto di bonifica dell'area denominata Chiusa è complessivamente costituito da n. 3 stralci.

Dopo la caratterizzazione, nella seduta della Conferenza di Servizi decisoria del MATTM svoltasi in data 16/10/2008 è stato dichiarato approvabile il progetto definitivo di bonifica dell'area denominata Chiusa 1° stralcio e con DM del 20/01/2009 è stato autorizzato detto progetto; con Atto Dirigenziale (A.D.) della Provincia di Livorno n. 144 del 28/08/2014 è stata rilasciata certificazione di avvenuta bonifica.

Il proponente, nella documentazione integrativa (punto 2.c.2 nota del Settore VIA datata 8/5/2017) allega il progetto esecutivo del II e III stralcio dei progetti di bonifica dell'area La Chiusa redatto dalla ex Autorità Portuale di Piombino congiuntamente alla relativa nota dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (AdSP) del 31/7/2017. In particolare, relativamente ai tempi di realizzazione di tale bonifica richiama quanto riportato nella nota di AdSP del 31/7/2017, da cui emerge che la stessa ha già predisposto il "Progetto esecutivo della bonifica della Chiusa II e III stralcio" e che lo stesso è autorizzato con il Decreto Ministeriale prot. n. 8024/QDV/M/DI/B del 20/01/2009. Come risulta all'allegato 7 alla nota di AdSP del 31/7/2017 l'AdSP medesima è in attesa di ricevere da Regione Toscana le somme necessarie per l'esecuzione dei lavori (come previsto all'art.10 comma 3 dell'Accordo di Programma del 24.04.2014).

Per quanto esposto, secondo il proponente sono pertanto prevedibili tempi brevi per la realizzazione della bonifica di tali aree. Il proponente fornisce inoltre chiarimenti in merito alle modalità con cui il progetto in esame tiene conto dei sopracitati interventi di bonifica e le relazioni tecniche e funzionali. In particolare nel presente progetto viene assunta l'ipotesi che gli interventi di bonifica 2° e 3° stralcio, oltre che il dragaggio del canale artificiale del fosso Cornia Vecchia - secondo il progetto dell'AdSP, vengano realizzati preliminarmente (o contestualmente) alle opere del "Polo della cantieristica", pertanto i materiali necessari per la colmata delle aree della Chiusa sono stati calcolati assumendo come base di partenza la morfologia del fondale derivante dall'avvenuta bonifica, eseguita secondo il progetto del II e III stralcio

Il bilancio dei materiali è stato conseguentemente aggiornato nelle documentazione integrativa tenendo conto dell'avvenuta bonifica del sito della Chiusa 1° stralcio ed assumendo l'ipotesi di avvenuta bonifica della Chiusa anche del 2° e 3°. Le interferenze del presente progetto con l'intervento di bonifica dell'area della Chiusa (2° e 3° lotto) sono analizzate anche nel documento "PD-EG-72 Progetto di cantierizzazione - Schede delle fasi esecutive dei lavori" di cui alla documentazione integrativa, precisando che gli interventi di bonifica dovranno precedere i lavori di realizzazione delle opere dell'area della cantieristica e della nautica sociale mentre non hanno alcuna interferenza con quelli delle darsena turistica e pescherecci. Nell'istruttoria regionale si prende atto di quanto dichiarato.

In merito ai dragaggi e riutilizzo dei sedimenti ed all'area marino costiera LI286 (punto 2.c.2 nota del Settore VIA datata 8/5/2017) il proponente nella documentazione integrativa ha prodotto l'aggiornamento dell'elaborato "Relazione sui dragaggi e modalità di gestione dei sedimenti da dragare" redatto secondo il DM 172/2016. A seguito dell'approvazione del progetto definitivo con il conseguente rilascio della Concessione demaniale marittima dell'area, il proponente, in qualità di titolare della concessione, attiverà presso il MATTM tutti i procedimenti autorizzativi per gli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza del dragaggi e riutilizzo dei sedimenti marini propedeutici e/o contestuali alla realizzazione delle opere in progetto. Il proponente evidenzia inoltre che il progetto di dragaggio di tale area, aggiornato secondo il DM 172/2016, prevede il raggiungimento di una quota dove il sedimento presenta caratteristiche inferiori ai valori di riferimento (LEP) raggiungendo quindi gli obiettivi di bonifica, pertanto, ottenute le relative autorizzazioni (art. 5 bis L.84/1994 e DM 172/2016), ne prevede la realizzazione contestualmente all'opera.

In relazione ai dragaggi e modalità di gestione dei sedimenti da dragare nell'istruttoria regionale si rileva che:

- il materiale da dragare è costituito per la maggior parte da sedimenti non contaminati (284.705 m³ pari al 94,3%). I sedimenti contaminati sono pari a circa 17.300 m³, corrispondenti a circa il 5,7% del totale;
- a pag.3 del documento DRA-01 Relazione sui dragaggi e modalità di gestione dei sedimenti da dragare (luglio 2017) si afferma che i "sedimenti non contaminati saranno riutilizzati integralmente per la realizzazione dei rilevati previsti in progetto ottenendo una compensazione tra scavi e riporti. A tale scopo il perimetro a mare dei suddetti rilevati verrà "delimitato" mediante strutture fisse (argini in materiale di cava

e/o banchine a palancole) in modo da realizzare delle casse di colmata all'interno delle quali verranno conferiti tutti i materiali di risulta dei dragaggi";

- nel sopra citato documento il proponente fa riferimento ai punti a), b), c), d), e), g) dell'art. 3 del D.M. 172/2016 e sembrerebbe non affrontare in modo esplicito il punto f), relativo alla modalità di verifica dei fondali dragati. Tuttavia il proponente evidenzia che il progetto prevede il dragaggio fino ad una quota dove i risultati della caratterizzazione hanno mostrato che il sedimento presenta caratteristiche inferiori ai valori di riferimento (LEP- Livello di Effetto Probabile), di fatto ottemperando al citato punto f);

- il progetto, una volta ottenuta la concessione demaniale, sarà inviato al MATTM per l'approvazione. Il dragaggio sarà effettuato contestualmente alla realizzazione dell'opera.

Nell'istruttoria regionale si prende atto di quanto dichiarato, confermando la necessità di approfondire i contenuti tecnici già anticipati nell'elaborato DRA-01 Relazione sui dragaggi e modalità di gestione dei sedimenti da dragare (luglio 2017) depositato agli atti del presente procedimento in sede di approvazione del progetto di dragaggio presso il MATTM e ribadendo che il progetto sui "dragaggi e modalità di gestione dei sedimenti da dragare", redatto secondo il D.M. 172/2016, una volta ottenuta la concessione demaniale, dovrà essere approvato dal MATTM. Di ciò è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo;

In merito alla richiesta di chiarimenti sulle modalità con cui verrà eseguito il dragaggio selettivo, il proponente tratta l'argomento nell'elaborato "DRA-01_rev.01 Relazione sui dragaggi e modalità di gestione dei sedimenti da dragare" di cui alla documentazione integrativa (luglio 2017); nel confermare la possibilità tecnica di effettuare dragaggi selettivi con grande precisione, sia in relazione all'estensione della cella che alla profondità di dragaggio, il proponente afferma che i risultati della caratterizzazione hanno evidenziato livelli di contaminazione dei sedimenti superiori ai limiti di riferimento, per quantitativi pari a circa 10.000 m³ interessando i primi 30 cm del fondale di alcune celle. Il dragaggio selettivo comporterà la minimizzazione degli impatti e sarà esteso ai primi 50 cm di spessore, rimuovendo 17.000 m³ di sedimenti. Nell'istruttoria regionale si prende atto di quanto dichiarato.

Il proponente nelle integrazioni ha verificato la possibilità di integrare il monitoraggio proposto con alcune forme di controllo attuate dalla ex Autorità Portuale di Piombino per la realizzazione del porto commerciale, richiamando la comunicazione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale del 31 luglio 2017 in cui si conferma la disponibilità all'utilizzo delle sonde necessarie per il monitoraggio dell'eventuale torbidità. In tale nota l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale conferma inoltre la disponibilità al refluento all'interno delle vasche di colmata del Porto di Piombino dei materiali di dragaggio stimati in circa 17.131 mc. Nell'istruttoria regionale si prende atto di quanto dichiarato.

La parte a terra delle opere in progetto interessa il sito LI105b Area pubblica Demanio 2 e una piccola striscia della parte meridionale dell'area nord del sito LI053aA - AFERPI Spa.

In merito all'interferenza del progetto con le aree di bonifica a terra (punti 2.c.3 e 2.c.5 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017) il proponente presenta nella documentazione integrativa un elaborato grafico nel quale sono sovrapposti l'area di progetto ed i perimetri dei siti di AFERPI e Demanio 2 (Vd. Tav. PD-EG-09). Nell'istruttoria regionale è emerso che al momento in cui otterrà la concessione demaniale delle aree su cui realizzerà l'opera, il proponente sarà titolare di un nuovo sito di bonifica costituito in parte dall'estremo occidentale del sito Demanio 2 ed in parte dalle aree rilevate dalla concessione AFERPI e non potrà tenere conto in automatico dei risultati dell'analisi di rischio precedenti di AFERPI in quanto la ridefinizione dei poligoni di Thiessen alla luce dei nuovi confini del sito potrebbe comportare delle variazioni nella geometria delle sorgenti; pertanto, in seguito all'ottenimento della concessione demaniale delle aree di progetto, il proponente dovrà predisporre l'analisi di rischio dei suoli e delle acque sotterranee riferita al nuovo sito che includerà i sondaggi ed i piezometri di AFERPI e di Demanio 2, ricompresi all'interno del nuovo perimetro.

In relazione all'applicabilità dell'Analisi di rischio in presenza di matrici costituite da materiali di riporto nel sito Variante II dell'Autorità Portuale di Piombino, viene ritenuta opportuna una valutazione da parte del MATTM anche alla luce degli esiti della Conferenza di Servizi del 9 giugno 2017 (svoltasi presso il MATTM, avente ad oggetto "Procedimento per gli interventi di bonifica nel sito di interesse nazionale di "Piombino", relativa, tra l'altro, in particolare, a Autorità Portuale di Piombino - Area Variante II analisi del rischio sanitario ed ambientale sito specifica). Di ciò è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo.

Di seguito si riportano i chiarimenti forniti dei quali si prende atto nell'istruttoria regionale:

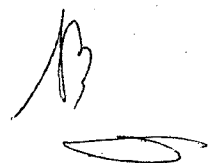
- le stratigrafie dei tre sondaggi non conformi, S29, S0734 ed S0745, posizionati nell'area d'intervento in esame, mostrano presenza di materiale di riporto con spessori dell'ordine dei quattro metri. A tale proposito si fa presente che, per l'applicabilità dell'Analisi di rischio ai materiali di riporto, questi devono essere assimilabili a suolo e, a tal fine, è necessaria l'applicazione dei criteri riportati nell'art.41 del DL 69/2013,

convertito dalla L.98/2013. A tale proposito si ritiene opportuna una valutazione da parte del MATTM anche alla luce degli esiti della Conferenza di Servizi del 9 giugno 2017 in relazione alla presenza di matrici costituite da materiali di riporto nel sito Variante II dell'Autorità Portuale di Piombino;

- le CSC di riferimento del sito sono quelle relative alla Colonna B per uso industriale e commerciale. In merito alle aree a verde previste nel progetto il proponente precisa che tali aree sono da considerarsi solo un elemento decorativo funzionale alla costruzione della scarpata del rilevato stradale, in cui è prevista una piantumazione con arbusti e siepi ma non saranno attrezzate e non saranno fruibili da parte delle persone. In questa ottica il proponente ritiene che le CSC di riferimento siano ancora quelle relative all'uso commerciale. In merito ai chiarimenti ed integrazioni richiesti sulla contaminazione del suolo nelle aree a terra ricomprese nei siti AFERPI e Demanio 2 (punti 2.c.3 e 2.c.5 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017) il proponente nella documentazione integrativa afferma che una parte del poligono di Thiessen relativo al sondaggio S29 sarà interessato dal tracciato stradale che, nella tratta interessata, sarà realizzato in riporto senza realizzare scavi. Il proponente evidenzia che l'opera stradale con la sua pavimentazione risulterà funzionale alla messa in sicurezza dell'area di competenza del sondaggio S29: tale affermazione, secondo quanto emerso nell'istruttoria regionale, può essere condivisa solo per i contatti diretti e l'inalazione da polvere, che tra l'altro non sono attivati poiché la contaminazione interessa solo il suolo profondo tra 1 m e 2 m. Per gli Idrocarburi C>12 non può tuttavia essere esclusa l'esposizione per effetto di inalazione di vapori *outdoor* non essendo la pavimentazione sufficiente ad interrompere tale via di esposizione. Pertanto nel caso in cui l'Analisi di rischio mostri un rischio non accettabile per esposizione a vapori *outdoor* sarà necessario provvedere alla rimozione del suolo contaminato o prevedere al di sotto dell'opera, nel tratto interessato, un *capping* in grado di interrompere il percorso. Alla luce dei risultati dell'Analisi di rischio, considerazioni analoghe dovranno essere effettuate anche per la porzione del poligono esterna al tracciato stradale. Il proponente richiama inoltre la comunicazione dell'Autorità Portuale del 31 luglio 2017 in cui la stessa Autorità dichiara di aver già affidato l'incarico di elaborare l'Analisi di rischio specifica del sito "Demanio 2" coordinata con l'Analisi di rischio specifica del sito AFERPI. Il proponente dichiara che, nel caso in cui al momento della richiesta autorizzativa per le opere non fosse ancora approvata l'Analisi di rischio del sito, provvederà alla bonifica della zona di competenza del sondaggio S29, con la rimozione del terreno contaminato fino ai valori delle CSC relative all'uso previsto. Nell'istruttoria regionale è emerso che, in questo caso, l'intervento di rimozione dovrà interessare l'intero poligono di Thiessen relativo al sondaggio S29 in quanto, non essendo disponibili i risultati dell'Analisi di rischio, non è possibile escludere la presenza di inalazioni di vapori *outdoor*. Di ciò è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo.

Il proponente nelle integrazioni dichiara che per la realizzazione degli impianti tecnologici è previsto uno scavo di 2.000 mc di materiale nelle aree ricomprese nei poligoni S0734 ed S0745; per detto materiale è previsto il reimpiego nell'ambito del cantiere per la realizzazione dei rilevati di progetto. Tali poligoni presentano superamenti delle CSC per il parametro Idrocarburi C>12 nel suolo superficiale e profondo. Nell'istruttoria regionale si evidenzia che, in merito all'utilizzo nel sito, l'art. 26 del D.P.R. 120/2017, entrato in vigore il 22/08/2017, riporta come le terre e rocce da scavo non conformi alle concentrazioni soglia di contaminazione o ai valori di fondo, ma inferiori alle concentrazioni soglia di rischio, possono essere utilizzate solo nella medesima area assoggettata all'Analisi di rischio e nel rispetto del modello concettuale preso come riferimento per la sua elaborazione. Non è consentito l'impiego di terre e rocce da scavo conformi alle concentrazioni soglia di rischio in sub-aree nelle quali è stato accertato il rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione. Il proponente dichiara la volontà di riutilizzare il materiale scavato all'interno del sito, prevedendo che il materiale contaminato sia inviato ad un impianto di trattamento, per un successivo utilizzo nella produzione di misto cementato. Si ricorda in merito che l'impianto di trattamento dovrà essere autorizzato sulla base dell'art 208 del D.Lgs. 152/2006. Si fa presente che il materiale contaminato, destinato a utilizzo all'interno del sito ma al di fuori delle aree oggetto dell'Analisi di rischio, dovrà raggiungere dopo il trattamento il rispetto delle CSC dei suoli per l'utilizzo previsto e il rispetto dei risultati del test di cessione riferiti ai limiti dell'allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998. L'eluato dovrà inoltre rispettare anche i limiti più restrittivi di cui alla Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 relativi alle acque sotterranee. Di ciò è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo.

In merito allo stato di contaminazione della falda ed in particolare all'esecuzione del monitoraggio delle acque sotterranee per la valutazione dello stato attuale della falda (punto 2.c.3 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017), il proponente nella documentazione integrativa rimanda al Piano di monitoraggio di INVITALIA. La realizzazione dell'opera in esame andrà ad interessare l'area occidentale del sito Demanio 2 in corrispondenza della quale sono presenti i piezometri PZ27, PZ33 e PZ36. I tre piezometri sono infatti



rappresentativi della falda nelle sabbie, a circa 7 m dal piano di campagna, posta al di sotto dell'area di progetto. Il monitoraggio di questi piezometri non è contemplato da INVITALIA che, come illustrato nella tavola 02 "Piano delle indagini integrative" allegata al Piano di monitoraggio, si riferisce ad un nuovo piezometro da realizzare nell'area rappresentativo della falda profonda nell'intervallo da 35 m a 40 m dal piano di campagna. Nell'istruttoria regionale si conferma pertanto la necessità di un monitoraggio delle acque sotterranee indipendentemente dall'attività di INVITALIA; di ciò è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo.

In merito all'Analisi di rischio sanitaria per le acque sotterranee il proponente nella documentazione integrativa afferma di potere estendere i risultati relativi all'Analisi di rischio AFERPI al proprio sito giustificando con la continuità della falda. In merito nell'istruttoria regionale si ricorda che l'analisi di rischio è sito specifica ed è un obbligo normativo del titolare del sito in bonifica: non è quindi accettabile la proposta di non eseguire la valutazione richiamando i risultati di un sito confinante. Il proponente infine richiama la nota del 31 luglio 2017 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno – Uffici di Piombino, in cui si evidenzia che l'Autorità Portuale in parola ha già affidato l'incarico per l'effettuazione dell'Analisi di rischio sanitaria ed ambientale della falda. In merito al rispetto delle CSC al punto di conformità (POC) la stessa nota precisa che la falda dovrà essere oggetto di specifici interventi di messa in sicurezza o bonifica da inquadrare nell'ambito generale del progetto di INVITALIA. A questo riguardo nell'istruttoria regionale si prende atto di quanto dichiarato dall'Autorità Portuale. Di tutto quanto sopra è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo.

In merito ai chiarimenti ed integrazioni richiesti sugli esiti dei sondaggi del sito AFERPI LI053aA (punto 2.c.6 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017) nell'istruttoria regionale si prende atto che il proponente nella documentazione integrativa ha presentato i risultati delle analisi e dunque ha ottemperato a quanto richiesto.

In merito alla gestione del materiale scavato (Piano di utilizzo delle terre- PUT) per la realizzazione dell'opera (punto 2.c.4 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017), il proponente nella documentazione integrativa ha ritirato il Piano di utilizzo terre, redatto ai sensi del D.M. 161/2012, in quanto le modifiche progettuali adottate con la documentazione integrativa annullano il volume complessivo di materiale scavato, precedentemente stimato in circa 50.000 mc. Nelle integrazioni il proponente apporta, infatti, correzioni alle opere di urbanizzazione (strade e piazzali di parte della cantieristica) realizzati in corrispondenza del sito "Demanio 2"; i terreni superficiali di tali aree presentano caratteristiche geotecniche scadenti, pertanto il progetto presentato (documentazione iniziale) prevedeva la "bonifica geotecnica" di tali superfici, (realizzata rimuovendo il terreno presente in sito per uno spessore di 50 cm per sostituirlo con materiale inerte di caratteristiche geotecniche adeguate). Nelle integrazioni il proponente ha eliminato tale soluzione progettuale che avrebbe comportato lo scavo di oltre 50.000 mc di materiale. La nuova soluzione progettuale, di cui alla documentazione integrativa, prevede che le quote di progetto dei piazzali e strade siano sempre superiori a quelle dello stato attuale pertanto la pavimentazione viene realizzata, in rilevato, al di sopra del piano di campagna esistente (senza necessità di nessuno scavo). In alternativa alla bonifica geotecnica, con sostituzione del terreno scadente sotto profilo geotecnico, la portanza dei terreni in sito viene invece migliorata (fino al livello necessario per supportare i transiti dei mezzi su piazzali e strade) realizzando colonne in ghiaia che consolidano i terreni stessi, rendendone adeguate le caratteristiche geotecniche. In sintesi la nuova soluzione progettuale prevede la necessità di migliorare la portanza del terreno in situ attraverso la realizzazione di colonne in ghiaia (tavola PD-GEO03), realizzate con la tecnica denominata bottom feed, che elimina la produzione di terre scavate, ritenendo pertanto non più necessaria la redazione di un Piano di Utilizzo Terre. Il proponente, a conclusione dei procedimenti di VIA e di rilascio della concessione demaniale marittima, in qualità di concessionario, presenterà al MATTM congiuntamente al progetto di messa in sicurezza al fine di realizzare le opere previste dal presente progetto contestualmente a quelle di messa in sicurezza dell'area; le stesse considerazioni valgono per la procedura di cui al DM 172/2016 per le operazioni di dragaggio. Nell'istruttoria regionale si ricorda che, nel contesto delineato, le eventuali terre da scavo e fanghi di risulta derivanti dalle operazioni di infissione di tali colonne, dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006. In via preliminare, in relazione alla gestione delle terre e rocce da scavo nei siti di bonifica, nell'istruttoria regionale si ricorda che il D.P.R. 120/2017, entrato in vigore il 22/8/2017, ha introdotto nuovi obblighi e nuove opportunità per la gestione delle medesime, sia ridefinendone l'ambito di applicazione, sia per le modalità operative con le quali effettuare gli scavi ed il successivo riutilizzo delle terre e rocce da scavo; in particolare il decreto introduce la possibilità di redigere il Piano di dettaglio ai sensi dell'art. 25 (*Attività di scavo*) e indica le modalità di



riutilizzo in sito all'art. 26 (*Utilizzo nel sito*). Le modalità di gestione del deposito temporaneo presso il sito di produzione delle terre e rocce da scavo qualificate rifiuto, ai fini di un eventuale recupero o smaltimento, sono invece indicate all'art.23 del decreto citato. Di quanto sopra è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo.

Come già precedentemente indicato, gli scavi provenienti dalla cosiddetta "Area per impianti tecnologici" è previsto che siano oggetto di trattamento di recupero, prima del loro impiego nelle opere realizzate. Nell'istruttoria regionale le informazioni fornite dal proponente vengono ritenute esaustive.

In merito alla gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico, il proponente nella documentazione integrativa (punto 2.c.7 nota del Settore VIA datata 8/5/2017) ricorda che nella tavola "PD-IM 21 Fognature nere" - di cui alla documentazione iniziale - sono indicati N. 4 punti di raccolta e trattamento delle acque di sentina con relativi pozzetti dotati di disoleatore, N.2 punti di raccolta delle acque nere di bordo con relative colonnine allacciate alla rete sottovuoto e la stazione del vuoto con le tubazioni in depressione che conducono i reflui civili alla fognatura nera e da qui alla relativa depurazione. Nella documentazione integrativa per quanto riguarda la raccolta differenziata dei rifiuti (urbani e non) prodotti nell'ambito delle attività che saranno presenti all'interno dell'area portuale, viene prodotta la tavola "PD-EG-91 Planimetria raccolta differenziata rifiuti e impianti trattamento acque" nella quale si individuano le aree destinate alla raccolta differenziata dei rifiuti. Le stesse informazioni dovranno essere implementate nel Piano di Raccolta dei rifiuti del Porto, redatto dall'AdSP ai sensi del D.Lgs. 182/2003, che dovrà comprendere anche la gestione dei residui del carico, così come definiti ai sensi del decreto citato. Nell'istruttoria regionale quanto fornito in merito dal proponente viene ritenuto soddisfacente.

In merito alla valutazione dei quantitativi e le tipologie di rifiuti prodotti ai diversi comparti del progetto in esame, il proponente nella documentazione integrativa (punto 2.c.8 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017) non prende in esame i comparti della pesca professionale e della cantieristica in quanto allo stato attuale non è possibile fornire indicazioni nei riguardi delle effettive attività che si svolgeranno in tali aree e quindi non risulta possibile fare previsioni attendibili nei riguardi della quantità e tipologia di rifiuti verranno prodotti. Tale valutazione, sia in termini di quantità che di qualità e pericolosità dei rifiuti prodotti, e la definizione delle aree di stoccaggio, delle modalità di movimentazione e dei presidi di contenimento previsti è quindi rimandata alla prossima fase di progettazione esecutiva che sarà sviluppata dagli utilizzatori di tali aree, nel rispetto della disciplina del PRP di cui al capo V delle NTA, e di quella dello specifico settore di attività. Ogni singolo utilizzatore sarà tenuto a richiedere le specifiche autorizzazioni (a costruire e per l'esercizio dell'attività). Nell'istruttoria regionale, in considerazione della dotazione dei presidi di base per la gestione dei rifiuti e della regimazione delle acque meteoriche dilavanti assicurata per tutta l'area, viene ritenuto l'approccio del proponente condivisibile. Il Comune di Piombino, nel proprio parere finale del 18/10/2017, per quanto riguarda le valutazioni quali-quantitative dei rifiuti originati da tutti i comparti del polo prende atto che il proponente dichiara che allo stato attuale non sono stati presi in esame i comparti della pesca professionale e della cantieristica in quanto in queste fase non è possibile fornire indicazioni in merito alle effettive quantità e tipologie di rifiuti che verranno prodotti in relazione alle attività insediabili in tali aree. Il Comune ritiene tuttavia che il proponente debba produrre nelle successive fasi progettuali e autorizzative una valutazione complessiva in merito ai quantitativi/tipologie dei rifiuti prodotti; di ciò è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo. Per quanto riguarda l'individuazione delle aree di stoccaggio il Comune ritiene ottemperata la richiesta di chiarimenti;

in merito alla componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo, il proponente nella documentazione integrativa (punto 2.d.1 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017) ricorda che il progetto, dal punto di vista delle bonifiche, interessa due aree a mare:

- 1) il sito LI103b "Specchio acqueo La Chiusa";
- 2) una modesta parte del sito LI286 "Area marino costiera".

Come detto precedentemente, per il sito della Chiusa (precedente punto1), l'ex Autorità Portuale di Piombino ha già predisposto il progetto di bonifica complessivo suddiviso in tre stralci. Il "Progetto di bonifica della Chiusa 1° stralcio" è stato autorizzato con D.M. prot. N. 8024/QDV/M/DI/B e realizzato ed è stata rilasciata la certificazione di avvenuta bonifica con A.D. della Provincia di Livorno n.144 del 28/08/2014. Come dichiarato da AdSP nella propria nota del 31/7/2017, l'Autorità medesima ha predisposto il progetto esecutivo di bonifica esecutivo del II e III stralcio di intervento relativo alla Chiusa la cui autorizzazione è contenuta sempre all'interno del DM 20/1/2009. L'AdSP è in attesa di ricevere da Regione Toscana le somme necessarie per l'esecuzione dei lavori; il proponente presume pertanto che l'appalto sia imminente.

Il presente progetto quindi prevede la realizzazione della colmata di parte delle aree della Chiusa solo a seguito dell'avvenuta bonifica dell'intera area (con l'attuazione del II e III stralcio del progetto di bonifica previsto e finanziato). Quindi le infrastrutture stabili previste dal presente progetto in tale area, che ne comportano l'utilizzo definitivo, saranno realizzate successivamente o contemporaneamente al progetto di bonifica II e II stralcio;

Nel sito dell'Area marino costiera (precedente punto 2), la caratterizzazione dei sedimenti è stata completata recentemente e la valutazione, sulla base dei nuovi valori di riferimento per i sedimenti marini, riporta la presenza di poche celle contaminate, tutte nei primi 30 cm dalla superficie; pertanto il progetto prevede un dragaggio selettivo con rimozione dei sedimenti contaminati proseguendo il dragaggio di materiale non contaminato (con concentrazioni inferiori ai valori di riferimento) per raggiungere le quote del fondale di progetto, consentendo quindi il raggiungimento degli obiettivi di bonifica.

A conclusione dei procedimenti VIA e relativo al DPR 509/97 in corso, il Proponente acquisirà la Concessione e quindi il titolo per presentare il progetto al Ministero competente congiuntamente ai progetti di dragaggio (art 5 bis L.84/94) oltre che di bonifica / messa in sicurezza secondo le procedure di Legge, al fine di realizzare gli stessi contestualmente alle opere previste in progetto. Il proponente ricorda che ha ritirato la richiesta di autorizzazione ex art. 109 del D.Lgs 152/2006 e precisa altresì che, vista anche la nota del AdSP del 31/7/2017, la parte di area marino costiera LI286 interessata dal progetto in esame è fuori dall'ambito portuale. Nell'istruttoria regionale si prede atto di quanto sopra, ed in particolare che il Proponente ha ritirato la richiesta di rilascio ai sensi dell'art. 52 comma 2 della L.R. 10/2010, delle autorizzazioni (art. 109 del D.Lgs. 152/2006; approvazione Piano di Utilizzo ex DM 161/2012) avanzata con l'istanza di avvio del Procedimento in oggetto; nell'istruttoria regionale si ricorda che dovranno essere valutati gli elaborati progettuali del progetto esecutivo al momento dell'istanza e si ricorda comunque che dovranno essere rilasciate le autorizzazioni relative alla movimentazione di sedimenti marini in ambito demaniale, versamenti in vasca di colmata, immersione in mare di manufatti/inerti al fine della realizzazione delle banchine e scogliere eventuali immersione in mare di cavi e condotte. In relazione a ciò nel quadro prescrittivo conclusivo vengono fatti richiami alla normativa.

In relazione agli aspetti geologici il proponente, nella documentazione integrativa (punto 2.d.2 della nota del Settore VIA 8/5/2017) ha adeguato i quadri conoscitivi. Il Comune di Piombino, nel proprio parere finale del 18/10/2017, rileva che il proponente ha risposto esaurientemente a quanto richiesto prendendo a riferimento il quadro conoscitivo e le norme tecniche di fattibilità contenute nel PRP.

Il proponente nella documentazione integrativa (punto 2.d.3 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017) ha presentato uno specifico elaborato in merito alla gestione delle acque meteoriche di prima pioggia proveniente dalla zona distributori; in particolare è previsto un sistema di fognatura bianca (elaborati PD-IM-12B e PD-IM-11) che afferisce all'impianto di trattamento, preliminare all'immissione in mare.

Per la gestione delle acque meteoriche provenienti all'area rimessaggio, produzione e manutenzione delle imbarcazioni il proponente, nella documentazione integrativa, fa presente che le aree di competenza delle superfici interessate dalla realizzazione dei capannoni della cantieristica afferiscono alla rispettiva fognatura; la conformazione altimetrica delle pavimentazioni dei piazzali e le condotte secondarie consentono di captare le acque meteoriche per recapitarle nella condotta principale per il previsto trattamento delle Acque di Prima Pioggia, preliminare all'immissione in mare.

Per quanto riguarda le acque dilavanti della zona cantieristica, il progetto ha quindi previsto, come soluzione tecnica di base minima, per tutte le aree del comparto il trattamento delle Acque Meteoriche di Prima Pioggia, indipendentemente dall'effettiva attività che andrà ad insediarsi nei singoli lotti. Il P.R.P. prevede la realizzazione dei singoli "lotti" secondo unità minime di intervento (UMI), quindi considerata la varietà della tipologia di attività previste, gli impianti di trattamento delle Acque Dilavanti Contaminate risulteranno necessari solo per alcuni lotti e saranno diversi in funzione delle diverse attività che li andranno effettivamente ad interessare (fra quelle consentite dal PRP), rimandando all'installazione delle diverse attività nelle aree attrezzate la scelta della tipologia di trattamento delle acque dilavanti contaminate prodotte, analogamente per i rifiuti. Nell'istruttoria regionale si prende atto di quanto sopra. Il Comune di Piombino, nel proprio parere finale del 18/10/2017, ritiene ottemperata la richiesta di integrazioni in merito alle aree soggette al trattamento delle acque di prima pioggia, prendendo atto che quest'ultimo è previsto per tutte le superfici oggetto di intervento; prende altresì atto di quanto dichiarato dal proponente, che rimanda le valutazioni e le soluzioni progettuali relative al trattamento delle acque di seconda pioggia alla successiva fase di progettazione esecutiva sulla base delle specifiche attività che si andranno ad insediare.

In merito alla gestione delle acque meteoriche per le aree di cantiere (punto 2.d.4 della nota del Settore VIA



datata 8/5/2017) nell'istruttoria regionale si prende atto che il proponente nella documentazione integrativa ha fornito il dettaglio della cantierizzazione, evidenziando che in totale l'area complessiva occupata da cantieri fissi a terra risulta inferiore al valore minimo indicato dalla Tabella 5, Allegato 5 alla D.P.G.R. n.46/R/2008 per le aree di cantiere soggette alla disciplina delle acque meteoriche dilavanti contaminate. In ogni caso sia per l'area tecnica di cantiere (3.900 m²) sia per l'area di prefabbricazione dei cassoncini (900 m²) è stato comunque previsto un impianto di raccolta e trattamento (acque di prima pioggia) delle acque meteoriche dilavanti.

Nell'istruttoria regionale si prende atto che il proponente, nella documentazione integrativa, ha fornito (punto 2.d.5 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017) uno specifico elaborato PD-SIA-10 "Studio degli impatti della cantierizzazione qualità delle acque" (luglio 2017) con valutazioni sullo stato della qualità delle acque, evidenziando le mitigazioni necessarie per ridurre i possibili impatti; il Comune di Piombino, nel proprio parere finale del 18/10/2017, prende atto di quanto prodotto e ritiene esaustive le integrazioni prodotte in relazione ai presidi per il contenimento e la rimozione di eventuali contaminanti nel caso di sversamenti a terra e a mare, ritenendo comunque necessario che nelle successive fasi autorizzative venga prodotto un piano degli interventi di emergenza per la gestione degli eventi accidentali. Di ciò è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo.

Inoltre (punto 2.d.7 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017), sono state descritte ed analizzate le caratteristiche ambientali dell'area della Foce della Cornia Vecchia (definita anche Chiusa di Pontedoro). Al Par. 4.1 del sopra citato elaborato PD-SIA-10 il proponente riferisce di una contaminazione diffusa nei sedimenti marini nell'area denominata Chiusa di Pontedoro, messa in evidenza dalle analisi di caratterizzazione ambientale, approvate dal MATTM nel 2008. Per la qualità delle acque destinate alla balneazione, il monitoraggio della ex Autorità Portuale di Piombino e quello istituzionale ARPAT mostrano una qualità discreta con bassi livelli di inquinamento delle acque. Allo scopo di preservarne lo stato il proponente, nella documentazione integrativa, prevede di aggiungere una sezione di disinfezione mediante raggi UV, ritenuta la soluzione migliore per la criticità in questione, al trattamento di depurazione già previsto, che verrà installato nella prima fase di realizzazione dell'opera. Nell'istruttoria regionale si prende atto che il proponente, nella documentazione integrativa, ha specificato le misure di mitigazione ai fini del contenimento degli impatti in fase di lavori marittimi (panne galleggianti) nonché quelle per la fase di esercizio in caso di sversamenti accidentali (presidi di salvaguardia ambientale).

Nell'istruttoria regionale si prende atto che il proponente, nella documentazione integrativa (punto 2.d.8 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017) ha ampliato la valutazione dello stato di qualità delle acque marino costiere interessate dal progetto con riferimento al monitoraggio eseguito da ex Autorità Portuale di Piombino, ed ai relativi report annuali di ARPAT, condotto in occasione della realizzazione degli interventi infrastrutturali per lo sviluppo del Porto di Piombino (vasche di colmata, Darsena Nord ecc.). Nell'istruttoria regionale si ricorda in merito che lo stato di qualità delle acque marino costiere è stabilito annualmente dalla Regione Toscana sulla base degli esiti del monitoraggio istituzionale svolto da ARPAT; nel golfo di Follonica è ubicato uno dei punti di controllo e l'area risulta ad oggi classificata; nel quadro prescrittivo conclusivo viene raccomandata pertanto l'acquisizione di tale quadro ambientale di riferimento, sulla base del quale dovranno essere valutati gli esiti del futuro monitoraggio di VIA del presente progetto. Nei chiarimenti febbraio 2018 il proponente - vista anche la nota dell'AdSP del 5/2/2018 che ricorda le attività di monitoraggio delle acque di balneazione già in essere dall'Autorità portuale medesima nell'ambito delle fasi di realizzazione del porto commerciale di Piombino (svolto in contemporanea alle attività di monitoraggio di ARPAT) - fa presente che il monitoraggio già in atto da parte dell'Autorità Portuale eventualmente integrato nella fase di realizzazione del porto in oggetto consentirà un attento controllo della qualità delle acque anche in fase di realizzazione dello stesso. Nell'istruttoria regionale si rileva che le informazioni fornite dal proponente in merito alla qualità delle acque stesse sono coerenti con i dati in possesso di ARPAT.

In particolare si evidenzia che da luglio a settembre 2014 Località Punta Semaforo (PB1) e Località Zona Chiusa (PB2) sono state controllate con frequenza settimanale. Tutti i valori relativi ai parametri microbiologici Enterococchi Intestinali ed Escherichia Coli sono risultati conformi ai sensi del D.M. 30/3/2010 di attuazione del D.Lgs. 116/2008; fanno eccezione di due superamenti per gli Enterococchi Intestinali che hanno interessato Punta Semaforo in data 29/4/2014 e Zona Chiusa in data 5/6/2014, dove si è registrato un valore rispettivamente di 330 UFC/100 ml e di 310 UFC/100 ml contro il Valore Limite di 200 UFC/100 ml. Nei giorni immediatamente successivi alla comunicazione dei "fuori norma" sono state campionate le aree omogenee Viale del Popolo (in data 6/5/2014) e Pontedoro (in data 10/6/2014) ed i valori analitici ottenuti sono risultati entro i limiti del D.M. 30/3/2010; in particolare durante tutta la stagione



balneare le due aree non hanno mai avuto superamenti. Nella stagione 2015, da giugno a settembre, è stato rilevato un solo superamento in data 25/8/2015 presso il punto zona Chiusa (Escherichia Coli 1500 UFC/100 ml). Le aree omogenee di controllo istituzionale, nelle suddette stagioni balneari, sono sempre risultate conformi alla normativa vigente (D.Lgs. 116/2008 e D.M. 30/3/2010) e classificate in classe "eccellente".

In previsione della proposta di monitoraggio che il proponente dovrà presentare, nell'istruttoria regionale viene suggerita una condizione, di cui è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo.

In generale, a questo proposito, si ribadisce l'opportunità che il proponente si coordini con AdSP di Piombino, in riferimento ai monitoraggi in corso relativi agli stralci dell'attuazione del nuovo Piano Regolatore Portuale.

Nella citata relazione PD-SIA-10 sono inoltre descritti gli accorgimenti che il proponente intende adottare sia in fase di cantiere che di esercizio per la tutela delle acque. In merito alla possibilità di sversamenti di sostanze pericolose (punti 2.d.5 e 2.d.9 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017), nell'istruttoria regionale viene ritenuto che la problematica in esame possa essere mitigata anche da scelte rivolte alla diminuzione dell'utilizzo di sostanze o miscele pericolose, o delle loro quantità, nell'ambito delle attività che verranno a collocarsi nelle aree predisposte dal progetto, sia a mare che a terra. È opportuno inoltre che il monitoraggio delle sostanze pericolose, individuate dalla Tabella 1/A, 1/B e 2/B dell'Allegato 1 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 siano oggetto di determinazione nelle matrici acque e sedimenti nell'ambito del piano di monitoraggio di VIA del progetto in esame. Di ciò è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo, anche alla luce delle considerazioni di ARPAT svolte nell'odierna seduta.

Relativamente al fabbisogno idrico, nell'istruttoria regionale, nel complesso, si ritiene che il possibile impatto relativo al fabbisogno di acqua sia stato debitamente considerato nelle scelte progettuali.

In particolare, in merito alla richiesta di valutare la disponibilità delle reti acquedottistiche da parte del soggetto gestore (punti 1.6 e 2.d.6 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017), il proponente nella documentazione integrativa ha fornito indicazioni di dettaglio sulla progettazione in corso, nell'ambito dello sviluppo dell'area APEA e della nuova strada di ingresso al Porto di Piombino, che prevedono la realizzazione di reti tecnologiche. Tali informazioni sono supportate da una nota del Comune di Piombino del 28/07/2017, dalla quale si evince la disponibilità di un contributo della Regione Toscana per "interventi di adeguamento e potenziamento reti ed impianti tecnologici del servizio idrico integrato (dorsale nel tratto Montegemoli loc. Terre Rosse) necessari ai fini dello sviluppo dell'APEA e degli altri ambiti produttivi previsti sulla direttrice Colmata - Porto di Piombino". Tali interventi dovranno essere completati entro il 31/12/2018.

Il proponente chiarisce inoltre che la stima del fabbisogno di acqua industriale è stata motivata sulla base dei criteri comunemente utilizzati nella progettazione di infrastrutture dedicate alla nautica da diporto. Nell'istruttoria regionale si concorda sul fatto che tale tipologia di fabbisogno è al momento non pienamente quantificabile, in ogni caso il proponente ha fornito informazioni idonee a prevedere la disponibilità di quantità sufficienti di acqua recuperata in seguito all'adattamento dell'acquedotto industriale Fenice-Cornia Industriale, già finanziato e previsto entro il 31/12/2018 sulla base della Delibera della Giunta Regionale n.652 del 19/06/2017. E' prevista inoltre la presenza di serbatoi per di recupero delle acque piovane dei fabbricati presenti nell'area cantieristica al fine di un loro riutilizzo (punto 2.d.11 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017). Nell'istruttoria regionale è emerso che il proponente nella documentazione integrativa ha fornito risposte esaustive in merito alle richieste di chiarimento sul servizio fognatura nera e impianto di depurazione; si evidenzia inoltre che la progettazione di una piattaforma integrata multifunzionale di trattamento è parte integrante di diverse linee progettuali in essere, tra le quali il Piano Attuativo del Gagno, Variante AFERPI, Progetto INVITALIA di MISO della falda del SIN di Piombino. Il proponente precisa che il progetto in esame prevede il temporaneo ricorso a sistema di depurazione dedicato, in quanto la realizzazione della piattaforma è prevista oltre i termini di attuazione delle opere del progetto stesso. Al termine (si prevedono almeno cinque anni di differenza nella tempistica) sarà prevista la trasformazione dell'impianto in stazione di sollevamento e l'allaccio alla rete fognaria principale. La potenzialità di 500 A.E., sufficiente solo per la prima fase delle opere, dovrà essere aumentata mediante potenziamento dell'impianto, nel caso in cui la piattaforma multifunzionale non venisse realizzata in tempi utili.

Il proponente nelle integrazioni (punto 2.d.10 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017) in merito al fabbisogno di acqua industriale, ricorda che nella progettazione di infrastrutture dedicate alla nautica da diporto relativamente ai fabbisogni idrici è prassi consolidata prevedere oltre al fabbisogno di acqua potabile determinato sulla base del numero di Abitanti Equivalenti (A.E.), un fabbisogno di acqua industriale di pari entità.

Considerata la grande disponibilità degli impianti Fenice e Cornia industriale, il progetto in esame ha previsto un importante approvvigionamento di acqua di tipo "industriale" (derivante appunto dal recupero delle acque reflue depurate degli stessi impianti), al fine di privilegiarne il più possibile l'impiego per gli usi consentiti. Tutta l'infrastruttura portuale è pertanto dotata di un impianto di acquedotto duale: uno per l'acqua potabile e l'altro per l'acqua "industriale", con pari caratteristiche dimensionali.

Il progetto in esame prevede pertanto il collegamento della rete del Polo della cantieristica alla condotta dell'acqua industriale prevista nell'ambito del progetto della nuova strada di ingresso al porto di Piombino. Quest'ultima condotta consente di fornire il servizio alle nuove aree del Porto commerciale e del Polo della cantieristica utilizzando le infrastrutture degli impianti Fenice e Cornia industriale secondo le modalità descritte nella nota prodotta da ASA Spa. A tal proposito il proponente evidenzia che la tubazione dell'acquedotto industriale prevista dal progetto della "Nuova strada di ingresso al porto di Piombino - Stralcio SS398 dello svincolo Terre Rosse" va a collegarsi con gli stacchi proprio nel punto indicato da ASA: "presso il ponte sul Fosso Cornia Vecchia" in Loc. Terre Rosse. Nell'istruttoria regionale si prende atto di quanto dichiarato.

In merito al riutilizzo di acque meteoriche depurate o riuso acque reflue depurate nell'istruttoria regionale si prende atto che il proponente nelle integrazioni (punto 2.d.11 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017) fa presente che il progetto prevede il recupero delle acque meteoriche di tutte le coperture più importanti, in particolare dei capannoni dell'area cantieristica. Fa presente inoltre che in una prima fase transitoria, limitata agli anni di avvio del distretto (5 anni), il riuso delle acque reflue depurate prodotte dal Polo stesso, non appare necessaria considerato che il progetto prevede comunque l'utilizzo di acqua industriale approvvigionata dalla rete esistente. Per tale periodo l'esercizio del primo stralcio funzionale del Polo non va quindi ad aumentare la pressione sulla falda dal momento che verrà utilizzata l'acqua industriale già disponibile che andrebbe sprecata in mancanza di utilizzatori (come avviene attualmente). Il progetto prevede inoltre che tutte le acque reflue del distretto vengano raccolte e convogliate all'impianto privato autonomo di trattamento dei reflui civili con scarico a mare (potenzialità 500 A.E.), da utilizzare solo nella prima fase (5 anni) di esercizio del primo stralcio funzionale del Polo della cantieristica. Considerati i programmi dell'Amministrazione Comunale, del soggetto gestore ASA Spa e dell'AdSP relativamente alla nuova "Piattaforma integrata multifunzionale di depurazione", al termine del primo periodo transitorio di cui sopra, l'impianto di trattamento privato, sarà sostituito con una stazione di rilancio dei reflui per convogliarli alla piattaforma stessa, (utilizzando la condotta già predisposta nel progetto di AdSP).

Nell'istruttoria regionale si prende atto che, in merito allo scarico delle acque nere depurate, (punto 2.d.12 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017) nella documentazione integrativa il proponente riferisce che il depuratore comunale in località Ferriere attualmente non presenta capacità residua sufficiente a trattare ulteriori flussi fognari in ingresso; pertanto delinea le seguenti possibilità:

1. potenziamento del depuratore comunale previo protocollo di intesa tra i vari soggetti;
2. realizzazione della nuova piattaforma integrata multifunzionale di depurazione;
3. impianto privato.

Quest'ultima soluzione (n. 3) appare l'unica al momento percorribile, con l'integrazione della disinfezione per l'abbattimento della carica batteriologica, come richiesto nella nota del Settore VIA datata 8/5/2017. La risposta viene considerata nell'istruttoria regionale esauriente.

Nell'istruttoria regionale, in merito alle notizie di dettaglio sulla presenza o meno di impianti di rimessaggio, lavaggio imbarcazioni e cantieristica, (punto 2.d.9 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017) si prende atto che risulta prevista un'area destinata a tali attività; l'area è individuata come UMI (unità minima di intervento)-21/32 dalle NTA del PRP; tali attività comporteranno certamente la produzione di scarichi di tipo industriale, la scelta del cui trattamento è rimandata alle successive fasi progettuali, relative alle singole aree. Queste risultano invece tutte fornite di regimazione delle acque meteoriche dilavanti. La richiesta viene considerata soddisfatta nell'istruttoria regionale.

Relativamente all'area destinata al commercio del pesce, nell'istruttoria regionale si prende atto che il proponente nella documentazione integrativa (Punto 2.d.13 della nota del Settore VIA datata 8/5/2017) rimanda alla successiva fase la progettazione di tutti gli impianti di pretrattamento (a monte del conferimento in pubblica fognatura), la cui installazione sarà a carico degli utilizzatori che chiederanno le prescritte autorizzazioni. Nell'istruttoria regionale si ribadisce che questo tipo di attività può comportare la necessità di pretrattamenti opportuni dello scarico prima del trattamento comune, finalizzati alla mitigazione di maleodoranze, come la rimozione del materiale più grossolano; questi aspetti dovranno essere tenuti presenti nelle fasi successive, e vengono riportati nel quadro prescrittivo conclusivo. Con particolare riferimento alla

qualità delle acque marine e costiere regolamentate dal D.Lgs 152/2006 e dal D.Lgs 116/2008 nell'istruttoria regionale si ricorda che particolare attenzione deve essere posta al rispetto delle norme relative alla tutela delle acque marine sia dal punto di vista della qualità ambientale, sia da quello della balneazione; la qualità delle acque di balneazione viene controllata dal 1 Aprile al 30 Settembre di ogni anno con prelievi mensili che verificano la qualità microbiologica. Il litorale di Piombino è suddiviso in 17 acque di balneazione classificate 14 in classe "Eccellente", e 3 in classe "Buona". Si evidenzia che un punto di prelievo si trova sul litorale di Pontedoro. La qualità ambientale delle acque controllata ai sensi del D. Lgs. 152/06 risulta in classe ecologica "sufficiente" ed in classe chimica "non buona". Il piano di gestione ed il piano di tutela si pongono quale obiettivo il raggiungimento dello stato ambientale "buono"; nell'istruttoria regionale si ricorda pertanto la necessità di porre particolare attenzione al tema della raccolta delle acque reflue, della regimazione ed eventuale trattamento delle acque meteoriche soprattutto di quelle che interessano i piazzali e le aree di sosta, dei servizi ai diportisti e al rimessaggio delle imbarcazioni, nonché della nautica da diporto. Atteso che il progetto prevede la posa in mare di banchine per l'attracco delle imbarcazioni a protezione del moto ondoso, nell'istruttoria regionale è emerso un richiamo al fenomeno della fioritura algale di *Ostreopsis ovata*, alga microscopica unicellulare che vive comunemente nelle calde acque dei mari tropicali sulla superficie di alghe rosse e brune, ma che ha trovato condizioni climatiche ottimali di sviluppo anche alle nostre latitudini. In condizioni favorevoli, *Ostreopsis ovata* può dare luogo ad una fioritura, cioè ad un rapido aumento del numero della popolazione cellulare fino a raggiungere concentrazioni molto elevate, causando, in alcuni casi tossicità associata all'inalazione di tossine prodotte dall'alga o di frammenti di alga nell'aerosol marino. La proliferazione di tale alga sembra essere associata all'aumento della temperatura del mare ed è favorita da condizioni di scarso ricambio come ad esempio all'interno di specchi d'acqua parzialmente chiusi da infrastrutture a mare. Nell'istruttoria regionale si prende atto che il proponente nei chiarimenti febbraio 2018 – vista anche la nota dell'AdSP del 5/2/2018 - evidenzia che per tale aspetto (fioritura algale di *Ostreopsis* o.) non sono stati riscontrati dati che costituiscono un "campanello d'allarme" del fenomeno e non ritiene necessario mettere in atto particolari misure di controllo. L'AdSP nella propria nota del 5/2/2018 richiama il Report di ARPAT "Il controllo delle acque di balneazione stagione 2017" ed in particolare quanto ivi riportato alla pag. 55 [n.d.r.] "Nel 2017, nonostante le condizioni ambientali (scarse precipitazioni e temperature elevate) siano state idonee per lo sviluppo di questa microalga lungo tutte le coste toscane, la fioritura si è manifestata solo nel litorale pisano con concentrazioni, però, non molto elevate. Dalla fine di giugno fino a metà agosto, con una breve interruzione a metà luglio, le concentrazioni hanno superato il valore guida di 10'000 cell/L in OST-P11 (oltre 85'000 cell/L il 5 luglio), mentre in OST-P12 la fioritura si è manifestata solo nella prima metà di luglio e in OST-P13 si sono avuti 2 aumenti isolati il 2 ed il 30 agosto.

Invece, lungo il litorale apuano e livornese le concentrazioni si sono mantenute costantemente molto basse (tra 40 e 2'000 cell/L), ampiamente al di sotto del valore guida, tranne un iniziale (giugno) superamento a Quercianella (Livorno)."

Nell'istruttoria regionale si prende altresì atto che nel Rapporto ISPRA "Monitoraggio di *Ostreopsis ovata* e altre microalghe potenzialmente tossiche lungo le coste italiane nel triennio 2007-2009", alle pagg. 129 e segg. tra le stazioni di campionamento conoscitivo 2008 nella regione Toscana vi è, in particolare, per quanto d'interesse, Piombino - località zona industriale (Chiusa – Lucchini) codificato con l'identificativo OST-Pb1. A pag. 141 del citato Rapporto si riporta che, con riferimento a Piombino, il monitoraggio non ha evidenziato la presenza di *Ostreopsis ovata*, ..., ne in colonna d'acqua ne su macroalga (2008); nei campioni di acqua analizzati non è mai stata rilevata la presenza del genere *Ostreopsis* (2009). Diversamente a quanto accaduto nel 2008, nei campioni di macroalga è stata rinvenuta la presenza di *Ostreopsis ovata*, limitatamente al mese di luglio.

Nel Rapporto ISPRA "Monitoraggio di *Ostreopsis ovata* e altre microalghe potenzialmente tossiche lungo le coste marine italiane. Anno 2010", alle pagg. 117 e segg., relativamente alle coste toscane, si riporta che per il 2010 ARPAT ha stabilito le aree a rischio sulla base dei risultati scaturiti dai progetti richiesti dalla regione Toscana negli ultimi due anni (2008-2009): come criterio generale sono state scelte le stazioni che negli anni passati hanno evidenziato il superamento, in almeno una campagna di monitoraggio, del limite previsto dalle linee guida ministeriali di 10.000 cell/L nella colonna d'acqua.

I punti che rispecchiavano queste caratteristiche sono stati:

- 3 punti nella provincia di Massa Carrara
- 3 punti nella provincia di Pisa
- 1 punto nella Provincia di Livorno

Per quanto riguarda il litorale livornese – area d'interesse - è stata monitorata la stazione OST- LI 6 situata a Quercianella, l'unica che nel biennio passato aveva evidenziato almeno una fioritura (valori superiori a 10.000cell/L) di *Ostreopsis ovata*.

Nel Rapporto ISPRA “*Ostreopsis cf. ovata lungo le coste italiane: monitoraggio 2011*” si evidenzia che, con riguardo alla costa toscane, (Vd. pagg 11 e segg.) per quanto di interesse, l'unica stazione di campionamento per *O. ovata* in Provincia di Livorno (OST-LI6) è in località Quercianella.

Nell'ultimo Rapporto ISPRA ad oggi disponibile “*Monitoraggio della microalga potenzialmente tossica Ostreopsis cf. ovata lungo le coste italiane anno 2016*” si riporta che, con riferimento alle coste toscane, sulla base dei risultati scaturiti dai progetti richiesti dalla regione Toscana ed attuati negli anni 2008 e 2009, ARPAT ha stabilito le aree a rischio, nonché ha predisposto piani di monitoraggio mirati che interessano sia la matrice acqua che il substrato. Come criterio generale sono state scelte le stazioni che negli anni di indagine hanno evidenziato il superamento, in almeno una campagna di monitoraggio, del valore di 10000 cell./l nella colonna d'acqua.

Tra queste continua a non essere presente Piombino; per la costa livornese l'unica stazione di campionamento è rappresentata da OST-LI 6 (area di balneazione Quercianella), a nord dell'area d'interesse.

Il proponente nei chiarimenti febbraio 2018, ricorda inoltre che, relativamente alla circolazione idrica portuale ed alla qualità delle acque, il progetto prevede un sistema costituito da 3 pompe da 500 l/s ciascuna, adescanti all'esterno del porto, azionate per una durata di 6 ore durante la fase di riflusso della marea, atte a garantire un' adeguata ossigenazione dello specchio acqueo. Nell'istruttoria regionale si prende atto di ciò;

in merito alla componente vegetazione flora fauna ed ecosistemi nell'istruttoria regionale si dà atto che il proponente nello SIA e relativi allegati fa presente che gli ambiti territoriali interessati dal Progetto e soprattutto le porzioni di mare immediatamente prospicienti la fascia costiera occupata dal Porto di Piombino e dal Progetto del Polo della Cantieristica sono stati oggetto nel recente passato di studi ed indagini specifiche volti a definirne le caratteristiche di maggiore significatività ai fini della loro tutela naturalistica a fronte degli interventi previsti dal PRP del Porto [commerciale n.d.r.] di Piombino. In particolare, con riferimento agli ecosistemi marini (praterie di *Cymodocea nodosa* e *Posidonia oceanica*) riporta i risultati di uno studio condotto nel 2008 dall'Istituto di Biologia ed Ecologia marina (con i relativi transetti per lo studio delle cenosi bentoniche). Secondo detto studio l'area compresa tra i transetti 8 e 16 (Vd. fig. 5-1 dello SIA) appare maggiormente degradata sia per la presenza del porto e degli scarichi industriali, sia per gli sbocchi del Cornia e del Fosso Cornia Vecchia; le zone maggiormente danneggiate sono comprese tra il transetto 13 e il transetto 16 (zona di interesse per il presente progetto). Le fanerogame marine (in cui è compresa la *Posidonia oceanica*) presentano, nella zona dei transetti da 8 a 16, un marcato stato di stress ambientale diversamente dalle fanerogame presenti nella zona fra i transetti da 1 a 7 che si trovano in buono stato.

Il proponente riporta inoltre che ulteriori conferme circa l'assenza di elementi di importante significato ecosistemico sui fondali marini direttamente interessati dalle opere di Progetto sono state successivamente fornite dalle indagini condotte nel 2011 dal gruppo del Prof. Bedini dell'Istituto di Biologia ed Ecologia Marina di Piombino per conto dell'Autorità Portuale di Piombino. Queste indagini sono state appositamente svolte per verificare la collocazione geografica del limite superiore della prateria di *Posidonia oceanica* attigua alle aree marine costiere interessate dalla realizzazione della recente colmata del Porto di Piombino e dal Progetto del Polo della Cantieristica ed aggiornarne al contempo la condizione ecologica. Gli esiti di queste indagini sono riassunti nella Tavola “Cartografia bionomica” allegata allo Studio d'Impatto Ambientale depositato agli atti del presente procedimento e permettono di evidenziare la mancanza di importanti presenze naturalistiche sui fondali marini interessati dal Progetto del Polo della Cantieristica.

Il proponente, nei chiarimenti febbraio 2018, al fine di implementare il quadro conoscitivo anche relativamente alle praterie di *Cymodocea nodosa* e *Posidonia oceanica*, allega l'elaborato “Studio di Incidenza Ambientale” ed alcune tavole prodotte nell'ambito della VIA statale del porto commerciale di Piombino.

Nell'istruttoria regionale si dà altresì atto che l'opera ricade interamente nel Santuario per la protezione dei mammiferi marini del Mediterraneo; in merito il proponente, nei chiarimenti febbraio 2018, richiama il quadro conoscitivo di cui all'allegato elaborato “Studio di Incidenza Ambientale” prodotto nell'ambito della VIA statale del porto commerciale di Piombino, conclusasi positivamente con DVA DEC-2012-0000478 del 18.09.2012.

Il Settore regionale competente in materia di biodiversità, nel proprio contributo tecnico del 11/1/2018 segnala la presenza in prossimità della zona di cantiere della ZSC Promontorio di Piombino e Monte

Massoncello - IT5160009 e della ZSC-ZPS Padule Orti-Bottagone – IT5160010, quest'ultima riconosciuta anche Riserva Naturale Regionale e Area Umida di Importanza Internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar, e dell'ANRIL "Sterpaia"; ritiene pertanto opportuno effettuare una valutazione di incidenza a livello di screening come previsto dalla L.R. 30/2015, con particolare riferimento alle possibili interferenze con le specie dell'avifauna che trova rifugio nella ZPS/ZSC Orti Bottagone. Nel contributo tecnico medesimo il Settore segnala alcune carenze circa l'analisi di eventuali impatti sulla biodiversità e la tutela delle specie e degli habitat protetti e nell'individuazione di eventuali misure di mitigazione, con particolare riferimento alla possibile interazione delle opere in progetto con il passaggio di alcune specie protette, tra le quali si segnala il Tursiops Truncatus (Tursiope) tra i mammiferi marini e tra le tartarughe marine l'esemplare Caretta Caretta. Nella fascia costiera interessata sono stati infatti censiti circa 100 esemplari di Tursiopi in piccoli gruppi, in prossimità del territorio costiero, nel periodo maggio-settembre; segnala inoltre, nello stato di fatto, che l'area posta a sinistra del canale in uscita dal Porto Aurora è caratterizzata dalla presenza di nidi di uccelli marini tutelati (berta minore, berta maggiore), inclusa la Garzetta, un Airone che vive tra i cespugli e sulla vegetazione acquatica proprio nella sponda che sarà urbanizzata. Per quanto riguarda gli impatti delle opere sull'arenile, a sud verso il Golfo di Follonica, segnala infine che la nuova infrastruttura in progetto necessita di un livello di attenzione rispetto alle nidificazioni di Caretta Caretta recentemente registrate in Toscana, (Scarlino 2013), e altre possibili sull'intero Golfo nella stagione estiva. Tali indicazioni devono essere tenute di conto nell'individuare le modalità di intervento della bonifica ambientale, terrestre e marina. Relativamente a quanto sopra il Settore regionale competente in materia di biodiversità, nel proprio contributo tecnico finale del 21/02/2018, considerata la distanza significativa dell'area di progetto dai siti Natura 2000 (ZSC-ZPS Padule Orti-Bottagone – IT5160010 distante circa 4,3 Km dall'area di progetto; ZSC Promontorio di Piombino e Monte Massoncello - IT5160009 distante circa 3,5 Km dall'area di progetto), ed in base alle informazioni fornite dal proponente nei chiarimenti febbraio 2018, conclude che le incidenze rilevate sono da considerarsi non significative, a condizione che siano rispettate specifiche prescrizioni, che vengono recepite nel quadro prescrittivo conclusivo.

Il proponente, nei chiarimenti febbraio 2018, ha evidenziato che, viste le azioni di progetto ed i valori naturalistici presenti nei due siti Rete Natura 2000 potenzialmente interferiti, per la distanza significativa di essi dall'area di progetto (ZSC-ZPS Padule Orti-Bottagone – IT5160010 distante circa 4,3 Km dall'area di progetto; ZSC Promontorio di Piombino e Monte Massoncello - IT5160009 distante circa 3,5 Km dall'area di progetto), non sono ipotizzabili effetti negativi diretti sulle specie e gli habitat di interesse comunitario in essi presenti, né sull'integrità complessiva dei siti stessi.

Secondo il proponente dal punto di vista delle interazioni possibili, le uniche interferenze indirette potrebbero derivare dagli effetti delle opere sull'idrodinamica marina e quindi sugli eventuali effetti relativi all'evoluzione della dinamica costiera, con particolare riferimento alle coste orientali limitrofe alla ZSC/ZPS Padule di Orti Bottagone.

Per la valutazione (in generale) degli effetti indotti dalla costruzione delle opere di difesa del Polo in oggetto sulla stabilità della spiaggia adiacente e nei riguardi dei fenomeni di interrimento dell'attuale foce fluviale il proponente (Vd. SS-01 "Relazione idraulico-marittima" - marzo 2012) ha fatto riferimento allo studio specialistico eseguito in occasione della redazione del nuovo Piano Regolatore Portuale 2008 del porto [commerciale n.d.r.] assoggettato a V.I.A. nazionale conclusasi favorevolmente con Decreto DVA DEC-2012-0000478 del 18.09.2012. La configurazione delle opere esterne di difesa del Polo in oggetto coincide infatti con quella riportata negli elaborati del nuovo P.R.P. del porto di Piombino, e quindi i risultati del suddetto studio, nel quale ne è stata studiato l'impatto sull'intero golfo di Follonica, possono essere utilizzati anche ai fini del progetto in oggetto.

Il proponente conclude che dai risultati dello studio condotto per il nuovo P.R.P. del Porto di Piombino, risulta che la realizzazione delle nuove opere previste, ed in particolare quelle del nuovo Polo della Chiusa, non hanno conseguenze negative sulla stabilità delle spiagge limitrofe.

Anzi per moti ondosi provenienti da 190°N, rispetto alla situazione attuale, si riduce il rischio di deposizione sui fondali antistanti la diga e vicini all'imboccatura e lungo la spiaggia compresa fra la Chiusa e Torre del Sale si ha una forte riduzione del trasporto dovuta alla riduzione di intensità della corrente litoranea e quindi una maggiore stabilità della spiaggia. Mentre nel caso di attacco ondoso da 140°N lo spostamento verso il largo delle correnti litoranee provocato dalle nuove dighe riduce la mobilità dei sedimenti del fondo e provoca un significativo incremento della stabilità sotto costa.

Una piccola zona di erosione si verrà a creare in prossimità di Torre del Sale immediatamente ad Ovest del porticciolo, ma risulterà di minore intensità rispetto a quella presente attualmente.



Il Porto turistico del Polo della Cantieristica avrà un effetto benefico a difesa della costa orientale, come anche confermato dalla prescrizione n° 17 di cui al DVA-DEC 478/2012 relativo al PRP del Porto di Piombino che stabilisce che "...; in caso di mancata realizzazione del porto turistico sulla parte orientale dell'area e tenuto conto dei monitoraggi effettuati, dovrà essere concordata con la Regione Toscana l'opportunità della realizzazione della scogliera consigliata nello studio che seguirebbe l'andamento della diga prevista per il porto turistico, con lo scopo di limitare significativamente l'area soggetta a sedimentazione e conseguentemente il volume dei sedimenti sottratti alla dinamica delle spiagge del golfo di Follonica"..

Nell'istruttoria regionale si prende atto di quanto sopra.

Il proponente, nei chiarimenti febbraio 2018, fa presente che in riferimento alla piccola zona di erosione che si verrà a creare in prossimità di Torre del Sale immediatamente ad Ovest del porticciolo, l'analisi dei valori naturalistici presenti (specie, habitat, habitat di specie di interesse comunitario ai sensi delle Direttive Habitat ed Uccelli), della loro localizzazione all'interno della ZSC/ZPS Orti Bottagone, consente di escludere anche in questo caso la possibilità di qualsiasi tipo di incidenza negativa significativa generata dalla realizzazione del Progetto in esame.

Il proponente, nei chiarimenti febbraio 2018, al fine di implementare il quadro conoscitivo relativamente ai siti Rete Natura 2000 di cui sopra, allega inoltre l'elaborato "Studio di incidenza Ambientale", "SIA Quadro di riferimento ambientale" ed alcune tavole prodotte nell'ambito della VIA statale del porto commerciale di Piombino.

Il proponente, nei chiarimenti febbraio 2018, in relazione alla presenza nell'area posta a sinistra del canale in uscita dal Porto Aurora di nidi di uccelli marini tutelati, in particolare la Garzetta (*Egretta garzetta*), un Airone che vive tra i cespugli e sulla vegetazione acquatica proprio nella sponda che sarà urbanizzata, prevede che con la presentazione del progetto esecutivo, per l'autorizzazione alla realizzazione dei lavori, il proponente presenterà il risultato di un censimento puntuale dei nidi presenti nella zona, individuandone l'esatta ubicazione; nel caso in cui i lavori siano avviati durante il periodo di nidificazione, la zona intorno ad ogni nido sarà interdetta alle lavorazioni per un raggio di 50 metri intorno ad ognuno di questi.

Nell'istruttoria regionale si dà atto che secondo la pubblicazione "Puglisi L., Pezzo F., Sacchetti A. (2012) Gli aironi coloniali in Toscana. Andamento, distribuzione e conservazione. Monitoraggio dell'avifauna toscana. Edizioni Regione Toscana" tra le aree di nidificazione viene indicata la "Foce del Cornia"; le garzaie vengono indicate nel padule Bottagone (vd. figura a pag. 154 della citata pubblicazione).

Nell'istruttoria regionale si ricorda che la Garzetta (*Egretta garzetta*) è presente nell'Allegato I della Dir. 2009/147/CE (per le specie dell'Allegato I sono previste misure speciali di conservazione), è presente nell'Allegato II (specie di fauna particolarmente protetta) della Convenzione di Berna, ratificata dall'Italia con L. 503/81. Secondo la Lista Rossa dei Vertebrati Italiani (a cura del MATTM, IUCN Comitato Italiano e Federparchi - maggio 2013), Appendice I (Categorie di rischio di estinzione e criteri IUCN per i vertebrati italiani) la categoria di rischio sia per la categoria pop. Italiana sia per la categoria globale per *Egretta garzetta* è LC (minor preoccupazione). Si prende altresì atto che nella Scheda Natura 2000 relativa al sito IT5160010 "Padule Orti - Bottagone" tra gli uccelli, viene indicata - tra l'altro - la specie *Egretta garzetta*; non sono presenti invece *Calonectris diomedea* né *Puffinus yelkouan*.

La Berta maggiore (*Calonectris diomedea*) è presente nell'Allegato I della Dir. 2009/147/CE e nell'Allegato II della Convenzione di Berna, la Berta minore (*Puffinus yelkouan*) è presente nell'Allegato I della Dir. 2009/147/CE e nell'Allegato II (specie di fauna particolarmente protetta) della Convenzione di Berna. Secondo la Lista Rossa dei Vertebrati Italiani (a cura del MATTM, IUCN Comitato Italiano e Federparchi - maggio 2013), Appendice I (Categorie di rischio di estinzione e criteri IUCN per i vertebrati italiani) la categoria di rischio sia per la categoria pop. Italiana sia per la categoria globale per *Calonectris diomedea* è LC (minor preoccupazione), mentre per *Puffinus yelkouan* è, rispettivamente DD (carente di dati) e VU (vulnerabile).

Si ricorda che:

- l'art. 6 della Convenzione di Berna prevede che siano previsti i provvedimenti legislativi regolamentari appropriati e necessari per assicurare la conservazione particolare delle specie di fauna selvatica enumerate nell'allegato II. Sono segnatamente vietate, per queste specie, tra l'altro, qualsiasi forma di cattura intenzionale, di detenzione e d'uccisione intenzionale, la deteriorazione o la distruzione intenzionale dei siti di riproduzione o delle aree di riposo, la perturbazione intenzionale della fauna selvatica, segnatamente durante il periodo di riproduzione, la distruzione o la raccattatura intenzionali delle uova nella natura o la loro detenzione, anche se vuote.

- l'art. 5 della Dir. 2009/147/CE prevede un regime generale di protezione di tutte le specie di uccelli di cui all'art. 1, che comprende, tra l'altro, in particolare il divieto di ucciderli o di catturarli deliberatamente con qualsiasi metodo, di distruggere o di danneggiare deliberatamente i nidi e le uova e di asportare i nidi e di disturbarli deliberatamente in particolare durante il periodo di riproduzione.

Si ricorda altresì che ai sensi dell'art. 79, comma 1 della LR 30/2015, sono considerate rigorosamente protette le specie animali ricomprese nell'Allegato II della Convenzione di Berna; ai sensi del comma 2 del sopra citato articolo, fatte salve le deroghe di cui all'art. 11 del DPR 357/97, per le specie di cui al comma 1 sono vietati, tra l'altro, la cattura e l'uccisione nell'ambiente naturale, il deterioramento e la distruzione dei siti di riproduzione o di riposo, la molestia, specie nel periodo della riproduzione, la raccolta e la distruzione delle uova e dei nidi. In relazione a quanto sopra è emersa la necessità di indicare una specifica prescrizione nel quadro prescrittivo conclusivo;

con riguardo agli aspetti socio-economici, IRPET ricorda che l'intervento in esame si propone l'obiettivo di recuperare e riqualificare un'area inserita all'interno dell'area industriale del polo siderurgico piombinese (ma ai margini delle aree direttamente interessate dalle attività industriali), tentando di contribuire anche al processo di diversificazione economica in ambito locale, favorendo il turismo nautico, la pesca professionale, il commercio, l'artigianato e la piccola industria; analizza inoltre i contenuti dello Studio sulle ricadute socio economiche non rilevando criticità;

con riguardo ai monitoraggi, nell'istruttoria regionale è emerso che, come correttamente rilevato dal proponente, l'area interessata dal progetto in esame è interamente ubicata all'interno del perimetro del SIN di Piombino e adiacente al perimetro del PRP del porto commerciale di Piombino ed entrambi questi ambiti territoriali sono già da tempo oggetto di estese attività di monitoraggio ambientale. Una proposta di monitoraggio è contenuta al paragrafo 3.2.1 della relazione sui dragaggi (Documento PD-DRA-01); in considerazione della tipologia di opere, nell'istruttoria regionale si ritiene che il monitoraggio messo in atto dall'AdSP (Autorità di Sistema Portuale ex APP) possa costituire un piano idoneo anche nel caso in esame. Viene inoltre indicata la necessità che le eventuali ulteriori attività di monitoraggio che dovessero essere prescritte in fase di VIA siano coordinate e inquadrare nel contesto dei monitoraggi attualmente in corso; di ciò è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo;

con riguardo al paesaggio, nell'istruttoria regionale è emerso che ai sensi dell'articolo 23, comma 3 del PIT-PPR, il giorno 11 dicembre 2015 presso la sede della Regione Toscana di Piazza dell'Unità 1, si era tenuta la Conferenza dei servizi tra la Regione Toscana, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Livorno e Pisa, la Provincia di Livorno e il comune di Piombino (LI), per la verifica dell'adeguatezza alle finalità di tutela paesaggistica del Piano Regolatore Portuale "Polo della cantieristica, dei servizi e delle attività ittiche" posto nella "Chiusa della Cornia Vecchia" nel Comune di Piombino.

Dal verbale di detta Conferenza emerge, tra l'altro, che l'area interessata dal PRP "Polo della cantieristica, dei servizi e delle attività ittiche - Chiusa della Cornia Vecchia", posto nella fascia costiera pianeggiante compresa tra il mare, il fosso Cornia Vecchia e la strada della Base Geodetica, e individuato nella zona D14.2b del Regolamento Urbanistico vigente del comune di Piombino, ricade in zona soggetta ai seguenti vincoli paesaggistici:

- aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004:

- lett. a) *territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;*

- lett. b) *i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea battigia;*

- lett. e) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (foce fosso Cornia Vecchia).*

Detta Conferenza si era conclusa con prescrizioni, tra le quali, in particolare si richiama il punto 3 "il water front dovrà essere qualificato paesaggisticamente attraverso un'architettura coerente con la funzione, utilizzando soluzioni formali contemporanee che costituiscono nuovi paesaggi e che producono un rapporto tra vuoti e pieni capace di creare varchi visuali significativi, anche in considerazione degli elementi valoriali presenti.", oggetto di specifica richiesta di integrazioni (Vd. punto 3.1. della nota del Settore VIA datata 8/5/2017).

In merito a quanto richiesto al punto 3.1 della citata nota del Settore VIA datata 8/5/2017, dall'istruttoria regionale è emerso che le integrazioni presentate dal proponente analizzano l'immagine complessiva del

water front, proponendo delle soluzioni architettoniche, di mitigazione e valorizzazione paesaggistica, coerenti con la tematica. Vengono condivisi i punti essenziali di mitigazione dell'intervento indicati dai progettisti ed in particolare viene ritenuto che la soluzione del "canneto virtuale" proposta per "definire una continuità tra l'elemento naturale spiaggia-alberi con quello artificiale diga-elementi verticali", risponda alla creazione di un "nuovo paesaggio" di valore. Anche la scelta dei materiali e dei colori che saranno utilizzati è ritenuta condivisibile ed ugualmente viene ritenuto che la torre metallica rivestita in cortain, da collocarsi nell'area della stazione marittima, sia in armonia con il nuovo paesaggio che si verrà a creare;

con riguardo alla salute pubblica la competente ASL – preso atto che le singole opere per l'area cantieristica sono state rimandate ad una fase successiva non essendo stati individuati al momento i soggetti realizzatori, ha soprattutto preso in considerazione gli aspetti legati all'uso della risorsa idrica; preso atto della dichiarazione del proponente di adozione nell'impianto di depurazione dei reflui di un aggiuntivo trattamento di disinfezione (raggi UV) e della disponibilità di congrue quantità di acqua industriale derivanti dalla chiusura degli impianti della Lucchini, da stornare per il riuso delle attività del Polo in oggetto, vengono tuttavia indicate condizioni per la successiva fase di progettazione che vengono recepite nel quadro prescrittivo conclusivo. Valutando inoltre la dichiarazione del proponente circa la possibilità che la Piattaforma Integrata Multifunzionale di depurazione integrata non sia pronta neppure nella seconda fase, che si avvierà tra sei anni, piattaforma che prevederebbe "il completo recupero di tutti i reflui civili e industriali dell'intero Polo, consentendone il successivo riuso", la ASL sottolinea l'utilità di prevedere una specifica raccomandazione, che viene recepita nel quadro prescrittivo conclusivo, non potendo escludere in assoluto la possibilità di un cambiamento delle condizioni produttive dell'area conferme il porto nei prossimi dieci anni. Viene infine fatto un richiamo – di cui è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo - alla necessità di specificare nel dettaglio, nella successiva fase, i singoli trattamenti delle acque dilavanti contaminate;

con riguardo alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, l'istruttoria regionale ha evidenziato che il progetto in esame prevede la realizzazione di quattro cabine secondarie di trasformazione MT/BT per soddisfare la richiesta di energia del "Polo della cantieristica, della nautica e della attività ittiche" in oggetto. Tali cabine saranno collegate tra loro con cavidotti interrati. La cabina denominata CT1 sarà collegata con cavidotti interrati ai quadri elettrici di bassa tensione da installare sulle banchine a servizio dei posti barca. Viene evidenziato che i nuovi impianti in progetto non interferiscono con luoghi adibiti a permanenza prolungata delle persone superiore alle 4 ore/die e pertanto sono conformi a quanto stabilito dal D.P.C.M. 08/07/2003;

con riguardo alla rete delle strade regionali, l'istruttoria regionale non ha evidenziato elementi di rilievo, ricordando in ogni caso che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze e che ai medesimi sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario mentre le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale da Autostrade per l'Italia e dalle sue Concessionarie Controllate, da SALT e da AUTOCISA. In merito alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale, nell'istruttoria regionale è emerso che sono previsti interventi di potenziamento delle darsene e realizzazione di nuove banchine portuali, nuova escavazione dei fondali, bonifica delle aree denominate Città Futura e Fintecna, bonifica delle aree relative al 1° lotto della S.S. 398 di accesso al porto, messa in sicurezza permanente delle ex discariche di Poggio ai Venti. Nell'area in oggetto, il PRIIM (Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità), prevede e riporta tra le grandi opere di interesse regionale e statale (Punto 7.1 del Documento di Piano) "(...) la realizzazione della variante alla S.S. 398 in direzione Piombino fino alla località Gagno (lotto7), mentre per quanto riguarda il restante tratto che interessa la viabilità di penetrazione al Porto di Piombino, in data 11 dicembre 2010 è stato firmato un protocollo di intesa tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Ambiente, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Piombino, Autorità Portuale, ANAS, SAT e Camera di Commercio che definisce gli impegni di SAT ed impegna il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a definire gli impegni finanziari per il completamento dell'opera, nel tratto Gagno e Poggio Batteria". La realizzazione della variante alla S.S. 398 in direzione Piombino fino alla località Gagno (ex lotto7) è inserita nel Documento di monitoraggio del PRIIM 2017, approvato con Decisione di Giunta regionale n. 4 del 5 giugno 2017; il progetto è stato inserito nel Contratto di Programma ANAS 2016-2020 approvato dal CIPE il 07/08/2017 con appaltabilità nel 2018 per un finanziamento di circa 50 milioni di euro. Nel mese di aprile 2017 ANAS ha trasmesso il progetto definitivo del lotto alla Regione Toscana, al MIT ed a tutte le altre



amministrazioni interessate, per l'approvazione ai sensi dell'art. 167 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006. La Regione Toscana, con Delibera di Giunta Regionale n. 683 del 26 giugno 2017, ha espresso parere favorevole con prescrizioni all'intesa per la localizzazione dell'opera ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. n. 163/2006;

con riguardo agli aspetti agricoli, l'istruttoria regionale non ha evidenziato elementi di rilievo;

con riguardo alla tematiche inerenti la forestazione, l'istruttoria regionale non ha evidenziato elementi di rilievo;

DATO ATTO che con riguardo alla VAS:

- nell'ambito del procedimento coordinato di cui all'art.6 comma 3 ter del d.Lgs 152/06 il Comune di Piombino, in data 30 novembre 2016, ha pubblicato sul BURT l'avviso di avvio delle consultazioni sul Rapporto Ambientale di VAS ai sensi dell'art.25 della LR 10/10 e contestualmente ha richiesto ai soggetti competenti in materia ambientale osservazioni e contributi entro 60 giorni dalla data di pubblicazione ovvero entro il 29 gennaio 2017;
- il Nucleo Tecnico di Valutazione del Comune, quale organo di supporto all'Autorità Competente per la VAS del PRP "Distretto della Nautica, Polo della Cantieristica dei servizi e delle attività ittiche – Chiusa della Cornia Vecchia (Pontedoro)", ha espresso, in data 6 aprile 2017, "parere positivo ai fini dell'adozione del parere motivato ex art.26 della LRT 10/2010" senza prescrizioni;
- la Giunta Comunale, quale Autorità Competente per la VAS, preso atto del verbale istruttorio e delle conclusioni del Nucleo Tecnico di Valutazione, ha espresso con DGC 101 del 18.04.2017 parere motivato favorevole senza prescrizioni e/o richiesta di integrazioni ai contenuti programmatici e alla disciplina del PRP che era già stato esaminato e valutato nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VAS;
- la determinazione assunta in sede di VAS è stata tenuta in considerazione nello svolgimento della procedura di VIA ai sensi dell'art.73 comma 3 della LR 10/10. Delle risultanze del parere motivato sarà tenuto conto all'interno della Dichiarazione di Sintesi ai fini dell'approvazione del PRP da parte dall'Autorità procedente ai sensi dell'art.27 della LR 10/10;

RITENUTO che, in considerazione della durata prevedibile dei lavori di costruzione delle opere previste dal progetto in esame, stimata dal proponente negli elaborati depositati agli atti del presente procedimento complessivamente in 10 anni, della prevista suddivisione in macrofasi prevista per il presente progetto, della sua complessità e modalità di realizzazione, nonché della necessità di acquisire le necessarie autorizzazioni, e tenuto conto della motivata richiesta avanzata dal proponente con la nota del 17/12/2017 di valutare la possibilità di stabilire una durata della pronuncia di compatibilità ambientale superiore a cinque anni, gli interventi previsti debbano essere realizzati entro 12 anni a far data dalla pubblicazione del presente provvedimento;

DATO altresì **ATTO** che:

sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali complessivamente depositati dal proponente, nonché i pareri ed i contributi tecnici, pervenuti nel corso dell'istruttoria;

è stato preso in considerazione il progetto in esame e ne sono stati analizzati gli impatti dovuti alla sua realizzazione e le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio;

VALUTATO che

per le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuati dal proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, nonché le misure definite nel quadro prescrittivo sotto riportato assicurino la compatibilità del progetto in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti prevedibili;

PER QUANTO SOPRA premesso ed esposto,

DECIDE

di proporre alla Giunta Regionale

1) di dare atto del parere motivato VAS favorevole senza prescrizioni e/o richiesta di integrazioni del Comune di Piombino di cui alla Del. G.C. 101/2017;

2) di esprimere, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs.152/2006, pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativamente al Piano Regolatore Portuale "Distretto della Nautica, Polo della Cantieristica dei servizi e delle attività ittiche - Chiusa della Cornia Vecchia (Pontedoro), in Comune di Piombino (LI), proposto dalla Società Cooperativa a r.l. LA CHIUSA DI PONTEDORO, per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni di seguito indicate, fermo restando che:

- il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;
- la realizzazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore, nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;
- sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

A. Aspetti generali e programmatici

1. Si ricorda quanto previsto dall'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dalla L.R. 65/2014 in merito all'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica.

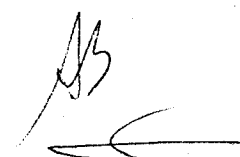
2. Si ricorda che il progetto in oggetto è interamente localizzato all'interno del Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Piombino (SIN), istituito con L. 426/98 e perimetrato con DM del 10/01/2000 e DM 07/04/2006 sia per la parte a terra sia per la parte a mare. Si ricorda che per previsione di legge, è precluso qualsiasi intervento fino a conclusione dei procedimenti di bonifica (per la parte a terra) attualmente in corso. Si ricorda altresì che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) è competente in materia, ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs.152/2006, in relazione alla previsione di utilizzo sia delle terre, sia dei sedimenti marini.

3. Le indicazioni relative alla fase di costruzione previste dal proponente nella documentazione presentata nell'ambito del presente procedimento e quelle contenute nelle prescrizioni che seguono, devono essere raccolte in un Piano di gestione ambientale, comprendente anche misure per le situazioni di emergenza ambientale (ad esempio in caso di sversamento di idrocarburi), da redigersi tenendo conto delle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT e reperibili sul sito dell'Agenzia. In particolare detto Piano dovrà comprendere la descrizione dei presidi per il contenimento e la gestione nel caso di sversamenti accidentali a terra e a mare che, sulla base della documentazione agli atti del presente procedimento, specificando puntualmente le varie attività previste in merito. Ai fini Tale Piano deve essere allegato alla documentazione necessaria ai fini dell'approvazione del progetto definitivo e del rilascio della concessione demaniale marittima (di cui al DPR 509/97); le indicazioni ivi contenute devono essere rese obbligatorie per le imprese esecutrici delle opere.

(La presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Comune di Piombino con il supporto di ARPAT)

B. Aspetti progettuali:

4. In merito ai previsti interventi sul Fosso Cornia Vecchia, si evidenzia che i medesimi comprendono il prolungamento dell'asta fluviale del Fosso Cornia Vecchia mediante la realizzazione di un canale artificiale. A tal proposito si ricorda che, trattandosi di nuova inalveazione di un corso d'acqua appartenente al reticolo idrografico di cui alla D.G.R. 1357/2017 e DCR 101/2016 e classificato in terza categoria, l'attuazione di tali



interventi, pur ricadendo in demanio marittimo, è subordinata al rilascio dell'omologazione del progetto delle nuove opere idrauliche, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d) della L.R. 80/2015 di competenza del Genio Civile. Al fine dell'acquisizione dell'omologazione, il progetto deve essere sviluppato a livello esecutivo e deve tener conto di quanto segue:

- deve essere concordata con il competente Genio Civile l'ubicazione della sezione in corrispondenza della quale si considera la foce dell'asta fluviale, al fine di individuare il limite a valle in cui termina il tratto di competenza dell'Autorità idraulica;
- deve essere previsto il rivestimento delle sponde lungo tutto il percorso del nuovo canale, in particolare nel tratto in destra idraulica nelle sezioni C1, C2 e C3 rappresentate nella Tavola PD-OM-31 "Sistemazione della foce della Cornia Vecchia" (luglio 2016) depositato agli atti del presente procedimento; ciò in considerazione del passaggio delle imbarcazioni a motore con conseguente formazione di onde in grado di innescare fenomeni erosivi sulle sponde;
- anche per il nuovo tratto di canale del Fosso Cornia Vecchia si applica la disciplina di cui all'art. 96 lett. f) del R.D. 523/1904 e dell'art. 1 comma 1 della L.R. 21/2012 riguardo alle fasce di rispetto da misurare dal nuovo ciglio di sponda in progetto;
- nell'area di interesse è vigente il Piano di Gestione Rischio Alluvioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale- Bacino Toscana Costa, con le relative cartografie di pericolosità da alluvione fluviale e costiera.

(La presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del competente Genio Civile)

5. Ai fini dell'approvazione del progetto definitivo e del rilascio della concessione demaniale marittima (di cui al DPR 509/97), il proponente, sulla base dei contenuti dell'elaborato "PD-EG-81 Piano di monitoraggio e manutenzione dell'opera e delle sue parti – dragaggi e manutenzione fondali" (luglio 2017) depositato agli atti del presente procedimento, deve evidenziare le profondità di progetto da mantenere in fase di esercizio nel canale, nelle darsene interne, nell'avamposto e nell'imboccatura.

(La presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Comune di Piombino con il supporto del competente Genio Civile)

6. Si ricorda che i progetti delle singole opere del porto devono essere conformi al Piano Regolatore Portuale e devono essere approvati dal Comune di Piombino, previa valutazione positiva dell'idoneità tecnica ai sensi dell'art. 87, comma 1 della L.R. 65/2014, formulata a seguito di specifica istanza al competente Genio Civile da parte del Proponente.

7. Ai fini dell'approvazione del progetto definitivo e del rilascio della concessione demaniale marittima (di cui al DPR 509/97) il proponente deve evidenziare come la soluzione tecnica relativa alle opere di difesa del porto in esame ha tenuto conto della presenza, in corrispondenza all'ingresso al Polo della cantieristica, dell'opera di presa dell'allevamento ittico Agroittica.

(La presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Comune di Piombino)

8. Preso atto che il Proponente ha ritirato la richiesta di rilascio ai sensi dell'art. 52 comma 2 della L.R. 10/2010, delle autorizzazioni (art. 109 del D.Lgs. 152/2006; approvazione Piano di Utilizzo ex DM 161/2012) avanzata con l'istanza di avvio del Procedimento in oggetto, si ricorda che il proponente dovrà richiedere le autorizzazioni relative alla movimentazione di sedimenti marini in ambito demaniale, versamenti in vasca di colmata (anche presso il porto commerciale di Piombino), immersione in mare di manufatti/inerti al fine della realizzazione delle banchine (realizzazione rilevati previsti nel presente progetto) e scogliere di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del competente Genio Civile regionale.

9. Almeno 12 mesi prima dell'eventuale dismissione delle opere in progetto, deve essere presentato all'Ufficio competente per le procedure di VIA il progetto degli interventi di smantellamento delle opere realizzate (ivi incluse le modalità di recupero o smaltimento dei materiali così ricavati), nonché dei lavori di recupero morfologico e vegetazionale per restituire i terreni interessati dalle opere all'uso pregresso.

C. Aspetti ambientali

Atmosfera

10. Ai fini dell'approvazione del progetto definitivo e del rilascio della concessione demaniale marittima (di cui al DPR 509/97) il proponente deve dare evidenza che, in fase di esercizio dell'opera in esame, è garantita la presenza e la funzionalità delle prese di forza motrice (previste nella documentazione depositata agli atti del presente procedimento) in corrispondenza di tutte le banchine adibite alla sosta dei natanti.

(La presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Comune di Piombino)

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo;

11. In fase di corso d'opera, durante le attività del cantiere per la realizzazione del presente progetto, il proponente deve monitorare la torbidità eventualmente indotta dai lavori nell'area marino costiera esterna alle panne poste in opera a conterminare lo specchio acque interessato dai lavori - già previste dal proponente negli elaborati depositati agli atti del presente procedimento ed in particolare nel documento PD-SIA-10 (luglio 2017) - mediante l'uso delle sonde già installate nel golfo di Follonica, in posizioni utili anche al progetto in esame e rese disponibili dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale - Uffici di Piombino.

(La presente prescrizione è soggetta a controllo a cura di ARPAT)

12. In merito alla possibilità di sversamenti nell'ambiente idrico di sostanze pericolose, che potrebbero provenire, ad esempio, dalla gestione di carburanti o di prodotti per la nautica, da impianti di rimessaggio o lavaggio imbarcazioni, il proponente deve predisporre ai fini dell'approvazione del progetto definitivo e del rilascio della concessione demaniale marittima (di cui al DPR 509/97) un elaborato - al quale le attività che si verranno ad insediare dovranno far riferimento - in cui si preveda la diminuzione dell'utilizzo di sostanze o miscele pericolose, o delle loro quantità, nell'ambito delle attività che verranno a collocarsi nelle aree predisposte dal progetto, sia a mare che a terra. Atteso che l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale - Uffici di Piombino sta svolgendo nelle aree esterne al porto in oggetto un articolato sistema di monitoraggio, il piano di monitoraggio del presente progetto, da concordare preventivamente e rivalutare periodicamente con ARPAT, relativo alle matrici acque e sedimenti deve essere coordinato con quello svolto dall'Autorità di Sistema sopra citata ed eventualmente integrato con la ricerca delle sostanze pericolose effettivamente utilizzate nell'ambito portuale in oggetto.

(La presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Comune di Piombino con il supporto di ARPAT)

13. Si ricorda in generale che le varie attività che si insedieranno nell'area in oggetto dovranno ottenere le relative autorizzazioni ambientali; con riferimento, in particolare, alla previsione di un'area destinata al commercio del pesce si ricorda che questo tipo di attività può comportare la necessità di pretrattamenti opportuni dello scarico prima del trattamento comune, finalizzati alla mitigazione di maleodoranze, come la rimozione del materiale più grossolano.

Flora, vegetazione, fauna ecosistemi;

14. Prima dell'avvio dei lavori deve essere effettuata una ricognizione preventiva, da svolgersi nel periodo maggio - settembre da parte di personale specificamente competente nella materia, volta a individuare, nell'ambito territoriale interessato dal progetto - sebbene esterno alle aree Natura 2000 più prossime - l'utilizzo degli habitat presenti alla foce del F. Cornia vecchia da parte di specie ornitiche caratterizzanti la ZPS "Padule Orti-Bottagone". Qualora dagli esiti della ricognizione emergesse la presenza di nidi di specie di interesse conservazionistico i lavori dovranno avere inizio in via prioritaria nel periodo che intercorre tra la fine di settembre e l'inizio del successivo mese di marzo, onde evitare di incorrere nei divieti previsti dall'art. 79, comma 2 della LR 30/2015. Per indifferibili esigenze di cantiere i lavori potranno essere avviati anche in altri periodi rispetto a quanto sopra indicato, previa definizione delle modalità di tutela da definire a cura del competente Settore regionale in materia di tutela della biodiversità; a tal fine il Proponente deve

trasmettere gli esiti della suddetta ricognizione preventiva al Settore regionale competente.
(La presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale competente in materia di biodiversità)

Rumore

15. Prima dell'inizio dei lavori deve essere presentata al Comune di Piombino la valutazione di impatto acustico per la fase di cantiere relativa a tutte le opere previste per la realizzazione del Distretto della Nautica, Polo della Cantieristica, dei Servizi e delle attività ittiche.

(La presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Comune di Piombino)

16. Una volta realizzata l'infrastruttura e una volta operativo il nuovo insediamento, deve essere effettuata una verifica post operam presso i recettori maggiormente critici come individuati negli elaborati depositati agli atti, con modalità da concordare preventivamente con ARPAT, al fine di attestare l'effettivo rispetto di tutti i limiti acustici ivi vigenti.

(La presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Comune di Piombino con il supporto di ARPAT)

Terre e rocce da scavo scavo - rifiuti e bonifiche

17. Il proponente ai fini dell'approvazione del progetto definitivo e del rilascio della concessione demaniale marittima (di cui al DPR 509/97) deve tener conto di quanto segue:

- per quanto attiene alla gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico deve assicurare che:

a) vengano puntualmente definite le aree per la gestione dei rifiuti derivanti dai comparti della pesca professionale in conformità con le previsioni del PRP;

b) le aree individuate devono permettere lo svolgimento delle predette attività in coerenza con le previsioni della vigente normativa in materia (d.lgs. 182/2003) e nel rispetto del piano di gestione dei rifiuti delle navi e dei residui di carico previsto dall'art. 5 del citato decreto, che dovrà essere redatto mediante confronto con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale.

- la gestione dei rifiuti (urbani e non), prodotti nell'ambito delle attività che saranno presenti all'interno del presente progetto, deve essere svolta secondo la vigente disciplina in materia, tenuto altresì conto dei contenuti e obiettivi di raccolta differenziata indicati nel PRP.

(La presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Comune di Piombino)

18. Il progetto definitivo deve essere corredato da una stima circa i quantitativi/tipologie dei rifiuti complessivamente prodotti dalle attività insediabili nell'area della cantieristica.

(La presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Comune di Piombino)

19. Si ricorda che, dopo avere ottenuto la titolarità della concessione demaniale marittima, il proponente dovrà attivare presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare tutti i necessari procedimenti autorizzativi per gli interventi di bonifica o messa in sicurezza del sito, per il dragaggio e per il riutilizzo dei sedimenti marini, propedeutici e contestuali alla realizzazione delle opere in progetto.

20. Si ricorda che in seguito all'ottenimento della concessione demaniale marittima delle aree di progetto, il proponente dovrà predisporre l'analisi di rischio dei suoli e delle acque sotterranee riferita al nuovo sito di bonifica costituito in parte dall'estremo occidentale del sito Demanio 2 ed in parte dalle aree rilevate dalla concessione AFERPI e, che includerà i sondaggi ed i piezometri di AFERPI e di Demanio 2, ricompresi all'interno del nuovo perimetro.

21. Con riguardo alla parte a terra delle opere in progetto, che interessa il sito LI105b Area pubblica Demanio 2 e una piccola striscia della parte meridionale dell'area nord del sito LI053aA – AFERPI Spa, atteso che le stratigrafie dei tre sondaggi non conformi, S29, S0734 ed S0745, posizionati nell'area d'intervento in esame, mostrano presenza di materiale di riporto con spessori dell'ordine dei quattro metri, si ricorda che, per l'applicabilità dell'Analisi di rischio ai materiali di riporto, questi devono essere assimilabili

a suolo e, a tal fine, è necessaria l'applicazione dei criteri riportati nell'art.41 del DL 69/2013, convertito dalla L.98/2013. Tale questione dovrà essere valutata dal MATTM.

22. In merito alla contaminazione del suolo nelle aree a terra ricomprese nei siti AFERPI e Demanio 2 ed a quanto affermato nella documentazione agli atti del presente procedimento, dalla quale emerge che la prevista opera stradale con la sua pavimentazione risulterà funzionale alla messa in sicurezza dell'area di competenza del sondaggio S29, si ricorda al proponente, nel successivo iter di bonifica, quanto segue:

- tale affermazione può essere condivisa solo per i contatti diretti e l'inalazione da polvere, che tra l'altro non sono attivati poiché la contaminazione interessa solo il suolo profondo tra 1 m e 2 m;
- per gli Idrocarburi C>12 non può tuttavia essere esclusa l'esposizione per effetto di inalazione di vapori *outdoor*, non essendo la pavimentazione sufficiente ad interrompere tale via di esposizione;
- nel caso in cui l'Analisi di rischio mostri un rischio non accettabile per esposizione a vapori *outdoor* è pertanto necessario provvedere alla rimozione del suolo contaminato o prevedere al di sotto dell'opera, nel tratto interessato, un *capping* in grado di interrompere il percorso;
- alla luce dei risultati dell'Analisi di rischio, considerazioni analoghe devono essere effettuate anche per la porzione del poligono di Thiessen relativo al sondaggio S29 esterna al tracciato stradale.

Considerato che l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale uffici di Piombino ha dichiarato (comunicazione del 31 luglio 2017) di aver già affidato l'incarico di elaborare l'Analisi di rischio specifica del sito "Demanio 2" coordinata con l'Analisi di rischio specifica del sito AFERPI, e considerata la dichiarazione del proponente di provvedere alla bonifica della zona di competenza del sondaggio S29, con la rimozione del terreno contaminato fino ai valori delle CSC relative all'uso previsto qualora al momento della richiesta autorizzativa per le opere di cui al presente progetto l'Analisi di rischio del sito non fosse ancora approvata, si ricorda che, in tal caso, l'intervento di rimozione dovrà interessare l'intero poligono di Thiessen relativo al sondaggio S29 in quanto, non essendo disponibili i risultati dell'Analisi di rischio, non è possibile escludere la presenza di inalazioni di vapori *outdoor*.

23. In relazione al previsto scavo di 2000 mc di materiale nelle aree ricomprese nei poligoni S0734 ed S0745 (che presentano superamenti delle CSC per il parametro Idrocarburi C>12 nel suolo superficiale e profondo), per il quale è previsto il reimpiego nell'ambito del cantiere per la realizzazione dei rilevati di progetto, si ricorda, quanto previsto all'art. 26 del D.P.R. 120/2017 in merito all'utilizzo nel sito. Il proponente dichiara la volontà di riutilizzare il materiale scavato all'interno del sito, prevedendo che il materiale contaminato sia inviato ad un impianto di trattamento, per un successivo utilizzo nella produzione di misto cementato. Si ricorda che l'impianto di trattamento deve essere autorizzato sulla base dell'art 208 del D.Lgs. 152/2006. Si ricorda inoltre che il materiale contaminato, destinato a utilizzo all'interno del sito ma al di fuori delle aree oggetto dell'Analisi di rischio, dovrà raggiungere dopo il trattamento il rispetto delle CSC dei suoli per l'utilizzo previsto e il rispetto dei risultati del test di cessione riferiti ai limiti dell'allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998. L'eluato dovrà inoltre rispettare anche i limiti più restrittivi di cui alla Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 relativi alle acque sotterranee.

24. Relativamente alla parte a terra delle opere in progetto che interessa il sito LI105b Area pubblica Demanio 2 e una piccola striscia della parte meridionale dell'area nord del sito LI053aA - AFERPI S.p.A. ed in particolare alle acque sotterranee, ed a quanto affermato dal proponente nella documentazione agli atti del presente procedimento (rimando al piano di monitoraggio di INVITALIA), ai fini dei procedimenti autorizzativi per gli interventi di bonifica o messa in sicurezza del sito presso il MATTM, si ricorda la necessità per il proponente di effettuare un nuovo monitoraggio delle acque sotterranee per il sito in oggetto indipendentemente da quello effettuato da INVITALIA (utilizzando eventualmente anche i dati INVITALIA ma integrandolo con altre misure sulla base delle attività previste dal presente progetto). Nel caso in cui le contaminazioni fossero confermate, si ricorda che il proponente dovrà effettuare un'Analisi di rischio sito specifica per verificare l'assenza di rischio sanitario per inalazione di vapori da falda. Si ricorda infatti che l'analisi di rischio è sito specifica ed è un obbligo normativo del titolare del sito in bonifica; si ricorda che il proponente deve pertanto eseguire detta valutazione indipendentemente dai risultati dell'analisi di rischio sanitaria effettuata presso un sito confinante.

25. In relazione alla gestione del materiale da scavo si ricorda che le eventuali terre da scavo e fanghi di risulta derivanti dalle operazioni di infissione delle colonne in ghiaia previste negli elaborati depositati agli



atti del presente procedimento per migliorare la portanza del terreno in situ, devono essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

26. In relazione alla gestione delle terre e rocce da scavo nei siti di bonifica si ricorda quanto previsto nel D.P.R. 120/2017, ed, in particolare l'art. 25 (*Attività di scavo*), l'art. 26 (*Utilizzo nel sito*), nonché l'art. 23 (*Disciplina del deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate rifiuti*) del decreto citato.

27. In merito ai dragaggi e riutilizzo dei sedimenti si ricorda la necessità di approfondire i contenuti tecnici già anticipati nell'elaborato DRA-01 Relazione sui dragaggi e modalità di gestione dei sedimenti da dragare (luglio 2017) depositato agli atti del presente procedimento in sede di approvazione del progetto di dragaggio presso il MATTM; si ricorda infatti che il progetto sui "dragaggi e modalità di gestione dei sedimenti da dragare", redatto secondo il D.M. 172/2016, una volta ottenuta la concessione demaniale, dovrà essere approvato dal MATTM ai sensi del citato DM 172/2016.

Monitoraggio

28. Ai fini dell'approvazione del progetto definitivo e del rilascio della concessione demaniale marittima (di cui al DPR 509/97) deve essere predisposto, in accordo con ARPAT, uno specifico elaborato relativo al piano di monitoraggio che, sulla base della documentazione agli atti del presente procedimento, ricomprenda in un unico documento e specifici puntualmente le varie attività di monitoraggio previste (si vedano a tal scopo anche le precedenti prescrizioni) integrandolo eventualmente con il sistema di monitoraggi effettuato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale Uffici di Piombino nell'area di intervento. Detto elaborato deve tenere conto, in particolare, di quanto segue:

- in merito alla qualità delle acque marino costiere interessate dal progetto, si ricorda che lo stato di qualità delle medesime è stabilito annualmente dalla Regione Toscana sulla base degli esiti del monitoraggio istituzionale svolto da ARPAT; nel golfo di Follonica è ubicato uno dei punti di controllo e l'area risulta ad oggi classificata; deve pertanto essere acquisito tale quadro ambientale di riferimento, sulla base del quale dovranno essere valutati gli esiti del monitoraggio relativo al presente progetto;

- come correttamente rilevato dal proponente, l'area interessata dal progetto in esame è interamente ubicata all'interno del perimetro del SIN di Piombino e adiacente al perimetro del porto commerciale di Piombino ed entrambi questi ambiti territoriali sono già da tempo oggetto di estese attività di monitoraggio ambientale. Le attività di monitoraggio del presente progetto, e specificamente la proposta di monitoraggio di cui al paragrafo 3.2 della relazione sui dragaggi (Documento PD-DRA-01 luglio 2017 depositato agli atti del presente procedimento) devono essere coordinate ed inquadrare nel contesto dei monitoraggi già in corso da parte dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale Uffici di Piombino.

- deve essere previsto il controllo della balneazione nell'area interessata dalle opere (zona Chiusa) al fine di tutelare la qualità delle aree omogenee limitrofe.

(La presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Comune di Piombino con il supporto di ARPAT; è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT per la fase di esecuzione dei monitoraggi)

Salute pubblica;

29. Per la successiva fase di progettazione esecutiva, ai fini del rilascio del titolo edilizio da parte del Comune di Piombino, deve essere previsto che tutte le strutture, anche di uso civile, siano dotate di rete duale.

(La presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Comune di Piombino con il supporto della competente ASL)

30. Si raccomanda di valutare la possibilità di prevedere fin da ora che il depuratore privato progettato da 500 a.e. (con una integrazione a seguire di 203 a.e.) abbia caratteristiche tali da permettere, se necessario, il trattamento delle acque reflue destinato al riuso.

31. Si ricorda che i Soggetti utilizzatori delle varie aree del porto in esame, sulla base delle proprie attività al



momento ancora non note, devono indicare e sviluppare nel dettaglio i previsti trattamenti per le acque dilavanti contaminante, il cui trattamento non è attualmente previsto in modo generale, ma rimandato alle singole attività.

C) di individuare, ai sensi dell'art. 55, comma 1 della LR 10/2010 e della DGR 283/2015, Allegato A, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui alla precedente lettera B) quelli indicati nelle singole prescrizioni e con il supporto dei Soggetti ivi indicati. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

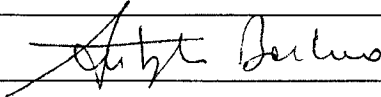
D) di stabilire in anni 12 a far data dalla pubblicazione sul BURT la durata della validità della pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/2006;

E) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Del presente parere viene data lettura da parte del Presidente ai presenti che lo confermano e lo sottoscrivono.

Non essendovi null'altro da discutere, il Presidente conclude i lavori e chiude la seduta alle ore 14:30.

Firenze, 23 febbraio 2018

I Partecipanti alla seduta del Nucleo VIA	Firma
	

Il Presidente
(Arch. Carla Chiodini)

